

anno 2 numero 2 giugno 2015

in piazza

San Donà e dintorni: un arcipelago da riscoprire

IN PIAZZA - Periodico trimestrale di informazione, cultura e spettacolo - Reg. Trib. di Venezia n. 8 del 17.12.2014 - n. iscrizione ROC 2506 - distribuzione gratuita



Contiene gli
appuntamenti
dell'estate
sandonatese

STORIA E STORIE DEL TERRITORIO | ARCHEOLOGIA | IL PARCO FELLINI
MUSICA | TEATRO | ARTISTI E AUTORI | FOTOGRAFIA | PITTURA
IL NOSTRO DIALETTO | LE NOSTRE TRADIZIONI
I NOSTRI USI E COSTUMI | COLLEZIONISMO
CUCINA TRADIZIONALE | SPORT LOCALE
ASSOCIAZIONI | VOLONTARIATO



Europacasa Immobiliare
vendita diretta

334 6961277 - 0421 631069

stiamo costruendo NUOVO RESIDENCE



6 alloggi di varie tipologie, anche con scoperto privato
Classe energetica A



Impresa Edile : **Edilart** snc di Verona Diego & C.
Via Mussetta di Sopra, 142 - San Donà di Piave (VE) - Tel. 0421 .65704

Una nuova idea bussa alla porta

"La vera grande sfida di questo nuovo secolo è adottare un'idea che sembra astratta". Lo ha sostenuto Kofi Annan, ex segretario delle Nazioni Unite e nobel per la pace, alludendo alla possibilità concreta di uno "sviluppo sostenibile". Ovvero al paziente lavoro di una nuova concezione della vita umana e delle sue opportunità, capace di garantire per tutti la possibilità di crescere, rispettando parametri di equità e di rispetto per il pianeta in cui viviamo. Le idee germogliano pazientemente, ma sono capaci di fondare nuovi mondi. Allora, lentamente, qualcosa si sta facendo strada. Qualcosa che lentamente cresce, a dispetto delle ideologie che rispondono alle rabbie immediate, alle decisioni da prendere ora e subito. Si sta facendo lentamente strada l'idea che si possa vivere con un obiettivo insolito a raccontarlo oggi, anche se i primi economisti del Settecento, a cominciare da Adam Smith, lo evidenziavano già come scopo reale dei sistemi economici: la felicità. Il pensiero che la vita possa avere uno scopo, sacro e laico, si sta riaffacciando nei luoghi in cui si pensa e si discute, nelle piazze e nelle scuole, nei libri e nei teatri. Che qualcosa di sostenibile vada fatto, per noi e per l'ambiente che ci circonda. Un valore antico eppure nuovo, bussa alla porta, e come conviene ad ogni inizio secolo, chiede d'essere ascoltato e curato. Spetta a noi farlo crescere in questo millennio adolescente e curioso, incerto e dubbioso come un ragazzino di quindici anni.

Aldo Trivellato

sommario

4

La storia in piazza

6

Nostalgia

7

Sant'Antonio

8

Musile di Piave

terra dall'orizzonte omogeneo ed accogliente
fin dalla notte dei tempi

9

Ceggia

alla vigilia della Grande Guerra

11

Il Parco Federico Fellini

un gioiello sandonatese in attesa di scoperta

13

Fare musica

piccoli e grandi eventi: cosa manca a San Donà?

16

Tommaso Genovesi

il jazz sulla punta delle dita

17

Diario di un musicista
di provincia

18

Oltre il sipario

19

Revolución

uno spettacolo, un disco, un progetto di solidarietà

20

Paesaggi significativi

21

Aquae

con le opere di Andrea Zelig Bortolotti

22

San Donà Estate 2015

calendario delle manifestazioni

28

10 Autori per Ca' Tessere

Giuseppe Toffolo "Anonimo Trevisano"

30

Il nostro dialetto

le nostre tradizioni, i nostri costumi

33

Andar per scrittori e poeti

a San Donà e dintorni

34

L'occhio che esplora

incontro con Simone Manzato

37

Pittori sandonatesi

Galleria d'Arte 70

38

Cucina tradizionale

il saor che lega i mondi
salute a vù stior paron...

40

Sandonatesi... Panini

42

San Donà di Piave

Città contemporanea

44

Sport locale

rugby educativo
New Basket San Donà
artistico a rotelle

47

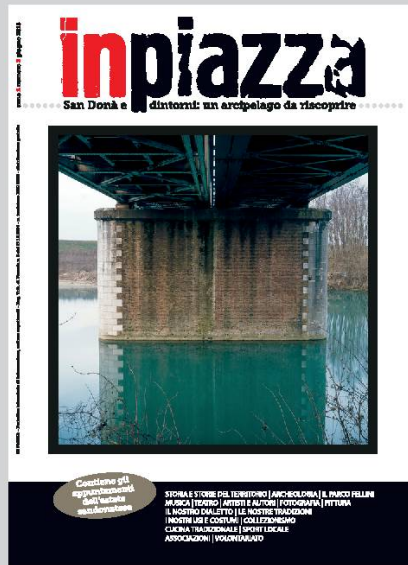
Giochiamo?

48

Volontariato



foto e testi inviati per proposte di collaborazione,
anche se non pubblicati, non saranno restituiti.



IN PIAZZA

Periodico trimestrale di informazione, cultura e spettacoli

Anno 2 - Numero 2 - Giugno 2015

Reg.Trib. di Venezia n. 8 del 17.12.2014

numero iscrizione ROC 2506

distribuzione gratuita

Direttore Responsabile

Aldo Trivellato

Direttore Editoriale

Attilio Rinaldin

Editore e proprietario

Omega Pubblicità S.a.s.

Via Garda, 42 - 30027 San Donà di Piave (Ve)

Pubblicità

Omega Pubblicità

0421 221445 - info@omegapubblicita.it

Progetto grafico e coordinamento redazione

Mario Dotta

coordinamento "storia e storie del territorio"

Lucia Basso

hanno collaborato a questo numero:

Ottavia Abbracciavento - Associazione Culturale "El Solzariol"

Associazione Culturale Elevamente al Cubo

Associazione Culturale Passaparola nel Veneto Orientale

Lucia Basso - Gianni Boato - Nicolò Boschin

Alessandro Calderan - Dario Ceoldo - Carlo Dario

Evandro della Serra - Martina De Pieri - Mario Dotta

Paolo Fogagnolo - Paolo Frasson - Edi Gonella

Daniele Guiotto - I Tira Tirache

Lorenzo Menegaldo - Mario Pettoello - Walter Sabato

Luigi Salvioni - Roberto Scocco - Stefano Serafin

Aldo Trivellato - Chiara Tubia - Leonardo Vecchiotti

Antonio Viganì - Michele Zanetti - Luigino Zecchin

Andrea Zelig - Sandro Zucchetta - Biancarosa Zuccon

foto

Archivio Ammantatelle - Davide Dall'Acqua

Giorgio Da Villa - Mario Dotta

Simone Manzato - Arturo Mestre - Giorgio Onor

Marino Perissinotto - Ermes Rubin - Michele Zanetti

foto di copertina

Giorgio Da Villa

Stampa

GRAFICHE FG S.r.l. unipersonale

Via delle Industrie, 1 - 31047 Ponte di Piave (TV)

in data 23.06.2015

Questa rivista è stata stampata e distribuita in n. 15.000 copie negli esercizi pubblici e nei negozi di:
San Donà di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Ceggia, Torre di Mosto,
Eraclea, Ponte Crespado, Stretti di Eraclea, Cessato, San Stino di Livenza, Chiaramonte, Motta di Livenza.



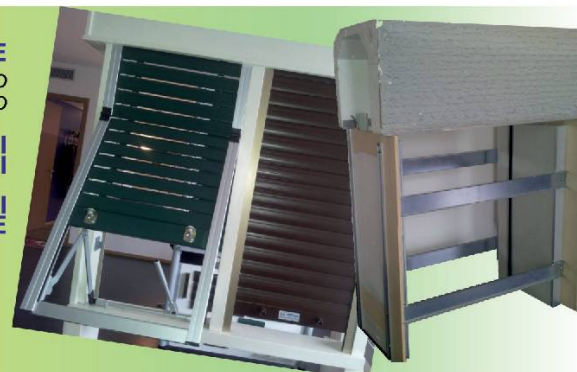
UNI EN 13669

PIAVEplastik

S.R.L.

PERSIANE
IN PLASTICA - LEGNO
ALLUMINIO - ACCIAIO

CASSONETTI
TERMOLISOLANTI
MOTORIDUTTORI
PER PERSIANE



Via Maestri del Lavoro, 32 - San Donà di Piave (VE) - Tel. 0421 .43615 - www.piaveplastik.it



Amministrazioni
Condominiali

Consulenza
immobiliare

Revisioni contabili

In un periodo di crisi e austerità come quello che il nostro paese sta attraversando, il ruolo dell'amministratore nel proporre soluzioni di gestione che permettano il contenimento delle spese è fondamentale.

Il nostro studio, attivo nel ramo da almeno vent'anni, si è specializzato non solo nell'amministrazione degli immobili e dei condomini, ma nell'affrontare tutte le problematiche legate alla proprietà di un immobile (calcolo imposte e tasse, contratti di locazione, finanziamenti etc.).

Disponibilità, trasparenza ed accoglienza ci distinguono.

Contattaci e sapremo guadagnarci la tua fiducia, fornendoti non solo un **preventivo gratuito** per la gestione del tuo stabile, ma anche una prima consulenza (sempre gratuita) per le questioni più delicate.

Paolo, Federica e Rossella saranno lieti di accoglierti in

via Garda nr. 20 (complesso il Camino) a San Donà di Piave
Tel: 0421/41800 Fax 0421/225402
e-mail: info@studiosclano.it

ROSSETTO IMPIANTI
di ROSSETTO AMPELIO & C. s.n.c.

- **Riscaldamento**
- **Condizionamento**
- **Impianti idraulici**
- **Impianti gas e industriali**
- **Negozi con mostra arredamenti bagno**

Viale Primavera, 111

30027 San Donà di Piave (Ve)

Tel. 0421.42281 - Fax 0421.43001

info@rossettoimpianti.com

ROSSETTO IMPIANTI
di ROSSETTO AMPELIO & C. s.n.c.

La storia in piazza

Mario Pettoello

In certe ore del giorno Piazza Indipendenza è pressoché vuota. Non c'è di che meravigliarsi, accade anche per le piazze di molte grandi città.

Lo spostamento del monumento ha forse disturbato il sonno (eterno) di Giannino, ma ha dato una maggiore profondità al luogo e non sono pochi i forestieri che oltre a sorprendersi per la presenza di una piazza tanto grande aggiungono pure l'aggettivo bella.

Devo essere sincero, dopo una iniziale incertezza per aver visto un paio di tacchi da 12 centimetri incastrati negli interstizi tra una mattonella e l'altra e aver rischiato di camminare sull'acqua, ho concluso che la trasformazione apportata mi piace. E lo sarebbe ancora di più se questo luogo ritornasse ad essere una vera Piazza.

Non è un gioco di parole, ma un modo per esplicitare la convinzione che una simile funzione richiede la presenza di molti elementi. Per cominciare quelli fisici, come un adeguato arredo urbano e la presenza di edifici importanti. Nel nostro caso, non potremmo chiedere di più. C'è il Municipio, il Centro Culturale, la Biblioteca civica e la sede dei Consorzi di Bonifica. Tra l'altro il luogo è ora interamente pedonalizzato, ma difetta di un elemento fondamentale: la costante presenza della gente che, oramai da molti anni, ha smarrito la consuetudine a frequentarlo.

Perché?

Le scuole di pensiero sono le più varie. L'assenza di parcheggi e il loro costo; la concorrenza sleale dei centri commerciali; le automobili che non possono transitare per il Centro; ieri le molte banche che avevano preso il posto dei negozi e oggi il drastico taglio al numero di banche, mentre i negozi continuano a diminuire; una residenza sempre più periferica e altro ancora. Solo pretesti o dati reali? Non saprei dire, mentre quello che credo di sapere è la ragione per la quale una volta si andava in Piazza: per conoscere e conoscersi.

"Mario, dove vai?"

"In piazza, vedo se riesco a parlare con Francesco e magari con il Sindaco."

Cinque volte su dieci era una scusa, ma le altre cinque rispondeva al vero.

Certo, le relazioni tra le persone sono profondamente mutate. La tecnologia ha messo a disposizione mille e uno modi per parlarsi e pochi lo fanno ancora nel solo modo che conta: guardandosi negli occhi. Un tempo, l'andare in Piazza era veramente un modo per vivere insieme e sovente il dialogo si animava di arguzia e di vivacità. C'erano pure dei grandi battutisti e nel giro di qualche ora la facezia si diffondeva, anche senza le antenne paraboliche. I punti cardinali della Piazza erano Cochi e Renato. Non la coppia di attori, ma il Bar di Renzo "Cochi" Boni e il Caffè Grande di "Renato" Maritan. Il principe dei battutisti era, invece, Cece Mestre. Sapeva smontare con una battuta le situazioni più diverse. Doveva aver cominciato sin da giovane. Mi è venuta per le mani una sua lettera dell'ottobre 1941. Allora era soldato in Africa, francobolli non se ne trovavano ed era consuetudine limitarsi a scrivere sulla busta, in altro a destra, "zona sprovvista di



storia e storie del territorio

foto: Mario Dotto

bolli", ma lui aveva pensato bene di mandare un segnale ai suoi e aveva aggiunto "e de schei".



Sino a tutti gli anni ottanta, il Caffè Grande è stato l'emblema del grande fulgore di Piazza Indipendenza, come ha scritto qualche anno fa su "La Nuova" Giovanni Cagnassi: "...al Caffè Grande c'era in particolare la creme del Basso Piave, ricchi imprenditori, politici e avvenenti donne provenienti da tutto il Triveneto per la passerella più in vista di San Donà. Tempi in cui varcarne la soglia provocava addirittura un brivido per gli occhi puntati addosso quasi alla ricerca di un lasciapassare per l'ingresso in cotanto lusso e mondanità."

Anche Gian Franco Dianese nel suo libro "Scusate se da sol mi presento" ha dedicato versi salaci a quel periodo di vita della Piazza. "Le signore ben piazzate / stan sedute con piacer / sorseggiando il caffelatte / col cornetto, o il sanbittè. / Stan sedute, rilassate, / chiacchierando al Caffè Grande, / con le gambe accavallate / che si vedon le mutande (...) / Han le labbra di carminio / e gli occhioni ben bistrati / con cui fanno uno sterminio / dei maschioni assatanati." Molti anni orsono, nel mio primo libro "La Città che conosco", scrivevo: "In ogni città, anche in quelle destinate a trasformarsi radicalmente, vi sono luoghi nei quali la gente si riconosce, momenti di memoria che legano con il passato e che fanno da ponte verso il futuro



Bar Boni



Caffè Grande

foto: archivio Arturo Mestre

(...) La vita di una comunità è fatta di un quotidiano ripetersi e lo spazio cittadino deve saper offrire dei punti concreti di riferimento senza i quali la sola memoria svanisce in un inconsapevole oblio."

Anche per questo ritengo che un ritorno spontaneo alla Piazza, un andarvi, come accadeva un tempo, per conoscere e conoscersi, richieda un lavoro culturale che porti anche i sandonatesi di nuova generazione o di recente immigrazione ad appropriarsi della storia della loro città e dei luoghi che la testimoniano. Iniziando proprio da Piazza (della) Indipendenza.

È qui che i sandonatesi, nel luglio 1866, precedendo l'arrivo di un'avanguardia della Cavalleria Monferrato, bruciarono con un grande falò tutti gli stemmi austriaci ed è sempre qui che, al termine della Grande Guerra, fu allestita una baraccopoli per i senza casa. La narrazione potrebbe continuare a lungo, ma mi voglio soffermare su due date.

Tre giugno 1923, inaugurazione del nuovo Municipio. La piazza sembra un grande campo di Marte dove, con le Autorità comunali, sono stati ordinatamente inquadrati i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica, i maggiori del Partito Nazionale Fascista, le autorità ecclesiastiche, il mondo della scuola, le vedove di guerra e gli orfani, i reduci, i mutilati e gli invalidi; gli ufficiali in congedo, la Milizia e, infine, una folla anonima. Lo sguardo di tutti è rivolto al davanzale del Municipio: ancora una volta Mussolini sta distribuendo illusioni e mietendo consensi.

Nove settembre 1943, ieri sera, verso le venti, Badoglio ha annunciato alla radio la firma dell'armistizio. Oggi, una folla inferocita, dopo aver saccheggiato la Caserma San Marco, si dirige, verso quella stessa Piazza. È sospinta da un'abitudine antica quanto inconsapevole; per due decenni vi si è stato celebrato il consenso

verso il regime fascista, nel 1936 sono stati benedetti i Gagliardetti dei soldati in partenza per la guerra d'Africa, nel giugno del 1940 si è inneggiato alla guerra. Ora la piazza è ricolma di gente, il vociare scomposto che accompagnava ogni singolo gesto si spegne all'improvviso. Nessuno, però, si affaccia al balcone del Municipio. È probabile che proprio in quel momento molti abbiano compreso che per trovare una risposta alla delusione che li sovrastava e al dissenso che nutrivano avrebbero dovuto far conto solo sulla propria testa.



di Codognotto Walter & C.

San Donà di Piave (Ve) - Via G. Bortolazzi, 89

Tel. 0421.220008 - Fax 0421.224350

email: info@codognottosnc.it

www.codognottosnc.it

ASSISTENZA TECNICA E VENDITA

MACCHINE PER UFFICIO, FAX LASER, PLOTTER
STAMPANTI LASER B/N e COLORI

FOTOCOPIATORI DIGITALI B/N e COLORI
MATERIALI DI CONSUMO, TONER E CARTUCCE

NOLEGGIO e ASSISTENZA "All-in"

Fotocopiatori Digitali B/N e Colori

SOLUZIONI E PREVENTIVI
PERSONALIZZATI

RIPARAZIONE E ASSISTENZA SU TUTTE LE MARCHE

KODAK Canon brother SAMSUNG hp EPSON LEXMARK
RICOH nashuaec olivetti



Nostalgia

Luigino Zecchinel

Un uomo arrivò nella piazza principale della sua città. Mancava da quel luogo da almeno sessant'anni, da quando finita la terza elementare se n'era andato con i genitori in Argentina.

Erano le sette di mattina, scese dal taxi che lo aveva accompagnato, raccolse la valigia e la appoggiò sul marciapiede. Una dolce brezza che proveniva dall'argine del fiume lo investì. Si guardò e provò la sensazione di essere in un luogo mai visto prima, rimase senza parole e preso quasi d'improvviso da un leggero mancamento. Non sapeva se capogiro o smarrimento perché la piazza che aveva davanti e che lui conosceva molto bene, anche se era passato tanto tempo, non era più quella che lui ricordava. Ma non per piccoli particolari. La piazza era decisamente un'altra, un deserto lastricato di granito bianco solcato da un corso d'acqua alimentato da abbeveratoi in basalto. Cercò lì vicino una panchina, ne vide alcune, sotto i lecci, al di là del corso d'acqua. Si sedette e quasi rinfrancato interrogò sottovoce quelle piante: "Che cosa fate qua voi in questa piazza?" Non ebbe risposta, neanche un leggero fruscio di foglie. Le piante sembravano in difficoltà a trovare ossigeno fra tante pietre e granito. La stessa domanda avrebbe voluto fare all'acqua. Giustificasse la sua presenza. Raccolse la sua valigia ed a passi lenti raggiunse il centro della piazza. Quella era la prospettiva che avrebbe detto la verità.

Si sedette sulla valigia respirò a fondo e guardò il monumento dedicato al grande aviatore. "Chi ti ha fatto atterrare laggiù in fondo alla piazza?" gli venne spontaneo sussurrare. Perché adesso che il mancamento era passato l'uomo si era reso conto dell'inganno che aveva vissuto. Lui aveva cercato una piazza che non c'era più se non nel nome "Piazza Indipendenza". Doveva accettare che con gli anni quella piazza avesse avuto una sua metamorfosi, avesse fatto la sua vita, come lui la sua, cercando fortuna in Argentina. Guai cercare adesso a tutti i costi quello che non c'era più. L'uomo che veniva dall'Argentina non si dette per vinto, si ricordò della sua vecchia scuola elementare. Quella che per tre anni aveva frequentato, maschi da una parte, femmine dall'altra. Doveva essere ancora là sotto i portici vicino all'entrata del Comune. Erano le otto, sicuramente avrebbe incontrato gli scolaretti a frotte. Non un'anima viva, invece. Alcuni studenti universitari con fare annoiato attendevano fumando l'apertura della biblioteca.

L'uomo vide l'entrata del Centro culturale che porta il nome di Leonardo da Vinci e non c'era dubbio che avesse preso il posto della sua scuola. Oltrepassò una porta in vetro ed entrò nella corte. Adesso gli sembrava per davvero di udire il vociere dei bambini, suoi compagni di classe, che attendevano la campanella di inizio lezioni, suonata da Morotti.

Alzò gli occhi in cerca del cielo e scoprì, con stupore, la cupola in vetri colorati che i timidi raggi del sole tentavano di penetrare. Qui, disse, c'è la mano di un grande artista. Sulla sinistra della corte, in fondo, proprio in quel momento apriva il caffè Letterario.

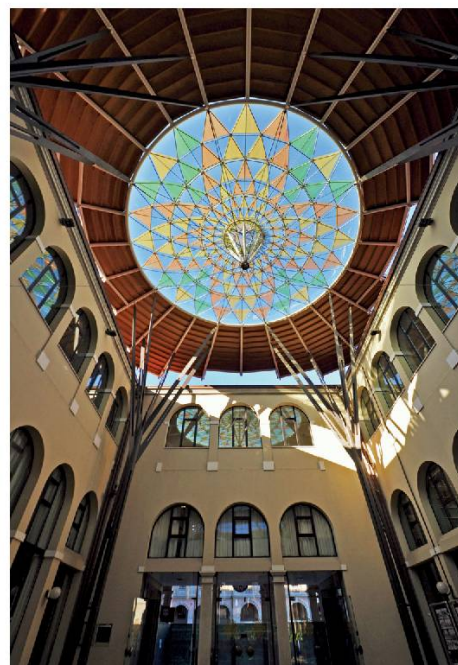


foto: Arturo Mestre

L'uomo, primo avventore del giorno, si sedette, ordinò per colazione un caffè molto lungo con un po' di latte e una brioche alla crema.

Gustò il buon caffè che una giovane cameriera gli servì con un grande sorriso, quasi subito; assaporò la crema della brioche ancora tiepida e fu pervaso in tutto il corpo da un senso di dolcezza. Pensò che lui italiano, diventato argentino, in quel momento riscopriva la dolcezza della sua terra natia, ora così diversa da un tempo, ma pur sempre sua.

E per un attimo la dolcezza si velò di nostalgia.

idealtetto®

c o p e r t u r e e d i l i

- rifacimento coperture
- lattonerie
- riqualificazione energetica

info@idealtetto.it

www.idealtetto.it

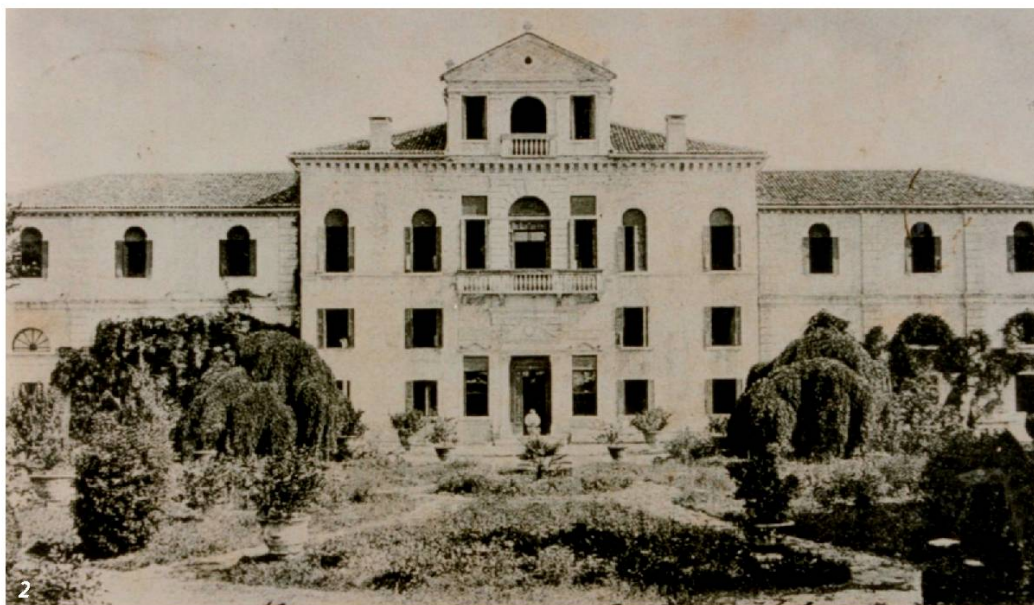
f i g+



Fernando Martins de Bulhões da Lisbona, meglio conosciuto come Sant'Antonio di Padova, elevato agli altari nel XIII secolo, mantiene tuttora una devozione legata ai miracoli e alle grazie concesse, che dopo ottocento anni, non sembra essere minimamente scalfita, né dalle trasformazioni culturali, né dalla concorrenza con santi di più recente canonizzazione. Per i veneti è "il Santo" per antonomasia, per gli abitanti di Romanziol è anche il patrono della località.

Il suo culto fu introdotto dal Da Mula, la nobile famiglia veneziana che fu tra le prime a rivolgere la propria attenzione al territorio posto sulle rive del basso corso del Piave, acquisendo vasti appezzamenti agricoli, e costruendo in diverse località ville padronali. Tra queste, la più importante fu proprio quella fatta edificare dal "Nobil Homo Andrea Da Mula in quel di Romanziol", nel 1568. Una dimora lussuosa ed imponente, interamente affrescata al suo interno, che aveva sul retro due grandi barchesse destinate a granaio e cantina, e davanti, in posizione un po' discosta, una elegante cappella privata che il committente volle dedicare a Sant'Antonio di Padova, ed arricchire con una pala di Tiziano ed una statua raffigurante il Santo, dello scultore padovano Giovanni Maria Mosca.

La cappella, secondo l'abitudine dell'epoca, funzionava anche come oratorio pubblico, a tale scopo aveva anche un accesso dalla via principale, proprio di fronte all'antica osteria, cosa che provocò subito un contenzioso riguardante lo "sviamento" dei fedeli, sollevato dalla Pieve di Noventa da cui dipendeva l'altra chiesa di Romanziol, intitolata a Santa Maria Annunziata. Così annota lo storico della Diocesi, Carlo l'Agnoletti: "Nel 1573, la celebrazione della messa in questo sacello [l'oratorio dei Da Mula] recava pregiudizio al pievano". L'altro motivo che portò all'affermazione del patronato del Santo è legato ad un fenomeno di costume del tempo: la villeggiatura. La consuetudine di passare determinati periodi dell'anno, tra ozi e svaghi in residenze di campagna, era in uso tra i nobili di Venezia sin dal XVI secolo, poi, nel 1700, diventò una vera e propria moda, con i suoi riti, i suoi tempi ed anche con le sue esagerazioni. "L'innocente divertimento della campagna è divenuto a' di nostri una passione, una mania, un disordine" così scriveva Carlo Goldoni, che dall'argomento trasse ispirazione e materia per ben cinque commedie.



Sant'Antonio: devozione e villeggiatura a Romanziol

Paolo Fogagnolo



1. Paggio con bicchiere, frammento di affresco di scuola del Veronese, recuperato dalle rovine di villa Da Mula, attualmente al Museo Civico di Santa Caterina di Treviso.
2. Villa Da Mula, vista di fronte, nei primi anni del 1900.
3. L'Oratorio di Sant'Antonio e l'antica osteria, nei primi anni del 1900.
4. L'area dove si trovava l'Oratorio e l'osteria, oggi.

La villeggiatura d'estate cominciava tradizionalmente il 12 giugno, la vigilia del giorno dedicato a Sant'Antonio, detta per questo "villeggiatura del Santo", e terminava alla fine di luglio. L'inizio della villeggiatura coincideva quindi, a Romanziol, con i festeggiamenti che i nobili Da Mula e la popolazione tributavano al Santo di Padova. La famiglia arrivava da Venezia con la numerosa servitù, portando al seguito ospiti di rango, ma anche personaggi pittoreschi della mondanità lagunare. La festa del Santo era solo l'inizio, perché durante tutta la vacanza estiva, si tenevano balli, giochi, conviti, anche spettacoli teatrali, che venivano alternati con gite e visite agli amici delle ville vicine. Il tutto avveniva con uno sfoggio di carrozze artisticamente intagliate e decorate, sulle quali anche la preziosità delle livree dei cocchieri, serviva a mostrare la grandezza e le fortune della famiglia. Ma nonostante l'ostentazione di tanta ricchezza, la popolazione provò sempre un senso di rispettoso affetto nei confronti di questi signori, riversando piuttosto l'astio sui loro dipendenti: fattori e gastaldi. Del resto, i Da Mula non mancarono mai di contribuire con grande generosità, non solo

alla festa del colmello, ma anche agli altri eventi che coinvolgevano la comunità, come le solenni visite pastorali del vescovo. Memorabile fu quella di Paolo Francesco Giustiniani, del 1754, nella quale oltre a un grande rinfresco offerto alla popolazione, si allestirono giochi con straordinari effetti scenografici, e che si concluse "alla maniera di Venezia", con fuochi d'artificio e uno spettacolare corteo notturno sul Piave, con barche illuminate. Tutto ciò, anche negli eccessi, era però la manifestazione di un mondo che si stava avviando rapidamente alla fine. Nel 1797, soccombendo alle armi francesi, scomparve la Serenissima, e con essa le feste e i fasti della sua nobiltà. Di lì a poco scomparvero i Da Mula, le cui proprietà di Romanziol passarono ai Guarnieri. Un secolo dopo, sotto le granate della Grande Guerra, scomparve per sempre anche la magnifica villa con il suo oratorio. Dopo il conflitto, dalle rovine furono recuperati solo tre frammenti di affresco e "miracolosamente", quasi intatta, la cinquecentesca statua di Sant'Antonio del Mosca, che nel 1927 è stata collocata nella nuova chiesa della località, dove è possibile tuttora ammirarla sull'altare di destra.



AL BURCIO
RISTORANTE - VINERIA
Via Piave, 30 (vicino alla golena)
NOVENTA DI PIAVE - VE
infoline 0421.658862
chiuso il lunedì



Musile di Piave

terra dall'orizzonte omogeneo ed accogliente fin dalla notte dei tempi

Vecchiotti prof. Leonardo

Tutto ciò che nasce spessissimo lega sempre più profondamente il suo prosieguo, o più esattamente il suo avvenire, al proprio nome; dunque, con la stessa logica è altrettanto incontrovertibile la definizione del vecchio adagio, "nomen omen" (il nome è di per sé un presagio). Musile o, come meglio definita in antico, Misquile,[1] ossia terra dove si mescolavano e ancora oggi si mescolano le acque dolci del Piave e del Sile, dove l'indaco sereno delle acque salse, dopo aver rinnovato l'eterno rito della purificazione, sposa i casti verdi dei prati, le variegate viridità di boschetti e piantagioni dando forma così ad una stupefacente e magica architettura naturale che muta a seconda delle stagioni, ha, appunto nel suo calco semantico, cioè nel verbo latino *miscere* [mescolare], la propria identità. Ma andiamo con ordine. I reperti trovati nella facies di Musile, iniziano a dare conto dell'amenità del luogo già nell'epipaleolitico, quando frequentazioni abbastanza cadenzate hanno lasciato tracce in località Capodargine che, capofila dei toponimi misquilensi, termine presente nel sarcofago del veterano romano Caio Vettonio Fabia Massimo che si trova nel comune di Borso del Grappa, Pieve di S. Eulalia [1], darà al territorio un'ottima patente di generosità in aggiunta a quella altrettanto carica di munificenza del "Genius loci" (l'interazione di luogo e identità). Le età successive dell'eneolitico, bronzo e ferro evidenziano difficoltà interpretative vista una certa sporadicità nei ritrovamenti che tuttavia mai si interrompono bruscamente; sarà la fase paleoveneta, quella in particolare tra la seconda e la quarta età atestina a dare il segnale più deciso di ripresa del dialogo con l'antropizzazione diffusa della realtà musilense. E' proprio di

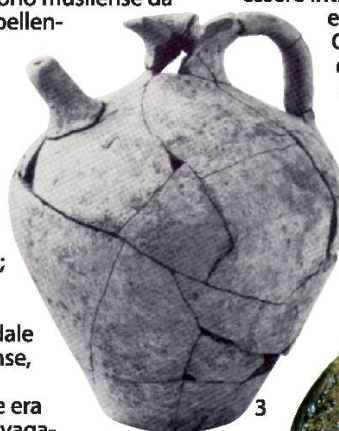
questo periodo la testimonianza storica più rappresentativa della facies musilese, per l'esattezza il ritrovamento in situ a Millepertiche, zona a ridosso del Ponte della Catena, insieme ad un buon numero di interessanti reperti archeologici, del preziosissimo disco votivo bronzeo della Dea Reitia. Ovviamente l'importanza del rinvenimento ha fatto presupporre anche la presenza di un santuario o più esattamente di uno slargo nel bosco dove scorrevano acque purissime e dove i fedeli celebravano riti propiziatori caratterizzati da ricche libagioni, rivolgendo le loro attenzioni alla primigenia divinità dei Veneti antichi, signora del ciclo della vita, delle piante e degli animali, regista dell'armonico rapporto fra l'uomo e la natura, ma soprattutto padrona delle acque salvifiche; per l'appunto Reitia che porta le chiavi dell'universo, con cui apre il grembo della terra, presiedendo alle stagioni, alle nozze, ed ai parti. La romanizzazione della Venezia marittima corre sull'Annia, arteria stradale di fondamentale importanza realizzata intorno al 131 a.C. e ancora una volta il territorio musilense dà risposte adeguate alle impellenze di quel periodo: non a caso la località Millepertiche dista da Altino le classiche dieci miglia, e dunque diventa giocoforza approntare la classica *mansio* (rifugio sicuro per la notte) *et mutatio* (cambio animali) con i relativi annessi e connessi; tra questi ultimi sono da annoverare i sepolcreti collocati lungo l'asse stradale ubicato, nel tratto musilense, prudentemente su argine poiché la realtà territoriale era legata a doppio filo alle divagazioni dei numerosi corsi d'acqua fonti per un verso di gioia e di vita, ma dall'altro anche di notevoli difficoltà, che tuttavia tanto hanno dato alla logica della repertazione archeologica: monetazione di varia tipologia ed importanza; corredi tombali consistenti in materiali fittili spesso frammentati:



olle, brocche, coppe, anfore tra questi spicca un poppatoio in ceramica grigia con sistema antisinghiozzo "ante litteram"; materiali bronzei: armille a sezione circolare, fibule, borchie, chiodi; materiale lapideo: frammento di sfinge alata in pietra calcarea; frammento di stela funeraria in pietra calcarea con un volto femminile; coronamento di altare cilindrico in

pietra calcarea a foglia d'acanto ed in particolare tre meravigliosi miliari o più esattamente cippi iscritti, posti sul ciglio stradale a scandire le distanze delle vie pubbliche romane o ad onorare gli imperatori di riferimento; i tre miliari, attualmente conservati i primi due al Museo Archeologico di Altino, l'ultimo nel Municipio di Musile[2] potrebbero riferirsi, non essendoci indicazioni di distanze a lavori effettuati in epoca tardo-antica quando la strada "*longa incuria neglectam, influentis palustribus aquis eververatam, sic et commeantibus inviam...*" (abbandonata per lunga incuria, flagellata dalle cresciute acque della palude, così da essere intransitabile per i viandanti...) ebbe bisogno di sistemazioni.

Ciliegina sulla torta nel 1990 durante uno sbanco per lavori agricoli si è materializzato in località Fossetta un ponte ad un'unica arcata del I° secolo dC probabilmente attribuibile ad un progetto generale di sistemazione di alcuni ponti di una delle più importanti arterie del Veneto antico.



1. Serpentello in bronzo in atteggiamento di attacco. Località di ritrovamento: Fosso Gorgazzo, Musile di Piave (1984). Epoca: II sec. A.C.
2. Miliario di Massenzio. Musile di Piave (Municipio).
3. Poppatoio in ceramica grigia. Località di ritrovamento: Fosso Gorgazzo, Musile di Piave (1984).
4. Disco votivo "Dea Reitia". Località di ritrovamento: Millepertiche (Musile)



carrozzeria

SAN MARCO

di BERTOZZI ONORIO e CRISTIAN s.n.c.

Via Caposile, 17 - 30024 Musile di Piave (VE) - Tel. e Fax 0421.52373

- Raddrizzatura con banco prova elettronico
- Riparazione e sostituzione cristalli
- Assistenza meccanica
- Recupero auto
- Auto sostitutiva

Ceggia alla vigilia della Grande Guerra

Paolo Frasson

Che aspetto aveva Ceggia alla vigilia della Grande Guerra, un secolo fa? Rispondere a questa domanda darà uno sfondo al contributo in sangue e vite umane che si trovò a pagare quando fu direttamente coinvolta in quel triste evento.

Partiamo dal censimento del 1911: il paese contava 3.255 abitanti. Questa informazione è interessante, non tanto in se stessa, ma posta a confronto con i dati che abbiamo relativi all'inizio dell'Ottocento e che parlano di poco più di mille residenti. Nell'arco di un secolo, dunque, il Comune era cresciuto di duemila unità: un aumento considerevole (nonostante il primo grande esodo migratorio verso le Americhe) che altri indizi ci fanno pensare essere stato anche un progresso durevole, sia pur lento, nel miglioramento delle condizioni complessive di vita. Spinte alla crescita furono certamente una maggiore consapevolezza dell'importanza della salute pubblica e le varie attività presenti nel territorio.

Le bonifiche private degli ultimi decenni dell'Ottocento ebbero sicuramente l'effetto di migliorare il clima di tutta l'area e il Fassetta ci parla, per esempio, della costruzione di 13 case per l'insediamento dei coloni nella bonifica di Formighé (Grassaga, a quel tempo, era nel Comune di Ceggia). Questa informazione ci porta a credere che

le stesse abitazioni delle campagne cominciarono ad essere pensate e realizzate in base a criteri di igiene, pulizia e funzionalità. La nascita dei Consorzi di bonifica, uno dei quali avrà sede proprio a Ceggia, permise anche di progettare e realizzare opere significative come la rettifica del corso del Piavon in uscita dal centro cittadino. In una fotografia scattata dal campanile durante l'anno dell'invasione, è evidente come la guerra avesse sospeso il completamento di tali lavori.

Anche il rimaneggiamento che ebbe più volte la parrocchiale è un documento indiretto sia dell'aumento della popolazione, sia di una maggiore prosperità. L'inversione della facciata, la costruzione del coro sormontato dalla cupola, i nuovi altari con le loro opere d'arte e, poco prima della guerra, la costruzione delle navate laterali sono tutti elementi che non potevano concretizzarsi senza un minimo di benessere diffuso. Così, un tempio veniva trasformato in un

nobile edificio. D'altronde, nonostante le scarse notizie in proposito, il territorio comunale non contava soltanto grandi proprietari terrieri, come i Loro o i Genovesi, ma, a parte le attività commerciali, aveva le sue attività artigianali o proto-industriali: l'officina meccanica Pasqualini, le distillerie Cristoforoletti, l'essiccatoio dei bozzoli per la produzione di filati dei Fregonesi, il mulino Genovese.

Con la crescita, il Comune veniva dotandosi

segue



1 e 2 - Ceggia nei primi anni del Novecento



CEGGIA
DAL 31 LUGLIO
AL 16 AGOSTO
2015

30
1985 - 2015
CIRCOLO GIUSEPPE TONIOLO

PRESSO LA CASA DELLA DOTTRINA

seguici su



24° TORNEO SPLASHBALL
DAL 31 LUGLIO AL 16 AGOSTO

5° TORNEO DI TENNIS
DAL 31 LUGLIO AL 14 AGOSTO

TUTTI I SABATO E DOMENICA BABY ANIMAZIONE CON LE FESTE DI CARLOTTA

LUNEDÌ 3 E 10 AGOSTO "CINEMA SOTTO LE STELLE"

GIOVEDÌ 7 E MARTEDÌ 12 AGOSTO GARA DI TRESSETTE

PER TUTTA LA DURATA DEI FESTEGGIAMENTI FUNZIONERANNO STAND ENOGASTRONOMICI DI CARNE E PESCE, CHIOSCHI SNACK MOSTRE E PESCA DI BENEFICENZA.

VENERDÌ 31 LUGLIO
DIAPASON BAND Vasco Rossi Tribute Band
Ospite d'onore direttamente dal palco di Vasco **DIEGO SPAGNOLI**

SABATO 01 AGOSTO
TIMOTHY CAVICCHINI & OSTETRIKA GAMBERINI

DOMENICA 02 AGOSTO
BACCO X BACCO Live And Show 60 - 70 - 80

VENERDÌ 07 AGOSTO **ACIDI C** AC/DC Tribute Band

SABATO 08 AGOSTO **DIVINA**

DOMENICA 09 AGOSTO **VERTICAL SMILE** Pop Party Band

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO **ALOHA TROPICAL FLOWERS** Serata Hawaiana
Paella, galletto allo spiedo patatine e corona a 15€ a seguire...
(su prenotazione) **MOJITO PARTY** DJ SET **ANDREA DONADELLO & ANDREA BRUGNERA**

VENERDÌ 14 AGOSTO **EXIBEAT** Italian Pop retrò
(su prenotazione)

SABATO 15 AGOSTO **ABBA SHOW** Italian Abba Tribute Band

DOMENICA 16 AGOSTO **ABSOLUTE 5**

dei servizi fondamentali come gli edifici scolastici, in centro e nelle frazioni, il medico condotto, il «lazzaretto» (probabilmente una sorta di moderno ambulatorio, per intervenire sulle malattie croniche del tempo), il servizio postale. Ma, forse, il segno più chiaro che la comunità era consapevole del suo sviluppo fu la realizzazione del nuovo Municipio, con annesse aule scolastiche, e l'acquisizione degli spazi per la grande piazza centrale. Non è escluso che con questi provvedimenti vi fosse anche l'obiettivo di emulare vicini centri più importanti, come San Donà, con i quali la popolazione era in giornaliero contatto attraverso la ferrovia e la «Triestina». Federico Mariani ha ricostruito le varie tappe della progettazione e costruzione dell'edificio: nell'autunno del 1912 era già cosa fatta e le sue stanze vennero benedette dal parroco don Giuseppe Lessi il 7 novembre. Le cronache del «Gazzettino» lo definiscono un «fastoso palazzo», che mostrò tutta la sua



eleganza e bellezza quando, alla fine di quello stesso anno, arrivò in paese l'illuminazione pubblica. Possiamo quindi concludere ricalcando le parole di un libro recente di Cellotto-Frascon: alla vigilia della Grande Guerra, Ceggia si presentava come una comunità in forte crescita e rinnovamento, generalmente migliorata nelle condizioni sociali ed economiche, più moderna nella sua tessitura edilizia, vivace grazie alle sue tante associazioni. Il primo conflitto mondiale e l'anno di occupazione furono, pertanto, una brusca pausa d'arresto – e, per certi versi, un

arretramento – nello sviluppo di questa fisionomia. Non sarà una novità, dato che anche a livello nazionale a un generale arresto del benessere diffuso, la guerra favorì la concentrazione in poche mani di enormi ricchezze: è interessante, tuttavia, trovare una conferma di un fenomeno macroscopico nell'equilibrio spezzato di una piccola comunità.



Allianz  **Bank**

Financial Advisors

Allianz 

info@mediastudio.pro

ASSICURAZIONI
PREVIDENZA
FINANZA
BANCA

Mauro Regazzo
Jesolo Lido (VE)
Via Mameli, 3
Palazzo Vittoria
Tel. 0421 .380056

Gary Regazzo
San Donà di Piave (VE)
Via Vanzan, 15 - (Ang. Via Borgovecchio)
Complesso PORTAEST
Tel. 0421 .52972

Renzo Miolli
Portogruaro (VE)
Borgo S. Agnese, 93
Cond. Antica Filanda
Tel. 0421 .394361

Quando nel 1985, grazie alla lungimiranza dell'allora sindaco professor Massimiliano Orlando, venne realizzato il parco pubblico, denominato "Parco fluviale", nessuno avrebbe immaginato che ai sandonatesi sarebbero occorsi dieci anni per accorgersi della bellezza e delle opportunità che quell'area verde poteva offrire. E tuttavia accadde proprio questo; non solo, ma la cosa si sta ripetendo per lo splendido Parco "Federico Fellini", collocato alla periferia nord-est dell'abitato, lungo la sponda sud del canale Piveran, tra la zona commerciale e la zona industriale.

In questa sede vorremmo dunque presentare, sommariamente, questo speciale complesso di verde pubblico ai cittadini di San Donà. Con l'auspicio che essi possano innanzitutto comprenderne il significato e l'importanza; e in subordine, fruire dei suoi spazi, della sua ariosa bellezza e delle opportunità di contatto con le piante e con gli animali che popolano il loro bellissimo territorio e che nel "Parco Fellini" hanno trovato immediatamente dimora.

Il Parco è stato realizzato all'inizio degli anni Duemila e conta dunque una quindicina d'anni di età. Si tratta pertanto di un complesso giovane, ma la rapida crescita dovuta alla buona sintonia tra le specie arboree e arbustive utilizzate e l'ambiente che le ha ospitate, ne ha già fatto il complesso di verde paesaggistico-naturalistico più importante di San Donà.

A confermare questa sua importanza, inoltre, sono le sue dimensioni, che presentano una superficie pari a circa 11 ha, e dunque a circa 110.000 mq.

Se questo non bastasse, sono la sua concezione paesaggistica e la sua composizione



1. Il margine settentrionale, con il canale Piveran e il filare di ploppa italico

floristica a sancire la differenza sostanziale tra questo e gli altri parchi pubblici dell'area urbana sandonatese. In questo caso, infatti, i progettisti dell'Associazione Naturalistica Sandonatese, incaricati dall'allora sindaco Gianfranco Marcon, grande fautore del bosco, hanno inteso proporre una struttura verde diversa e compatibile. Dove il termine "compatibile" significa che essa doveva coniugare il bosco autoctono di pianura, con gli spazi propriamente ricreativi di cui un'area di verde pubblico deve necessaria-

mente disporre.

Questo, pertanto, è stato il concetto-guida che ha condotto alla redazione del progetto e che i tecnici del verde del Comune di San Donà, hanno saggiamente rispettato in fase di realizzazione.

Il risultato è sotto gli occhi di chi si avventura lungo i suoi vialetti, avendo la capacità di "guardarsi intorno" e di capire. Nel Parco non ci sono alberi estranei al territorio, se non nell'area didattica, in cui assumono un preciso significato informativo e formativo.

segue

SI APRE AL MONDO *completamente,* CHIUDE IL TUO MONDO *ermeticamente.*

XTESA un altro mondo.

risparmio energetico
ECOBONUS 65%
per interventi di riqualificazione energetica

KE PROTEZIONI SOLARI srl
Via Calnova, 160/A | 30020 NOVENTA DI PIAVE (VE) ITALY
Tel. + 39 0421 307000 | Fax + 39 0421 658840
www.keitaly.it | info@keitaly.it

KE
ENJOY THE OUTDOOR

Il paesaggio alterna superfici a bosco propriamente intese, con ampie e luminose aree di radura erbosa. Sono altresì presenti uno stagno perennemente e naturalmente allagato e una depressione in cui sono convogliate le acque di sgrondo del bosco circostante. Avvallamento, quest'ultimo, che è stato rapidamente e spontaneamente colonizzato da salici arbustivi, come da previsioni di progetto. Il suolo dell'area verde, inoltre, risulta lievemente ondulato, come accadeva alle superfici della Bassa Pianura del Piave prima che le bonifiche e le sistemazioni agrarie ne modificassero gli assetti.

In termini di composizione il Parco Fellini rappresenta, come affermato poc'anzi, un autentico elemento di diversità rispetto al verde pubblico tradizionale. Non più cedri del Nordafrica o dell'Himalaya; non più palme del Giappone o magnolie del Nordamerica, bensì farnie (*Quercus robur*), frassini ossifilli (*Fraxinus oxycarpa*), carpini bianchi (*Carpinus betulus*), aceri campestri (*Acer campestre*) e olmi campestri (*Ulmus minor*), alternati a cornioli (*Cornus mas*), a palloni di maggio (*Viburnum opulus*), a noccioli (*Corylus avellana*) e a biancospini (*Crataegus oxyacantha*). Una sorta di "frammento di querceto planiziale" come lo storico Bosco Olmè di Cessalto; con la differenza che, nelle aree più basse, in questo caso, prevalgono i pioppi neri (*Populus nigra*), i pioppi bianchi (*Populus alba*) e i salici bianchi (*Salix alba*) del bosco igrofilo-palustre.

Si può pertanto affermare che questo parco, assai più di ogni altro presente nell'area urbana, offre suggerimenti per l'impiego di specie arboree e arbustive proprie della vegetazione autoctona. Evidenziandone la rapida crescita, il soddisfacente stato di salute vegetativa e l'armonia delle forme, dei volumi e dei colori.

Nel contesto del Parco spicca l'area didattica, collocata verso la mezzetta del suo lato orientale. Si tratta, in questo caso di piccoli insiemi, ma anche di filari, in cui si osservano le alberature tipiche della tradizione rurale locale. Un'opportunità per conoscere i gelsi (*Morus alba*), le robinie (*Robinia pseudoacacia*), i platani ibridi (*Platanus hybrida*) e i pioppi italiani (*Populus nigra* var. *italica*). Con l'aggiunta, importantissima, di una piccola formazione di pineto-betutelo. Quest'ultima, informa quanti fossero interessati al tema e dunque non solo gli studenti, che la prima forma forestale della Pianura Veneta, al termine della glaciazione quaternaria di Wurm è stata proprio questa: una rada associazione di betulla bianca (*Betula alba*) e di pino silvestre (*Pinus sylvestris*).

Per concludere questa brevissima e sommaria presentazione del "Parco Fellini" (ma perché non l'hanno chiamato "Parco-bosco



del Piveran?": Fellini non si sarebbe di certo offeso), due parole sulla fauna e sul suo futuro.

Per quanto riguarda la fauna, essa è assai ricca. Oltre a numerose specie di libellule e di altri insetti, vi si osservano almeno trenta specie di uccelli, tra cui gheppio, sparviere, ghiandaia, rigogolo, capinera e fringuello.

Ma vi dimorano anche lo scoiattolo e, nell'adiacente canale Piveran, la tartaruga palustre europea.

Infine il futuro, che ad avviso di chi scrive, sta nel suo ampliamento: almeno fino alla tangenziale est di San Donà; con l'imboschimento della superficie agraria che attualmente si interpone tra il margine orientale del Parco e quest'ultima.

Un grande futuro, insomma, che auspichiamo si realizzi in tempi ragionevolmente brevi.

Bibliografia:

Zanetti Michele, 2015, *Boschi, Pinete, Parchi, Siepi. La vegetazione forestale della Pianura Veneta Orientale*, Associazione Naturalistica Sandomatese, pp. 210

Didascalie foto:

2. Scorcio dell'interno del Parco, con vialetto e panchina
3. Prato fiorito e siepi forestali all'interno del Parco
4. Vanessa dell'ortica (*Aglais urticae*)
5. Lo stagno del Parco Fellini
6. L'area didattica con il boschetto di betulla e pino silvestre



Wir leben Autos.

DA OLTRE 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

CONCESSIONARIA **OPEL Unicar**

SELEZIONE USATO RECENTE GARANTITO

OPEL KARL.

INCREDIBILE MA CITY CAR.

Da 8.500 €



Via Iseo, 10 - 30027 San Donà di Piave (VE) Centro Commerciale/IPERCOOP 0421 53047 siscar.2@virgilio.it

Da sempre, o almeno da quando ne abbiamo memoria, nel nostro territorio sono sempre stati definiti "eventi", sia le piccole che le grandi proposte culturali come se la cultura fosse qualcosa di straordinario che capita solo alcune rare volte nella vita delle persone. In realtà, se analizziamo in maniera oggettiva la storia degli "eventi" culturali sandonatesi, la nostra città non è così povera sia in termini quantitativi che qualitativi. Che cosa è mancato, dunque, per consolidare questo contesto culturale/artistico nel nostro territorio?

Soffermiamoci su come vengono organizzati questi "eventi" culturali, in particolare quelli musicali (solo per mia maggiore conoscenza). Nel corso degli anni si è rafforzato un sistema che vede, da una parte alcune realtà associative che propongono situazioni artistiche molto diverse e, spesso, in maniera dilettantistica; dall'altra, la esclusiva ricerca dell'appoggio pubblico per sostenere, economicamente e logisticamente, questi progetti. È, questa, una modalità talmente consolidata che praticamente nessun progetto recente è stato proposto in autonomia anche assumendo dei rischi di impresa. Ciò significa, concretamente, una molteplicità di piccole proposte artistiche con l'evidente difficoltà dell'amministrazione pubblica nel dover decidere chi o cosa finanziare. Ulteriore effetto collaterale di questa situazione, considerando che la voce eventi culturali non ha speranza di sopravvivere ai tagli della spending review, è che per non scontentare troppi, viene spesso preferito frammentare i finanziamenti scegliendo i tanti piccoli "eventi" che spesso "eventi" non sono. E' questo l'unico modo di operare?



Piccoli e grandi eventi: cosa manca a San Donà?

Dal mio punto di vista, non esiste davvero una risposta certa a questa domanda, o meglio, non esiste una risposta sì o no. E' evidente che un'amministrazione forte

potrebbe anche decidere per una linea diversa di gestione dei pochi fondi: ad esempio finanziando solo due o tre grossi "eventi", portando magari le star di turno a

segue

Ristorante Pizzeria

da Mirco

**Pranzo e Cena
in giardino!**

Grigliate a metro!

Area giochi per bambini



SAN DONÀ DI PIAVE

APERTO TUTTI I GIORNI
12.00/15.00 - 18.00/24.00

Via Noventa, 239 - Tel. 0421 658553

www.ristorantedamirco.it

Ali & Aliper

Estate in cucina

1 bollino ogni 10 € di spesa*



Raccogli i bollini

e scegli il tuo premio!



*SCONTRINO UNICO, MULTIPLI INCLUSI



DAL 15 GIUGNO AL 13 SETTEMBRE

riempire la piazza per un paio di serate estive. Potrebbe malauguratamente decidere che "la cultura non si mangia" (cit.) e non metterci più denari pubblici. Sarebbero questi due scenari le uniche soluzioni? Assolutamente no, ma il ruolo di motore culturale spetta, ovviamente, all'amministrazione pubblica, se non altro in ottica di servizio ai cittadini e, non dimentichiamo, anche come importante volano dell'economia locale che non gode di ottima salute.

Il nuovo Teatro rappresenta una chiara presa di posizione dell'amministrazione santonese verso una gestione improntata alla qualità e alla diversificazione delle proposte. Infatti, il Teatro Metropolitan Astra è un contenitore che consente alla nostra città un balzo in avanti nel panorama artistico, riportando San Donà di Piave quale polo di attrazione per una rinascita della creatività locale, di ricerca e contaminazione artistica, di nuova progettualità culturale. In questi primi mesi di apertura abbiamo avuto una sorta di rodaggio, una prova generale della polifunzionalità del nuovo Teatro, che sembra aver ricevuto positivi riscontri sia dal pubblico che dagli artisti. Ma possiamo fermarci solo al Teatro? Credo di no.



Fender Stratocaster "Led Zepplin III"

Credo che ora, dato che la parte pubblica ha dimostrato le proprie intenzioni, sia necessario un salto di qualità delle varie realtà associative operanti nel territorio. Credo fermamente che solo coordinando le varie e molteplici capacità organizzative si possa concretizzare una forma di collaborazione che innalzerebbe il livello delle proposte e semplificherebbe il ruolo dell'amministrazione. culturale" nella nostra Città, il risultato potrebbe addirittura sorprenderci. Certo non sarà facile accettare di lavorare insieme, specie quando è la passione che guida molte di queste realtà, ma un più grande obiettivo condiviso potrebbe diventare "il nuovo modo di proporre cultura" a San Donà di Piave.

Altra considerazione: il nostro territorio conta numerosi musicisti ed artisti, ma ciò che purtroppo si nota è la loro poca partecipazione pur essendo essi proprio coloro che dovrebbero essere i più interessati alle proposte culturali. Troppo spesso ognuno pensa esclusivamente al proprio orticello, ai propri progetti, alla mancanza di occasioni, ma quando queste ci sono e non li riguardano specificatamente rimangono lontani. Proviamo a fare un salto in avanti: impegniamoci tutti per creare un vero "fermento culturale" nella nostra Città, il risultato potrebbe addirittura sorprenderci.

Stefano Serafin

Su twitter: @stefanoserafin

AQUARIUS Vocal Ensemble

Tra gli eventi di maggior successo della prima stagione del rinnovato Teatro Metropolitan Astra va annotata senza dubbio la serata del 27 febbraio che ha visto esibirsi gli Aquarius Vocal Ensemble. Il gruppo (circa venticinque elementi, più quattro musicisti professionisti e per l'occasione anche alcuni special guests vocali e un'intera sezione di fiati) ha registrato il tutto esaurito già ad una settimana dalla data dello spettacolo e molte persone hanno atteso fino all'inizio del concerto sperando in qualche posto libero non previsto. Ciò denota il notevole seguito che il coro ha raccolto in più di dieci anni di esibizioni, costruite come dei veri e propri spettacoli corredati di scenografie create dagli stessi coristi, interventi parlati e sorprese di grande effetto.

Buona parte di questo successo dipende sicuramente dalla scelta del repertorio che spazia nella musica pop-rock dagli anni '60 ad oggi e quindi incontra i gusti di tutti garantendo una partecipazione attiva del pubblico che anche in teatro si è scatenato con il medley della disco music anni '70 e con i grandi successi dei Queen. Il coinvolgimento del pubblico rimane centrale per il gruppo, che accompagna gli ascoltatori lungo tutto il percorso musicale che caratterizza l'esibizione, durante la quale viene spesso sottolineato il messaggio trasmesso dai testi delle canzoni perfetta-

mente in sintonia con quello che il coro stesso ci tiene a diffondere: *la musica è pace, fratellanza e soprattutto gioia di vivere*. Decisamente riuscito e confermato dal pubblico, l'intento di lasciare entrare il sole, come dice la canzone che dà il nome al gruppo, anche in una sera di fine febbraio.



foto: Davide Dall'Acqua



GuitarBo'
HEAVY LOVE
BirdLand Sounds

Da oltre dieci anni di distanza dal suo debutto discografico, GuitarBo' – all'anagrafe Alberto Toffoli – si ripropone al grande pubblico con il suo nuovo lavoro discografico dal titolo "Heavy Love". Una gestazione lunga e sicuramente impegnativa, ma il risultato è un disco di sapiente manifattura, curato in ogni minimo dettaglio: dai ricercati arrangiamenti, alla scelta dei cori, all'immane – e caratteristica – chitarra che accompagna GuitarBo' per tutto questo viaggio lungo 12 canzoni. Sarà difficile stare fermi e non mettersi a ballare con pezzi tipo Red In Blues o Movin' Up (vecchio cavallo di battaglia del bluesman veneziano riarrangiato per l'occasione) dove chitarra, hammond e sezione ritmica lavorano fianco a fianco per creare una potenza e una carica rare nel panorama Blues contemporaneo. Il disco però è una vera e propria fucina di sorprese; la più bella – forse – è proprio quella che dà titolo al disco: Heavy Love. Si tratta di una canzone eccezionale, una di quelle che si imparano a memoria al terzo ascolto e che poi è difficilissimo (e meno male) cancellare dalla propria memoria. In questa canzone si riescono a sentire tutte le emozioni e passioni che GuitarBo' ha fatto proprie in questi ultimi anni di vita da bluesman: le persone incontrate, i palcoscenici solcati, le donne trovate, quelle perse, gli amici, il buon vino, i grandi del Blues che ha avuto l'incredibile fortuna di conoscere nei suoi numerosi viaggi di perfezionamento musicale, da Bruxelles al Texas, dalla Spagna a Chicago. E l'atmosfera del viaggio si respira soprattutto nella sua Stay Awake For Me, con voce profonda e roca, ritmo Blues, e armonica a ricordare le assolate strade degli Stati Uniti lungo tutto il brano. Abbiamo dovuto aspettare molto per il nuovo lavoro di GuitarBo', ma possiamo dire che ne è valsa assolutamente la pena: Heavy Love è un disco eccezionale, il lavoro della maturità di un artista che ha la capacità di mettere in musica ciò che la vita gli regala.

www.guitarbo.com - www.facebook.com/GuitarBoBand

29 luglio - ore 21.00
Piazza Milano a Jesolo

AL GROP
EROTICA - CAFE

PRESENTA LA 6ª EDIZIONE
<NONSOLLO>

JAZZ@WINE

APPUNTAMENTI MUSICALI TRA JAZZ, POP, BLUES, ROCK ED OLTRE...
DAL 18 GIUGNO AL 20 AGOSTO 2015
PIAZZETTA DON LINO, QUARTIERE SAN PIO X - SAN DONÀ DI PIAVE - VE



CITTA' DI
SAN DONÀ DI PIAVE
Assessorato alla Cultura

CONFERCOMMERIO
ASSOCIAZIONE DEI COMMERCianti
SAN DONÀ DI PIAVE

IN COLLABORAZIONE CON
LA BIBLIOTECA
MUSEO DELLA
CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

DIREZIONE AMBITO
PIÙO PIACENZA
EP

Tommaso Genovesi: il jazz sulla punta delle dita

Tommaso Genovesi è molto conosciuto nell'ambiente musicale e il suo nome viene subito associato al Jazz.

È pianista jazz con una vasta produzione musicale che lo porta a suonare in giro per l'Italia con formazioni diverse.

Incontriamo Tommaso per scambiare due chiacchiere sulla sua storia e sul jazz, lui che, siciliano di nascita, è da ormai molti anni in Veneto e, in particolare, a San Donà di Piave da cui, dopo 21 anni, manca da qualche anno.

Tommaso, intanto comincerei con il chiederti di parlarci del tuo percorso musicale che ti ha portato al jazz e alla composizione.

Il mio è un percorso musicale del tutto anomalo. Sono autodidatta al 95 %. Ho iniziato a suonare la fisarmonica a 10 anni e poi l'organo a orecchio. Il prete della mia parrocchia mi insegnò gli accordi e le note sul rigo musicale. Più tardi, per pochi mesi, studiai da un maestro di pianoforte. E in un altro periodo studiai del solfeggio. In realtà, la musica la ascoltavo per radio e dai dischi e ciò che suonavo erano canzoni pop ad orecchio. Dai 12/13 anni cominciai a suonare con gruppi che suonavano musica da intrattenimento/rock/dance e con questi gruppi sono cresciuto fino ai 19 anni. Ascoltando, sui 16 anni, scoprii il jazz e me ne innamorai completamente.

Contestualmente, cercavo di mettere in pratica in musica ciò che ascoltavo, sia da un punto di vista armonico che nell'improvvisazione. Cominciai ad imparare le grandi canzoni americane (standards) che eseguivo

con una band più matura e cercai di conoscere il più possibile l'intera storia del jazz. Dopo i 19 anni smisi di suonare con band di musica dance (seppur raffinata) e mi dedicai completamente al jazz. Naturalmente era solo una passione, dato che contemporaneamente, avevo fatto la maturità e mi apprestavo a fare l'Università per una

disciplina molto lontana dalla musica. La composizione arrivò naturalmente, non so perché, ma presto cominciai a scrivere delle melodie con delle sequenze armoniche che mi ricordavano i brani dei miei preferiti (un ¼ alla Bill Evans per esempio, una bossa stile brasiliano...).

È una cosa che parallelamente all'esecuzione pianistica si è sviluppata, dapprima scrivendo brani che erano troppo difficili jazzisticamente da suonare, per le mie capacità.

Poi via via riflettendo la concezione musicale che avevo maturato fino a quel momento e collegando la scrittura a ciò che volevo suonare anche stilisticamente.

E così fino ad ora.

Come vedi il Jazz in Italia, in questo periodo?
Vedo un panorama molto vivace. Ci sono tanti musicisti bravi e preparati; c'è un bel gruppo di musicisti creativi che rischiano molto e cercano strade nuove, o almeno che non si appiattiscono nel mainstream più prevedibile. L'unico neo, secondo me, è che



manca un pubblico adeguato. Ci sono più musicisti che pubblico. I club scarseggiano rispetto a 20 anni fa, e quindi le possibilità di esibirsi sono scarse (considerati gli sforzi che richiedono i progetti originali). Credo che gli appassionati abbiano perso il gusto di ascoltare musica dal vivo. Tranne che per i grossi festival, che però hanno dei programmi molto variegati, e, spesso, inseriscono nomi che col jazz hanno poco a che fare, e dove lo spazio per le proposte meno convenzionali è scarso.

Veniamo alle tue composizioni. Ci parli del tuo modo di scrivere un nuovo brano e quanto sono importanti i musicisti con i quali li esegui?

A volte, improvvisando, vengono fuori delle melodie o delle sequenze armoniche che mi interessano, o delle atmosfere particolari e allora me le appunto. Poi, se l'ispirazione prosegue, nei giorni successivi continuo ed eventualmente concludo. Oppure lascio stare. In linea di massima, suono tante volte le cose che ho scritto e le cambio finché non mi convincono. Quando trovo che funziona, concludo. Ogni brano è pensato per il gruppo con cui devo suonarlo. I musicisti con cui suono condividono con me il modo di fare musica, e quindi so già che il brano verrà interpretato e sviluppato in un determinato modo. Poi comunque, eseguendolo più volte, un brano assume una propria forma e prende la fisionomia che musicalmente ci è più congeniale.

La tua ultima produzione come Tommaso



intel Look Inside™

in vendita presso

Città
Informatica

Professional 3D printer

progettata e distribuita da Sistemi Hardware Comitec interamente in ITALIA per voi: progettisti, designer, industrie manifatturiere

StampantItalia

Designer
FREE TO CREATE



usabilità, connettività, affidabilità



VENDITA STAMPANTI 3D PROFESSIONALI - SERVIZIO PROTOTIPAZIONE RAPIDA

Via Como 78, 30027 San Donà di Piave (VE) ITALY | Email: info@stampantitalia.com | www.stampantitalia.com

Genovesi Quartet, Never Knows (2007). Ce ne vuoi parlare?

Da un punto di vista stilistico è un disco molto omogeneo. I brani sono stati pensati nel biennio precedente e riflette in parte le cose che ascoltavo in quel periodo: Miles Davis psichedelico e molto jazz a cavallo tra i '60 e i '70. In particolare l'arrangiamento di Tomorrow Never Knows di John Lennon (Revolver - Beatles) era una rivisitazione alla luce di quella esperienza nonché del rinnovato interesse per l'elettronica che ha pervaso tutto il jazz degli ultimi 15 anni. Tuttavia ci sono parecchi brani acustici e nel complesso nei temi e nel loro sviluppo, sono riuscito a fondere elementi musicali

provenienti da sfere diverse: rock e soul funk, generi con i quali sono cresciuto. Nonchè una maggiore ricerca di libertà nell'improvvisazione. Ovviamente non possiamo terminare questa breve chiacchierata, senza chiederti dei tuoi prossimi impegni o progetti. Ho ricostituito un nuovo quartetto con Alberto Vianello al sax, Marco Privato al contrabbasso e Niccolò Romanin alla batteria, giovani musicisti talentuosi, molto aperti e disponibili alle novità con i quali sto suonando i brani composti negli ultimi anni, affrontandoli sempre con maggiore libertà freschezza. Contemporaneamente alterno delle esibizioni in Trio, formazione che ho sempre amato, e la collaborazione con qualche cantante.

Non ci resta che ringraziare Tommaso Genovesi per la sua disponibilità invitandovi, se ancora non lo conoscete, ad ascoltare e scoprire la sua musica, un Jazz raffinato e di alta qualità che non potrà lasciarvi indifferenti.

Stefano Serafin

at Twitter: stefanoserafin

Diario di un musicista di provincia

Antonio Viganì



Mi presento: mi chiamo Antonio Viganì, mi occupo di musica da più di trent'anni. Suono il pianoforte e insegno nella locale scuola media ad indirizzo musicale. Fine della presentazione. Troppo poco? Non direi, visto che sono un musicista di provincia. In genere vivere decentrati ha i suoi lati positivi: di solito ti conoscono tutti nel tuo ambiente, per cui non servono grandi curricula pieni di paroloni roboanti per segnalare la tua esistenza, a meno che tu non sia proprio nessuno. In quel caso devi strombazzare il più possibile la tua partecipazione al concorso "Città di Montefiascone per giovani talenti" o al "XIV Convegno sulla prepolifonia celtica di Frascati", così da stuzzicare la curiosità dei tuoi concittadini. Ma sono veramente interessati alla musica i sandonatesi? A dire il vero, tenendo conto dell'affluenza di pubblico che c'è stata ultimamente presso il nuovo Teatro Metropolitan Astra, la risposta dovrebbe essere un "ni" tendente al "no" secco. Uso il condizionale perché, in realtà, alcuni concerti sono andati piuttosto bene, facendo registrare talvolta il tutto esaurito, segnale inequivocabile che una certa sensibilità per la musica c'è. Per altri, invece, si è dovuto assistere al triste spettacolo

di una sala semideserta, un contenitore desolatamente vuoto per delle esibizioni dignitose, talvolta pregevoli, di artisti locali che avrebbero meritato ben altra accoglienza. Non nego che una certa ridondanza nelle proposte musicali dell'ultimo periodo possa aver saturato l'interesse della popolazione autoctona nei confronti dell'arte dei suoni: si sa che la gente di provincia per definizione è "lenta" e, per sua stessa natura, poco propensa ad uscire la sera per assistere a un concerto, anche se ad esibirsi magari è il cugino, lo zio o il vicino di casa.

No, il problema è che la musica deve essere coltivata come un tenero e fragile germoglio, ha bisogno di attenzione e cura altrimenti inaridisce e muore. Nel nostro territorio sono presenti numerose associazioni e scuole che si propongono come centri di educazione e formazione musicale; il fatto è che spesso sono autoreferenziali, vivono all'interno della stretta cerchia di quelli che le frequentano e sono chiuse nei confronti delle proposte artistiche che provengono dal di fuori, che a San Donà può voler dire dal quartiere adiacente o dal palazzo di fronte. Lo stesso vale per me che ogni mattina, entrando in classe, cerco di

inculcare nelle giovani menti dei miei allievi l'amore per la musica, sia essa intesa come pratica attiva o semplice ascolto consapevole di un brano. Già, la consapevolezza: non c'è niente di più arduo che far comprendere ai giovani che "udire" e "ascoltare" sono due cose totalmente differenti. Spesso per i ragazzi ascoltare musica significa indossare le cuffiette, far partire un brano e contemporaneamente mangiare un panino, giocare con la playstation, controllare la bacheca su Facebook e inviare un paio di messaggi sul gruppo di Whatsapp. Vi garantisco che è veramente difficile far capire che la musica rappresenta un fatto culturale prima ancora che razionale o emotivo, è un patrimonio che arricchisce e nutre la nostra mente. E quando, finalmente, riesci a far comprendere a un adolescente che la musica di Bach non è "classica" ma "barocca" e che quella di Mozart è "classica" per definizione perché appartiene al classicismo musicale, ti brillano gli occhi, un po' perché hai reso consapevole il tuo rampollo che esiste qualcos'altro oltre al pop e al rock (che peraltro ascolto e rispetto quando sono di qualità) ma soprattutto perché sai che, di lì a poco, avrà terminato il suo ciclo di studi musicali e ti viene da piangere pensando a quanto misera sia la sua formazione musicale. Già perché in Italia, dopo la scuola media, non vi è alcuna istituzione che preveda l'insegnamento della musica nel piano di studi, eccezion fatta per il Liceo Musicale o il Conservatorio. Dopo tre anni di scuola media, il nostro giovane virgulto dovrà affrontare da solo il mare magnum della proposta musicale italiana attuale, fatta di generi commerciali in stile sanremese, alla defilippi/amici o in salsa topten/mtv. E allora ti vien da pensare: sono io che vivo in provincia o è l'Italia che si sta provincializzando? Non è che stiamo diventando (musicalmente parlando) la retrovia dell'Europa? Qualcuno dirà che lo siamo già e non ce ne siamo ancora accorti: siamo all'ultimo posto, dopo la Grecia, per quanto riguarda gli investimenti in cultura e istruzione. D'altronde siamo il paese più bello del mondo (dicono), per cui vivere in provincia è davvero un privilegio riservato a pochi.


**Marco
Mazzon**
sound & lights

**SERVIZI
NOLEGGI
RIPARAZIONI
INSTALLAZIONI
IMPIANTI
AUDIO E LUCI**

Via Dell'Artigianato, 46
30024 MUSILE DI PIAVE (VE)
info@marcomazzon.com
www.marcomazzon.com
tel./fax 0421 345410
cell. 338 6439888

OLTRE IL SIPARIO

Walter Sabato

Oltre il sipario è il nome di un laboratorio teatrale, attivo presso il Centro Diurno Polifunzionale per Disabili (CEOD) di San Donà di Piave. Frutto della collaborazione fra il Teatrino della neve e l'U.L.S.S. 10 Veneto Orientale.

Ci sono diverse ragioni per cui ritengo utile parlare pubblicamente di una realtà che considero prestigiosa per la nostra città. Innanzitutto per la sua solidità, dato che si tratta di un'esperienza che va avanti ormai da più di dieci anni. E questo grazie alla fiducia che ogni anno l'istituzione pubblica ci rinnova, nonché alla tenace volontà di tutti gli operatori coinvolti, in vario modo, alla messinscena teatrale. Ognuno di essi con le proprie capacità, ma tutti con la medesima e intensa passione verso la pratica teatrale, realizzando un gioco di squadra ormai collaudato negli anni ed efficace al pari di una perfetta macchina scenica.

C'è poi la più importante delle ragioni per cui parlarne: gli utenti del Centro Diurno. Qualcuno di essi è alla sua prima esperienza teatrale, altri frequentano il laboratorio da qualche anno e altri ancora praticano l'attività scenica dalla fondazione del laboratorio. Dedizione, pazienza, fatica, generosità: tutto questo richiede la loro partecipazione al lavoro teatrale ed essi, in tutto questo, non si sono mai risparmiati.

Fin dall'inizio ho fatto capire a tutti, attori e collaboratori, che non sarebbe stata una pratica ricreativa, un'animazione o, peggio ancora, un intrattenimento; ma sarebbe stata un'esperienza teatrale, che avrebbe coinvolto le persone nella loro globalità di corpo, mente ed emozioni. Questo non significa che l'attività teatrale non possa essere piacevole, tutt'altro.

E' sufficiente aver assistito a uno dei nostri spettacoli, per capire quanto appagamento e soddisfazione gli attori riescano a trarre dalla loro partecipazione al laboratorio, che mai ha fatto mancare il sorriso sui loro volti. Nel corso degli anni abbiamo affrontato temi e opere importanti. Abbiamo iniziato con un'impegnativa trilogia shakespeariana: *Amleto, Giulietta e Romeo, Otello*. Poi ci siamo addentrati nel mondo visionario di Lewis Carroll con *Alice*. L'anno scorso abbiamo toccato il mito con *Odissea*. A questo punto ho pensato che fossero maturi i tempi per una nostra partecipazione al concorso nazionale mestrino *Piccoli Palcoscenici*, aperto a tutti i laboratori teatrali (laboratori *tout court* e non specificamente riservati a persone con disabilità). E qui il nostro spettacolo ha ricevuto il secondo premio. Infine, quest'anno, è stato il meraviglioso mondo dei Grimm a sedurre la nostra immaginazione e abbiamo realizzato lo spettacolo *Rosso e Bianca*, che pochi giorni



fa ha ricevuto il primo premio. Questo ci ha portato tanta soddisfazione, certamente, ma anche la consapevolezza che il laboratorio teatrale *Oltre il sipario* rappresenta una realtà di prestigio del nostro territorio al di là dei premi ricevuti, per l'efficacia della collaborazione delle parti in gioco, per la gioia dei partecipanti, per l'entusiasmo e la dedizione degli operatori del centro che si prodigano con generosità ben oltre i loro obblighi lavorativi.

Vorrei concludere questo intervento con un personale ringraziamento e un caloroso saluto a tutti i miei attori formidabili, che mi hanno sempre accolto con bontà e simpatia, dimostrandomi un affetto infinito e incondizionato. Onorato di lavorare con voi. *Ad maiora semper!*



REVOLUTION WEAR



series-cuba

REVOLUCIÓN

uno spettacolo, un disco, un progetto di solidarietà

Mario Dotta

Il decennale percorso di Giovanni Giusto sulla strada del Teatro Canzone ha incontrato questa volta Gino Donè, unico italiano ed europeo ad aver partecipato alla rivoluzione cubana guidata da Fidel Castro e Che Guevara, che ha trascorso gli ultimi anni di vita a San Donà di Piave.

Una vita avventurosa che sembra uscita dalla penna di un romanziere, raccontata con quello stile che fa di Giovanni Giusto uno dei più apprezzati artisti del genere, accompagnato da una band che rende perfettamente quell'atmosfera cubana in cui lo stesso Giusto da tempo si è immerso con la registrazione dell'ultimo disco effettuata quest'anno all'Avana.

"Quella di Gino Donè", ricorda Giovanni Giusto, è una storia segnata da valori che vanno oltre ogni ideologia politica; un italiano che fin dalla giovinezza si è trovato dalla parte dei più deboli e contro ogni forma d'ingiustizia, fino agli ultimi anni di vita trascorsi in riva al Piave.

Il debutto è già avvenuto sabato 20 giugno a Rovare di San Biagio di Callalta, proprio vicino alla casa in cui Gino Donè è nato nel 1924. Le repliche continueranno durante l'estate e il recital verrà proposto in autunno al teatro Astra nel progetto di solidarietà che è nato insieme a Revolución.

Già l'altr'anno Giovanni Giusto aveva sollecitato i compagni della Nazionale Cantanti per un'iniziativa a favore dei bambini cubani che non sopravvivono a molte malattie che nel resto del mondo sono curabili, ma Cuba non può acquistare i medicinali a causa del blocco economico imposto dagli Stati Uniti. *"Grazie alla sensibilità del sindaco Cereser e dell'assessore allo sport Trevisiol"* il progetto è stato portato avanti ed in seguito all'incontro che Giusto ha avuto con Gianni Morandi all'Avana a fine anno, ora il comune di San Donà di Piave, la Nazionale Cantanti, i Mass Media Veneto ed il Teatro dei Pazzi, stanno organizzando una

serie di eventi a partire dai primi di ottobre che ruoteranno intorno alla mostra *"Mira Cuba"* realizzata dal santonese Luigino Bardellotto che ha avuto un eco internazionale e migliaia di visitatori.

Gli eventi culmineranno con la partita di calcio tra cantanti e Mass Media Veneto il cui ricavato andrà a MediCuba, l'organizzazione internazionale che si occupa del reperimento dei medicinali.

"E' un momento importante per Cuba" – dichiara Giovanni Giusto – "in seguito alle parole di Obama a fine anno, l'isola caraibica

Cuba al momento non risolve i problemi causati dal blocco, primo fra tutti il reperimento dei medicinali la cui mancanza miete vittime innocenti, per quello che potremo fare con il nostro lavoro e con l'aiuto di personaggi molto popolari cercheremo di sensibilizzare la gente e speriamo di bissare il successo della partita che si svolse a San Donà 15 anni fa".



ha raccolto l'attenzione di tutto il mondo. Gli ultimi eroi, ingiustamente incarcerati nelle galere americane sono stati liberati. Antonio Guerrero, uno dei "los 5" è stato recentemente in Italia dopo 16 anni di carcere americano e mi ha ricordato che tutta questa attenzione per

1. Gianni Morandi e Giovanni Giusto a L'Avana, per la presentazione del progetto *"Revolución"*

2. Incontro tra Giovanni Giusto e Antonio Guerrero



**PIZZA DA
ASPORTO
FRIGGITORIA
SNACKERIA
BURGHERIA...
E NON SOLO!**



Pizza
in teglia

Bagels

Angus
Burger



ERACLEA • VIA ROMA, 83 - è gradita la prenotazione: **0421.232162 - 393.1234666**

PAESAGGI SIGNIFICATIVI

Chiara Tubia

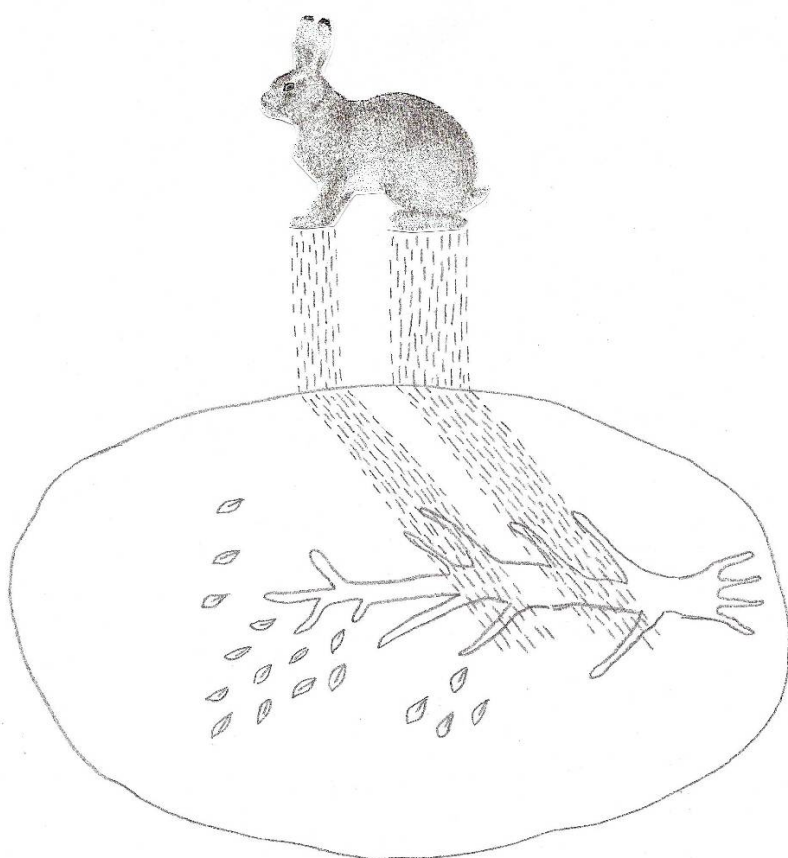


Non c'è nessun trucco, nessuna sovrastruttura, nessun mestiere. Solo sincerità, pura e diretta. E' tutto lì ciò che vediamo in realtà: campiture piatte, perlopiù dai colori freddi e delicati, forme geometriche, figurine incollate e un segno sottile che descrivono situazioni e oggetti del quotidiano come una costellazione di affezioni, liriche, familiari, naturali o popolari.

Pierpaolo Febbo compone, quasi assecondando un'esigenza interiore, spontanea, non pensata né costruita, ma ricca di un preciso ordine interno, ascoltando quel suo bambino interiore così innocente ma egualmente saggio, dipinti, disegni, collage, testi, oggetti trovati, foto datate o sbagliate e qualsiasi altra cosa rifletta il suo vissuto e il suo sentire.

Pierpaolo, quasi inconsapevolmente, assembla sul supporto del momento la sua sovrabbondanza emotiva celandola dentro a quel minimalismo formale che presenta il mondo esattamente come lui lo vede, limpido, senza segreti né trucchi, ma tuttavia denso di un non detto, un non ancora svelato che converte la leggerezza della sua visione in metafisici indovinelli.

Quelli di Febbo, sono dunque paesaggi del mondo che stimolano una vera e propria riflessione semiotica.



Il "Parco delle Sculture"

presso il Padiglione AQUAE Venezia 2015
con opere dell'artista Andrea Zelio BORTOLOTTI

Ottavia Abbracciavento

L'Acqua: una protagonista universale. E' in scena a Marghera attraverso una grande mostra interattiva ed esperienziale riconosciuta e patrocinata, quale unico evento collaterale ufficiale, dall'Esposizione Universale di Milano 2015.

Inaugurata il 3 maggio e visitabile fino al 31 ottobre, il Padiglione "satellite" nella Laguna di Venezia "AQUAE VENEZIA 2015", approfondisce ed esplora la relazione tra l'Uomo, l'Ambiente e l'Acqua, permettendo di conoscere in modo approfondito questa importante risorsa, coinvolgendo i visitatori in percorsi esperienziali, aree food&drink e raccontando, in sessioni speciali, di carattere culturale, sociale ed economico perché l'acqua incida così profondamente sulle nostre vite e sull'ambiente nel quale viviamo.

Grazie ai suoi 14.000 mq di spazio espositivo, in Aquae si intrecciano, dando vita ad un percorso multimediale tipico di una mostra contemporanea, le emozioni, l'intrattenimento, la scienza e la cultura: codice di comunicazione universale. Per chi vi si recherà vi saranno sculture che attraverseranno la vista e parleranno come hanno parlato ai cuori di chi le ha ideate.

L'area esterna che le ospita, si presenta come un grande paesaggio lunare dove sei audaci arte-nauti sono scesi sulla terra, e vi rimarranno in orbita per 6 mesi, per portare un messaggio, prima di rientrare nel loro mondo, mondo al quale tutti noi vorremmo appartenere. Sei Artisti veneti, con una unica incursione francese, riuniti in Gruppo, per l'occasione, con la denominazione "Ammantate Stelle", hanno interpretato il tema: "Dieci Grandi Fiumi". Simbolismo fornito, quale spunto creativo, dal curatore artistico Davide RAMPELLO, per rappresentare il tema dell'ACQUA.

Il Parco Sculture è costituito da 10 opere realizzate da Bertrand BARACHIN, Andrea Zelio BORTOLOTTI, Gianfranco COCCIA, Giampietro CUDIN, Guido DRAGAN e Carla RIGATO.

In questa rosa di artisti trova riconoscimento l'arte cresciuta sulle rive del Piave, feconda e salda come il terreno che l'ha nutrita.

La prime due opere che accolgono il visitatore sono infatti di **Andrea Zelio Bortolotti**.

Dal titolo evocativo, la "**Madre dei Fiumi**" - creatura d'acciaio zincato che si erge fino a 4 metri di altezza - appare in tutta la sua armonica figura di femminee sembianze, con il capo eretto e un urlo nel cuore, perché ha visto il dolore prima di vedere l'amore. Raccoglie l'acqua che cade dal cielo allungando le sue braccia, che sembrano non finire mai, per poi nutrire gli altri fiumi: poichè è madre. Dalle sue forme nasce una musica perché è emersa per donare l'unità e la pace. Ha vissuto un passato di guerra ma ora è pronta ad un balzo per portare al futuro ciò che custodisce silenziosa nel tempo. Madre per proteggere dalle rugie dell'indifferenza. Madre di vento, di venti di coscienze, di nomi cullati in un letto limoso e non dimenticati. Il suo urlo racchiude il

senso della vita.

Tornerà alle sue terre perché lì è nata.

La seconda scultura dell'artista Andrea Zelio, è dedicata al "**Gange**" - serpente d'acciaio verniciato che si adagia per più di 6 metri sul terreno - . Opera sinuosa che omaggia la sacralità e il messaggio di purificazione delle sue acque. Così la battezza l'autore: "Fiume fatto di anima di fiume, concepito in ventre ghiacciato chiamato: bocca della vacca. Portatore di doni siderali e per questo sacro. Custode di fecondazioni terrene intrattenute con matrimoni di Vie Lattee. Per questo leggero come nastro di bambino di cielo sorretto da Atlante. Adesso mandato al futuro solo attraverso la coscienza."

Opere singole e opere collettive perché gli artisti hanno saputo ritrovarsi attorno ad un tema e farlo proprio. Hanno interpretato i Fiumi della Terra. Acqua che "corre" libera, in



perenne viaggio, instancabile nel suo fluire. Acqua che attraversa confini, usanze, idiomi, territori; acqua che divide se deve proteggere e unisce se deve arricchire, acqua che trasporta, nutre la terra e chi la abita, acqua che purifica se ci si avvicina con fede. Acqua che ha vissuto leggende, narrazioni, miti. Così di opera in opera. Infine, nel centro del "Parco delle Sculture" troviamo "Il Fiume Giallo" l'opera che accomuna tutti gli artisti, a rappresentare "l'Anima di immenso paese, viaggiatore instancabile di terre desertiche e steppe, di altipiani argillosi e valli di fango giallo".

Un filare di tre bricole - per ritrovare le radici - legate con corde sottoposte alle intemperie del tempo che volge lo sguardo all'infinito oriente.

Una scritta: "Tu che stai nel giorno come prato e riposi dentro l'abbraccio di un salice silente. Tu che fai della notte una culla per stelle cadenti. Tu che ti fai oceano per i miei fiumi - Lei Tu".



foto: Archivio Ammantatestelle

Andrea Zelio, artista delle nostre terre, le sue opere ci rappresentano, ci danno voce, parlano anche di noi. Dietro il velo di un atteggiamento schivo e concreto si intuisce un animo sensibile di un artista che ha saputo scavare nella sua anima. Parla con semplicità, a tratti con freddezza, e sembra offrire storie lontane, irreali e neppure molto sue, tale è il distacco, a volte, dalle esperienze che narra. Ma le sue parole arrivano come un distillato di vita autentica che fa sentire, dietro all'apparente freddezza, il vibrare di una sensibilità densa, profonda. La sua indole attenta, a tratti tormentata, è la radice del fascino che le sue opere esercitano. Solitudine, paure e introspezione, ma anche sguardi affascinati dallo spazio, dal cosmo, dalla distanza di visioni che ricollocano... "tutto", stanno nel cuore dell'artista, che alza barriere difensive e austere ma che tramuta penne, pennelli e materiali in strumenti per liberarsene.

Sintetici, densi e forti, come le sue sculture, i suoi dipinti, le sue incisioni e i suoi acquarelli.

Poliedrico come i suoi pensieri, la sua produzione artistica è un coacervo di termini e significati che rappresentano l'uomo e l'artista in ricerca continua di armonia. È più la ricerca, la riflessione e l'unità profonda avanzano, più la sua espressione artistica si fa sintesi. Così il suo lavoro appare chiaramente non episodico, mai occasionale, ma frutto di una intuizione profonda: la creatività quale ricerca delle radici per superare tramite esse tutte le dicotomie della Vita.

A noi resta di scoprirlo.

Andrea Zelio BORTOLOTTI nasce nel Veneto orientale, a Musile di Piave, e da questi "luoghi-radice" trarrà ispirazione continua la sua espressione artistica. Paesaggi agresti che accolgono case fiabesche, stili asimmetrici frutto degli studi veneziani. La cifra stilistica della sua espressione sembra rivolgersi prevalentemente ad un pubblico infantile ma cattura e affascina fruitori adulti e maturi che non rinunciano al sogno. Individuato spesso quale Pittore Narrativo poiché l'arte, in Lui, prende forma sotto varie dimensioni attraversando la pittura, l'arte dell'incisione, la narrazione ma anche l'ideazione di installazioni o misurate scenografie artistiche. Di recente, vincitore del Premio Giuseppe Morselli, edizione 2015, per la narrativa con l'opera "Le parole e il Vento".

San Donà Estate 2015

Dopo il successo della Festa di Primavera 2015, inizia la serie di eventi che accompagnerà la città per l'estate con una serie di iniziative fra musica, ballo, Dj Set, teatro, fiabe per bambini e degustazioni ed una ampia partecipazione delle associazioni del territorio.

Si terrà la seconda edizione di "Luoghimprevisti", musica, eventi, teatro nei luoghi delle frazioni, alcune delle quali abbinate a degustazioni nell'anno di EXPO: il 7 Luglio a Chiesa-nuova un evento musicale dedicato al Musical con l'Associazione Musicalmania a Chiesanuova presso la Cioccolateria Veneziana, dove sarà possibile degustare il cioccolato; Luoghimprevisti proseguirà quindi con il 31 Luglio a Passarella con la rappresentazione teatrale "Storie di una levatrice" a cura del Teatro dei Pazzi, quindi il 6 Agosto sarà la volta di Evandro della Serra e di Francesca Sandre a Grassano in "Parole da mastegar pian pian". Versi di vini e di cibi sotto le stelle". Chiuderà il ciclo lo spettacolo "Il Piave mormorava" il 28 agosto alle 21 presso il Parco Fluviale, a cura del Teatro dei Pazzi. A Luoghimprevisti è abbinata l'iniziativa "e noi ci andiamo in bici" promossa dall'Ufficio Biciclette di San Donà di Piave che consentirà di raggiungere in bici i luoghi degli eventi, con ritrovo e partenza da piazza Indipendenza.

Novità dell'estate è rappresentata dalla nuova rassegna "Acustica Piano&Wine Experience" (18, 27 Luglio, 1, 8, 14 Agosto) in piazza Indipendenza alle ore 21.30, promossa da Ascom, Comune e Associazione Musicasi, nella quale la musica del pianoforte con noti maestri del territorio (Scivales, Vigani, Dal Bo, Pollon, Genovesi) è abbinata alla proposta di vini dei locali sandonatesi.

Per i più piccoli ci saranno tre occasioni, rappresentate da "Giocandonà", una serata di giochi in piazza (5 Luglio, ore 21) a cura dell'Associazione "Il Dado Mormorò" e da due appuntamenti serali con le fiabe che si svolgeranno in piazza Indipendenza "C'era una volta in centro", a cura del Teatrino della Neve (12 e 26 luglio, ore 21.15).

Il 7 agosto si terrà inoltre il tradizionale evento del Patto Solenne d'Amistà tra i comuni di San Donà di Piave e di Musile di Piave, con partenza da Piazza Indipendenza in collaborazione con la Proloco di San Donà di Piave.

Per l'estate 2015 ritorna inoltre una serata di passeggiata sotto le stelle nel centro cittadino, alla scoperta della storia di San Donà di Piave (27 agosto, con ritrovo in piazza alle 20.30). Altro spazio avrà la musica con una serata Jazz a cura dello "Stabat Trio" in piazza Indipendenza (10 Luglio ore 21) e con il Dj Set "A tutta musica" in piazza, a cura di Radio San Donà, evento che si affianca alla Notte Bianca del centro prevista il 4 luglio. Il 12 luglio, alle ore 21 si terrà inoltre in Piazza Indipendenza il concerto della fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri sezione di San Donà di Piave. Anche il ballo avrà il suo momento la sera del 16 luglio nella nuova area pedonale, con l'esibizione di danza sportiva e di balli di gruppo a cura dell'Associazione G.D.S. Europa.

Piazza Indipendenza sarà inoltre teatro di altri eventi quali: la



AMMINISTRAZIONI ALDINI
Sede Operativa: Via Monte Cristallo n. 8
30027 San Donà di Piave (VE)
Cell. : +39 3661143173
info@amministrazionaldini.com
www.amministrazionaldini.com

... TRASPARENZA:

... PROFESSIONALITA':

... DISPONIBILITA':

... SELEZIONE DEI FORNITORI:

Il servizio è completato da
PASSIONE, GRINTA e DETERMINAZIONE
doti che, personalmente,
contraddistinguono la mia persona.

"Penso che se fai qualcosa che risulti essere molto buona, allora devi metterti a fare qualcos'altro di magnifico, non fermarti per troppo tempo. Pensa solo a cosa fare dopo." (cit. Steve Jobs)





San Donà Estate 2015

serata di parole immagini e musica con le poesie di Roberta Moretto, le immagini di Marino Perissinotto, con interventi del Coro Monte Peralba e della Fanfara dell'Ass. Naz. Bersaglieri sezione di San Donà, a cura di "Sei di San Donà se" (3 luglio) e lo spettacolo "Shoes" del Teatro dei Pazzi.

Gli eventi di San Donà estate proseguiranno quindi fino alla fine di agosto per lasciare poi il passo alla seconda edizione del **Fiume Festival** che apre le porte al un mese intenso di eventi della **"Maramaoea"**, fino alle Fiere e alla tradizionale Festa della Polenta. Il tema dell'anno del Fiume Festival sarà ispirato all'Expo e sarà quindi il fiume come nutrimento che interessa uomo, ambiente, cibo, risorsa acqua, ma anche quale nutrimento dell'anima di artisti, scrittori, musicisti e poeti, bellezza che è "energia per la vita". L'acqua e il fiume saranno inoltre interpretati anche quale nutrimento della storia della terra, nello specifico, per il Basso Piave, nell'anniversario del Centenario della Grande Guerra.

Anche per quest'anno il Festival sarà l'occasione per vivere esperienze uniche tra performance originali dal mattino alla mezzanotte, poesie all'alba, escursioni sul fiume, creatività e contaminazioni artistiche, spettacoli sul fiume, musica, incontri con personalità ed artisti, occasione per pensare, occasione per incontrare.

calendario

Giovedì 2 LUGLIO • ore 21.30
Quartiere San Pio X, Angolo del Grop

"Non solo" JAZZ@WINE

"Max Bullo Jazz Group" dal Jazz alla musica italiana

Venerdì 3 LUGLIO • ore 21.00 in Piazza Indipendenza
PAROLE, MUSICA E IMMAGINI
con le poesie di Roberta Moretto, le fotografie di Marino Perissinotto, interventi musicali del Coro Monte Peralba e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri-Sez. San Donà di Piave
Evento promosso da "Sei di San Donà se"

Sabato 4 LUGLIO
NOTTE BIANCA
Negozi aperti fino a tarda notte

"A TUTTA MUSICA" DJ SET
dalle ore 21.00 in Piazza Indipendenza
in collaborazione con Radio San Donà



Non solo
JAZZ@WINE



Luoghimprevisti



Acustica
Piano&Wine
Experience

Domenica 5 LUGLIO • ore 21.00
Piazza Indipendenza
GIOCANDONA' • Giochi in piazza
a cura dell'Associazione "Il Dado mormorò"

Martedì 7 LUGLIO • ore 21.00
Chiesanuova, Cioccolateria Veneziana (Via Chiesanuova, 91)
LUOGHIMPREVISTI
MUSICAL SOTTO LE STELLE D'ESTATE
Brani tratti dai Musical a cura dell'Associazione Musicalmania
Al termine: degustazione dei prodotti al cioccolato
"E noi ci andiamo in bici"; per raggiungere il luogo dell'evento in bici, a cura dell'Uff. Biciclette in collaborazione con Vivilabici, ritrovo in Piazza Indipendenza ore 20.30

Mercoledì 8 LUGLIO • ore 21.00
Piazza Indipendenza
"SHOES", spettacolo a cura del Teatro dei Pazzi *

Giovedì 9 LUGLIO • ore 21.30
Quartiere San Pio X, Angolo del Grop
"Non solo" JAZZ@WINE
"Coro Arobaleño" Spettacolo in omaggio a Walt Disney

Venerdì 10 LUGLIO • ore 21.00
Piazza Indipendenza
SERATA JAZZ con "STABAT TRIO" (Marco Risolino-piano, Paolo Furlan-batteria, Niccolò De Din-basso acustico)

Sabato 11 LUGLIO • ore 21.00 • Piazza Indipendenza
Concerto della Fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri-sez. di San Donà di Piave

Domenica 12 LUGLIO • ore 21,15 • Piazza Indipendenza
C'ERA UNA VOLTA IN CENTRO fiabe e video-animazione
"STORIE BUFTE E STRAMPALATE"
a cura del Teatrino della Neve



Giovedì 16 LUGLIO • ore 21,15
Nuova area pedonale C.so S.Trentin
ESIBIZIONE DI DANZA SPORTIVA E BALLI DI GRUPPO
A cura dell'associazione G.D.S. Europa

Sabato 18 LUGLIO • ore 21,30 • Piazza Indipendenza
ACUSTICA Piano&Wine EXPERIENCE Nicola dal Bo
Musica e degustazione di vini
Evento promosso da Ascom, Comune di San Donà di Piave, Associazione Musicasì

Concessionaria per la pubblicità su

in piazza
omega
pubblicità a tutto campo

0421/22144
Via Garda, 42 - San Donà di Piave

PROGETTAZIONE
IDEAZIONE
SVILUPPO
STAMPA SU TUTTI I FORMATI
PIANIFICAZIONI PUBBLICITARIE

**ORGANIZZAZIONE
VENDITE
PROMOZIONALI
E DI LIQUIDAZIONE**



MAMMASITA
PIZZA ART AND FOOD

Specialisti della Pizza... a Mammasita sta a cuore la tua salute



TRE IMPASTI ALTAMENTE DIGERIBILI

1. Soia e Cereali
2. Farro integrale biologico
3. Kamut

BIRRE ALLA SPINA ARTIGIANALI

Spillatura senza aggiunta di gas

MENÙ VEGANO



giovedì 23 luglio
serata di **DEGUSTAZIONE BIRRE**
presentazione della birra **THERESIANER**
con l'esperto "Lorenzo"

giovedì 20 agosto
serata **FISH and CHIPS**
e birra non filtrata

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



seguici su Facebook

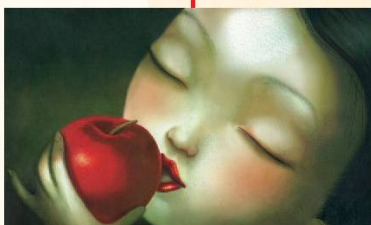


San Donà di Piave (VE) - Via Vizzotto 57 - Tel. 0421 40438 - CHIUSO IL LUNEDÌ

www.mammasita.it



San Donà Estate 2015



Giovedì 23 LUGLIO • ore 21.30

Quartiere San Pio X, Angolo del Grop

"Non solo" JAZZ@WINE

"Enrica Bacchia, Massimo Zemolin, Stefano Graziani"

dal Jazz alla musica italiana **Sabato 25 LUGLIO** • ore 21.30 •
Piazza Indipendenza

ACUSTICA Piano&Wine EXPERIENCE Riccardo Scivales

Musica e degustazione di vini

Evento promosso da Ascom, Comune di San Donà di Piave,
Associazione Musicasi

Domenica 26 LUGLIO • ore 21,15 - parco Agorà
C'ERA UNA VOLTA IN CENTRO fiabe per bambini
"IL MERAVIGLIOSO MONDO DEI GRIMM"
a cura del Teatrino della Neve

Giovedì 30 LUGLIO • ore 21.30

Quartiere San Pio X, Angolo del Grop *

"Non solo" JAZZ@WINE

"RAY SECONDINO TRIO" Unplugged Pop-Jazz

Venerdì 31 LUGLIO • ore 21.00

Frazione di Passarella

LUOGHIMPREVISTI

Teatro "STORIE DI UNA LEVATRICE"

a cura del Teatro dei Pazzi

"E noi ci andiamo in bici": per raggiungere il luogo
dell'evento in bici, a cura dell'Uff. Biciclette in collaborazione
con Vivilabici, ritrovo in Piazza Indipendenza ore 20.30

Sabato 1 AGOSTO • Ore 21.30 • Piazza Indipendenza

ACUSTICA Piano&Wine EXPERIENCE Tommaso Genovesi

Musica e degustazione di vini

Evento promosso da Ascom, Comune di San Donà di Piave,
Associazione Musicasi

Giovedì 6 AGOSTO • ore 21.00

Grassaga area verde vicino alla Chiesa

LUOGHIMPREVISTI

"PAROLE DA MASTEGAR PIAN PIAN"

Versi di-vini e di cibi sotto le stelle, a cura di Evandro della
Serra e Francesca Sandre

"E noi ci andiamo in bici": per raggiungere il luogo
dell'evento in bici, a cura dell'Uff. Biciclette in collaborazione
con Vivilabici, ritrovo in Piazza Indipendenza ore 20.30

ore 21.30

Quartiere San Pio X, Angolo del Grop

"Non solo" JAZZ@WINE

"TY LE BLANC" Blues/Jazz/R&B/Country/alternative
rock/Pop/Reggae...



31 LUGLIO

SHOES

spettacolo di teatro danza di
forte impatto visivo e sonoro,
"Shoes" di Emanuela Zaro.

Danza contemporanea,
breakers e giocolerie con il fuoco
riempiono la scena di uno
spettacolo che ha già registrato
migliaia di spettatori



31 LUGLIO

STORIE DI UNA LEVATRICE

uno spettacolo legato al
territorio, un recital
di Giovanna Digito che prende
spunto dalla più vecchia
ostetrica
del Basso Piave.

www.ledolcinotti.com

LE DOLCI NOTTI

di Juri Bozzetto



NEGOZIO SPECIALIZZATO NEL RIPOSO E BENESSERE

Via Noventa, 102 - 30027 San Donà di Piave (VE) Tel. 0421 596057



La scienza migliora il riposo

MATERASSI LATTICE e P. FOAM

MIGLIORIAMO IL RIPOSO.

MATERASSI E CUSCINI

Nature e Renewers per il Riposo

Biancheria per la casa
dal 1975

LA CASA DEI SOGNI

LETTI • MATERASSI • DOGHE • BIANCHERIA

Acustica Experience
Piano&Wine



Nicola Dal Bo

Acustica Experience
Piano&Wine



Riccardo Scivales

Acustica Experience
Piano&Wine



Tommaso Genovesi

Acustica Experience
Piano&Wine



Antonio Vigani

Acustica Experience
Piano&Wine



Francesco Pollon

ACUSTICA
Piano&Wine
experience

Piazza Indipendenza - ore 21.15

sab 18 lug

sab 25 lug

sab 01 ago

sab 08 ago

ven 14 ago



Acustica
Piano&Wine
Experience

Nasce da un brand ormai collaudato qual'è ACUSTICA UNPLUGGED EXPERIENCE, il Festival di musica acustica che dopo sette edizioni si è fatto conoscere per la qualità delle scelte musicali con artisti di fama nazionale ed internazionale. Questa volta "Acustica" vuole mettere in evidenza il pianoforte "solo", ma lo fa con "Experience", ovvero con proposta sperimentale contaminata con l'elettrico di uno strumento interessante qual'è lo Yamaha CLP-565 GP. Cinque serate, cinque pianisti sandonatesi in Piazza Indipendenza, per proporre musiche e stili diversi, per farci trascorrere qualche serata "scacciapensieri".

In ordine di data potremo ascoltare:

18 Lug • Nicola DAL BO
25 Lug • Riccardo SCIVALES
1 Ago • Tommaso GENOVESI
8 Ago • Antonio VIGANI
14 Ago • Francesco POLLON

Ma le serate, offerte da Confcommercio San Donà-Jesolo, patrocinate dall'Assessorato alla Cultura di San Donà di Piave e curate artisticamente da Musicasì, avranno un "sapore" diverso. Infatti, con la collaborazione di alcuni locali, oltretutto "ascoltare" si potranno "degustare" vini e cicchetti locali.



Venerdì 7 AGOSTO • dalle ore 18 in Piazza Indipendenza
PATTO SOLENNE D'AMISTÀ'
in collaborazione con la Proloco di San Donà di Piave

Sabato 8 AGOSTO • Ore 21.30 • Piazza Indipendenza
ACUSTICA Piano&Wine EXPERIENCE **Antonio Vigani**
Musica e degustazione di vini
Evento promosso da Ascom, Comune di San Donà di Piave, Associazione Musicasì

Giovedì 13 AGOSTO • ore 21.30
Quartiere San Pio X, Angolo del Grop
"Non solo" JAZZ@WINE
"MANUELA PANIZZO" Soul-Jazz/Groove/Soul/Ritmi latini

Venerdì 14 AGOSTO • Ore 21.30 • Piazza Indipendenza
ACUSTICA Piano&Wine EXPERIENCE **Francesco Pollon**
Musica e degustazione di vini
Evento promosso da Ascom, Comune di San Donà di Piave, Associazione Musicasì

Giovedì 20 AGOSTO • ore 21.30
Quartiere San Pio X, Angolo del Grop
"Non solo" JAZZ@WINE
"GRAN FINALE" Serata a sorpresa

Giovedì 27 AGOSTO • ore 20.30
ritrovo in Piazza Indipendenza
CONOSCERE SAN DONÀ: PASSEGGIATA SOTTO LE STELLE
Visita al municipio e passeggiata alla scoperta della storia di San Donà di Piave

Venerdì 28 AGOSTO • Ore 21.00
Parco Fluviale

LUOGHIMPREVISTI

Teatro "IL PIAVE MORMORAVA" a cura del Teatro dei Pazzi
Non poteva mancare nell'anno delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra lo spettacolo di Giovanni Giusto "Il Piave mormorava" co-prodotto dal comune di San Donà e dalla Regione Veneto che a sette anni dal debutto ritorna in riva al fiume sacro, per raccontare le storie della gente della nostra terra viste con l'occhio del fiume.

Sabato 29 AGOSTO • Ore 21 • Corte Leonardo
Torneo di Bridge

4-5-6 SETTEMBRE
FIUME FESTIVAL
(II Edizione)

in caso di mal tempo gli eventi saranno posticipati a date da destinarsi e ne verrà data comunicazione mediante il sito internet e facebook del Comune



LE NOSTRE ABITAZIONI E LE NOSTRE AUTO
CONTENGONO LE COSE A NOI PIU' CARE..
...TRANNE QUELLE CHE CI AIUTANO A PROTEGGERLE.



Via A. Meucci, 1/A
Noventa di Piave (VE)
Tel. 0421 658878
info@tergas.it
www.tergas.it

a
partire da
€ 18,90



"A TUTTO FESTIVAL"

Un mese di festival ed iniziative tra Fiume Festival e la Maramàcoea



Settembre-Ottobre si stanno sempre più caratterizzando come mesi di eventi di punta a San Donà di Piave. Ad aprire le danze, dopo il successo della prima edizione, sarà il "Fiume Festival" che a San Donà si terrà il 4-5-6 Settembre. Tema dell'anno del Festival sarà ispirato all'Expo e sarà quindi il fiume come nutrimento che interessa uomo, ambiente, cibo, risorsa acqua, ma anche quale nutrimento dell'anima di artisti, scrittori, musicisti e poeti, bellezza che è "energia per la vita". L'acqua e il fiume saranno inoltre interpretati anche quale nutrimento della storia della terra, nello specifico, per il Basso Piave, nell'anniversario del Centenario della Grande Guerra. Anche per quest'anno il Festival sarà l'occasione per vivere esperienze uniche tra performance originali dal mattino alla mezzanotte, poesie all'alba, escursioni sul fiume, creatività e contaminazioni artistiche, spettacoli sul fiume, musica, incontri con personalità ed artisti, occasione per pensare, occasione per incontrare.

Tra settembre e ottobre non sarà infatti l'unico Festival, nelle settimane a seguire, all'interno della "Maramàcoea" che accompagnerà la città fino alle Fiere, si terranno infatti gli eventi di "Acustica Unplugged Experience" con musica diffusa nel centro cittadino, la seconda edizione del "Festival

delle Street Band" che già lo scorso anno ha ricevuto notevole riscontro di pubblico.

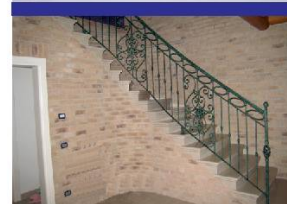
Ad affiancare questi appuntamenti ci saranno inoltre due importanti novità per il 2015: il **Festival Chitarristico Internazionale** che dal 4 al 27 vedrà eventi a Treviso, Roma e San Donà di Piave promosso da Musikrooms e dal direttore artistico Andrea Vettoretti. Tema del prestigioso festival, alla XIII edizione e che per la prima volta quest'anno farà tappa anche a San Donà di Piave con date dedicate, oltre che a Roma e Treviso, saranno i quattro elementi: quattro gli elementi fondamentali che hanno dominato l'esistenza dell'uomo: la terra dalla quale si è formato, il soffio dell'aria che lo ha destato dal sonno primordiale, l'acqua che lo ha nutrito e fatto crescere, il fuoco che lo ha confortato nelle algide atmosfere della preistoria. Il tema scelto richiama alla sostenibilità del nostro Pianeta che sarà anche sviluppato nell'EXPO 2015: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. Ospiti delle date del Festival a San Donà saranno: il 25 settembre **Andrew York**, una delle Star mondiali della Chitarra, vincitore di Due Grammy Awards, il 26 settembre sarà la volta del compositore italiano **Renato Grandin**, quindi il 27 settembre ci saranno invece **Wiedemann-Kosho**, una delle più belle voci del Soul contemporaneo ci

porterà in un viaggio sensoriale dove le contaminazioni musicali si mescolano come Elementi in un'unica armonia.

Altra novità sarà legata ad un'importante rassegna corale che vedrà la presenza a San Donà di tre cori storici, fra memoria e tradizione dalle cime dei monti al Piave, quali il **Coro della S.A.T** (3 ottobre), i **Crodaïoli** di Bepi de Marzi (10 ottobre) e il **Coro Monte Peralba** (17 ottobre).



- LAVORAZIONE ARTIGIANALE DEL FERRO
- RINGHIERE E CANCELLI
- INFERRIATE DI OGNI STILE
- PORTE VETRO IN FERRO BATTUTO
- COMPLEMENTI D'ARREDO IN ACCIAIO INOX



Via Revine, 14 30027 San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421 482265 Fax 0421 482913 - email : lafabbrilesrl@live.it

10 AUTORI PER CA' TESSERE GIUSEPPE TOFFOLO "ANONIMO TREVISANO"

Lucia Basso

Giuseppe Toffolo, "Beppi" per gli amici, dopo aver scritto sotto il nome anagrafico critiche letterarie, presentazioni di mostre di pittura e fotografiche, centinaia di articoli di varia umanità sia in un giornale cartaceo, sia nella sua continuazione in internet, diari di viaggio per una associazione sandonatese, racconti vari, presentazione di libri, il poemetto "In morte del Figlio", alcuni inediti teatrali, come l'atto unico "Don Faustin", un saggio sulle origini azteche delle Carte Trevisane di Dal Negro, altri su Céline, F. Villon, Stendhal, ha scelto per la pubblicazione delle sue opere lo pseudonimo "Anonimo Trevisano". Già di per sé il nome scelto è cosa insolita, misteriosa, un nom de plume, adottato dall'Anonimo Trevisano quasi come per desiderio di stare in disparte, per poter concedersi il piacere di frequentare con discrezionalità sia le amicizie di una vita sia le più recenti da lui attentamente selezionate. L'Anonimo ha una certa idiosincrasia per il gruppo ereditata, a suo dire, dal padre. Ama ricordare, a tal proposito, come il genitore militarizzato in Abissinia viaggiasse in camion solo e di notte, senza scorte militari, sfidando il pericolo di essere catturato e sevizato dalle bande dei guerriglieri etiopici o quando sulle navi che lo portavano in Albania durante la guerra, se il pericolo di attacchi da parte dei sommergibili nemici portava i commilitoni a raggrupparsi a poppa, lui andava da solo a prua.

Ed ecco che forse i geni ereditati hanno contribuito a far sì che l'Anonimo Trevisano sia portato a diffidare delle folle, degli assembramenti e ami non apparire. Però, da dietro le quinte dove ama rifugiarsi, escono pagine e pagine di grande valore storico letterario, vergate dalla sua mano sapiente.

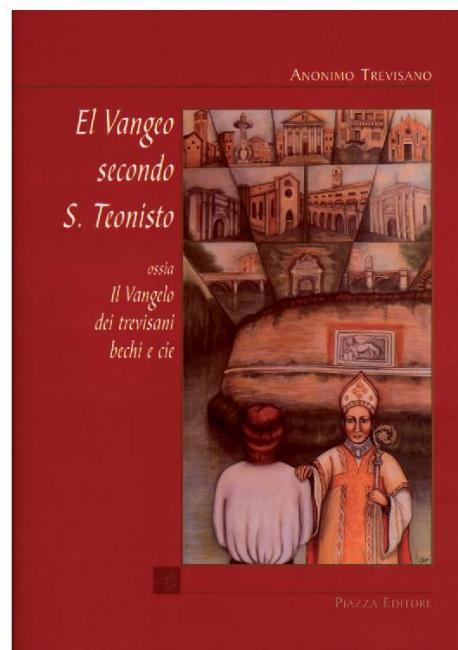
Con tale pseudonimo ha firmato i libri: "El vangeo secondo San Teonisto, ossia el vangeo dei Trevisani bechi e cie" (1999) "2084. Treviso perla dell'Islam" (2003). "Il Monsignore e l'Avvocato. Due miti sandonatesi" (2006). "Veneti. Breve storia del nostro popolo dal 1200 a.C. ai giorni nostri" (2009). "Incanti e disincanti" (2011) scritto a quattro mani con l'ottimo autore abruzzese Attilio Piccirilli - ha curato la pubblicazione di "Mimesis & Poesia - Antologia de poeti in sandonatese" (2012) - ha scritto la sceneggiatura dell'atto unico teatrale "Il Fantasma del Castello di Mussetta" (2014). Col suo "Vangeo secondo San Teonisto", l'Anonimo ha voluto erigere un monumento a Treviso, al suo dialetto ed al suo gergo. (Autrice della copertina, è Luisa Franchin, affermata pittrice che ha esposto alla Biennale e in tutto il mondo),

In "2084. Treviso perla dell'Islam" descrive la ripresa del potere da parte dei cattolici guidati dal vecchio Berna in una futura repubblica islamica veneta. Un personaggio patetico ma saggio, il Capitano dei Carabinieri Anacardio, avanti in età, soffre di acidità di stomaco avendo dovuto prendere, per il regolamento dell'Arma islamizzata, altre tre giovani mogli, oltre alla prima tanto amata e per aver dovuto farsi circoncidere.

Nel libro "Il Monsignore e l'Avvocato", San Donà di Piave è descritta come una persona collettiva nel suo slancio di libertà durante la Resistenza. Mitici protagonisti antagonisti, l'arciprete Monsignor Saretta e l'Avvocato Silvio Trentin. Da loro i sandonatesi pretesero la famosa e pubblica stretta di mano, due giorni prima dell'8 settembre 1943, perché dimenticassero i contrasti del passato al fine di poter collaborare per contribuire alla costruzione di un futuro di giustizia e libertà.

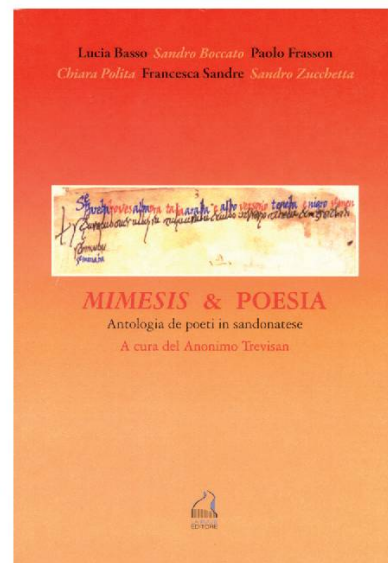


In "Mimesis & Poesia", pubblicato per iniziativa del Prof. Claudio Caldo allo scopo di diffondere l'amore per il nostro dialetto, con le di poesie di Lucia Basso, Sandro Boccato, Paolo Frasson, Chiara Polita, Francesca Sandre, Sandro Zucchetto, l'Anonimo Trevisano, curatore del libro, con lavoro certosino si è proposto di suggerire, con lunghe note in italiano veneziano, alcune comuni regole di scrittura e la conoscenza della regoletta del legamento



sintattico, essenziale per chi scrive o legge poesia.

L'Anonimo Trevisano non ama parlare dei suoi studi, di eventuali titoli professionali e/o accademici posseduti. Come gli Imperatori d'Asburgo, sa bene che, per accedere alla Cripta dei Cappuccini dopo morto, dovrà limitarsi a declinare umilmente il proprio



nome, senza vantare titoli di alcun genere. Ed a mani nude!

Ha lavorato nell'industria navalmecanica privata, nella Regione del Veneto ai Beni Culturali e Ambientali. Ha tenuto cicli di lezioni all'Uniper di San Donà e di Treviso, parla di storia da un'emittente dell'opitergino. Tra le molte passioni dell'Autore, ci sono

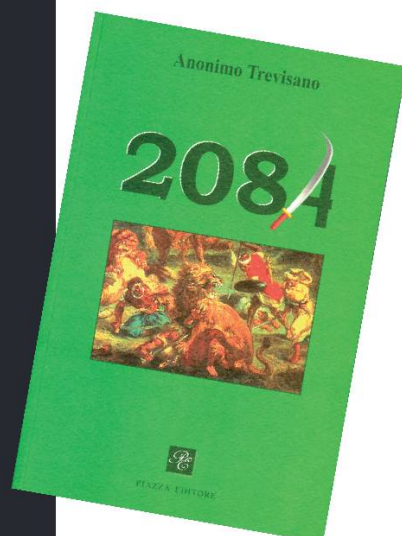
**Pubblicità
REGAZZO**

...il Tuo punto
di riferimento
per la stampa



www.regazzopubblicita.com

**STAMPA DIGITALE
DECORAZIONI
CARTELLI**



l'eterno femminile od horasis, la ricerca della conoscenza, la libertà ed il lavoro, la lettura e la scrittura, Treviso (e per questo il suo motto è: "Grazie, Signor, de èssar Trevisan"), l'Abruzzo, dove vive parte dell'anno, la grandiosa ed inarrivabile Civiltà Veneta. Per diffonderne la conoscenza, ha costituito un'Associazione culturale, giunta all'ottavo anno di vita. Come storico, detesta fare ricerche d'archivio. Asserisce di non averne le basi. Preferisce attingere alle sue letture, ascoltare eventuali testimoni e lavorare sulle idee e sui libri di buona storia, facendo confronti, collegamenti, bocciando quando occorre ed anche prendendo di punta la prudenza degli storici accademici, che hanno reputazione e carriera da difendere. Ama agevolare il "parto" di idee nuove, di visioni originali, usando per questo il sarcasmo tipico dei Trevisani. Per il suo futuro ha adottato alcune "strategie esistenziali": condurre a buon fine il suo matrimonio cattolico, monogamo e per la vita; lavorare, come scrittore, al ritorno della Serenissima Repubblica Veneta; godere fino alla fine del suo essere veneto, magari in Abruzzo. Fumando.

Paolo Frasson
Bonbaso
Poemet satirico grottesco in lingue perse
 Parte prima - Ponte di Piave 2013

Non c'è storia senza una coppia d'eroi che s'impegna in una ricerca; e non c'è coppia che non rechi l'impronta del paese attraverso il quale la ricerca la trascina, che non finisca quasi per confondersi con esso, al punto che se ne possano ravvisare le sembianze in un paio d'alberi, di ciuffi d'erba sull'argine, nella forma di un gabbiano e della nuvola che gli si staglia dietro. Nella finzione narrativa gli eroi liberano la terra perché noi gente comune vi si possa vivere; nella realtà, della terra vivente sono l'immagine riflessa. Ciò vale tanto più quando, come in questo Bonbaso, il racconto poetico prende la veste del realismo grottesco, che innalza ciò che è elementare e terrestre portandolo più vicino di quanto non permetta la convenzione dell'opera seria a ciò che è eroico e celeste.

Gli eroi di Paolo Frasson, Cròstoeo e Carbuio, cui si accompagna, una volta liberato dall'incantesimo che lo imprigionava, il benevolo gigante Bonbaso, sono così: si lasciano trascinare in un girotondo di avventure che si allarga a partire dal centro di Ca' Tessere (del circolo letterario che vi ha sede Paolo è una voce, insieme ad altre nove) e alla fine ricopre col fragore della battaglia destinata a sconvolgere i piani di chi vorrebbe la TAV troppo vicina al mare, tutta la terra che va da Ceggia al litorale. L'esito per chi legge è godibile e a tratti esilarante, ma l'operazione letteraria che vi sta sotto è ambiziosa. Fin dal 2006 il poeta s'è impegnato in una ricerca che da un lato intende recuperare alla poesia la metrica, dopo la secolare ubriacatura del verso libero, dall'altro vuole sposare il realismo grottesco dei Folengo e dei Rabelais alla vita e ai conflitti dei nostri giorni. Il mezzo con cui si perseguono questi fini è una lingua artificiale: alla base c'è il dialetto del veneto orientale, ma variato attraverso operazioni d'ingegneria che ricordano quelle di Zanzotto o di Coltro. E non basta: a comporre l'impasto della lingue perse - come la definisce l'autore - vengono chiamate altre lingue legate a momenti particolari della storia della nostra cultura: il franco-provenzale, il latino maccheronico, il volgare dantesco, l'inglese internazionale in uso oggi nella tecnologia e negli affari. Ciascuna di queste offre come contributo alcuni dei propri oggetti-simbolo, sicché le Camene, le muse dei Latini arcaici, vanno a braccetto coi Crostoli, l'Usbergo si colloca accanto al Display. La profusione di oggetti, i trionfi di cibarie, le folle e le folle del carnevale che sono tipici del genere comico-grottesco non riescono comunque a soffocare la vena lirica che corre sotto tutto il poema ed emerge con toni pittorici nelle descrizioni della natura in certe ore del giorno, oppure risuona in musica come nella Ninna Nanna e nel Canto della canarona, che è il gioiello di tutto il Bonbaso: un inno alla nostra pianura e alla sua libera pace.

Luigi Salvioni

LA BIERRE

TAPPEZZERIA snc

di Roberto & Renato Bozzo

AUTO

- ✓ Riparazione sedili
- ✓ Realizzazioni interni in pelle
- ✓ Rifacimento Interni auto d'epoca
- ✓ Fodere auto su misura e personalizzate
- ✓ Tappeti auto su misura
- ✓ Lavaggio igienizzante interni

MOTO

- ✓ Strutture in acciaio Inox
- ✓ Tendalini in materiali tecnici
- ✓ Coperture Invernali
- ✓ Cuscinerie interne ed esterne
- ✓ Rivestimenti Interni in pelle

NAUTICA

Via G.Pacquola, 3 z.i. Est - San Donà di Piave (VE) - Tel. e Fax 0421 .221620

www.labierretappezzeria.it - info@labierretappezzeria.it

Il nostro dialetto, le nostre tradizioni, i nostri usi e costumi...

a cura delle Associazioni Culturali: PASSAPAROLA NEL VENETO ORIENTALE, ELEVAMENTE AL CUBO, GRUPPO "EL SOLZARIOL" e I TIRA TIRACHE



Foto tratta dal libro "Le storie del senza storia" a cura del Gruppo "El Solzariol"

A vita del carioante int'e a bonifica

tratto da "Le storie del senza storia"
a cura del Gruppo "El Solzariol"

"Miseria jera e basta! Se lavoréa un ano e in cà a quel ano, se se trovea indebitai e sempre pì 'igai ai paroni. 'A tera del paeù se scoéa col Sil (cussi se ciaméa el Piave vecio) e se metea 'a tera a colmo: sol mezo se féa un fiantin de raccolto invece so' a bassa par sete-oto metri, jera sempre aqua e là jera rane e pesse!"

Andare al lavoro:

"Quando che jera poc se lavoréa dódes ore! Partivimo da Concordia a 'a matina, a pie - bicicrete no' ghe ne jera - e se 'ndéa fin al Marango, quadordese kiòmetri a pie e dopo bisognéa lavorar. In luglio se partia co' sol che se alzéa, el se alza presto el sol, no 'l ga sòno. E a 'a sera co el sol 'ndéa zo, aeora se partia par 'ndar casa, e zà i sonéa l'Ave Maria".

Il cibo:

"Par magnàr se véa 'na feta de poénta, se 'a impiréa su un bachét, e co un baston se à scaldéa int'el fogo. Co 'a poenta se magnéa scopetón, fighi o formaio sol, e pì no jera! Co 'a 'ndéa ben jera anca un panetìn paromo. Aeora me pupà, che magnéa manco de mi, me déa un tochetin del so paneto, el me 'o butéa cussi e mi fée come el can, ahm! Jera fame da orbi".

La malaria:

"Me ricorde che jera me poro pupà xe 'ndà un jorno a doman-darghe al paron: Sior paron me ocorarè dosento franchi! Te parlarà doman co 'l sior Amilcare, el à dit.

El jorno dopo me pupà va dal sior Amilcare, che jera el fatór, e questo el ghe dise: che ne vuoi fare tu dei zchei? (el jera abruzeze) Ghe nò bisogno, parché go da mandàr do tosatèi dal dotór e ghe ocore 'e medesine! Aeora i ghe à dat i dosento franchi e i ghe à dit: Varda Piero, che te fa tanti debiti e dopo no te 'i paga altro!"

Vocabolario:

cào = dal latino *caput*¹, capolinea, fine; alla fine
igai = dal lat. *legare*¹, mettere insieme; legati
scoéa = dal lat. *colo, are*¹, svuotare; scolava
a tera a colmo = dal lat. *culmen*¹, punto più alto;
si facevano più livelli di terreno per averne un po' fuori dall'acqua
impiréa = dal lat. *in acus foramen*¹, infingere, passare l'ago;
infilzava
scopetón = da *scoa* e *petar*¹, secondo l'uso di appendere alle travi un arringa salata; arringa
paromo = dal lat. *pro homo*¹; per ciascuno
fame da orbi = tanta fame da non vederci più

¹ tratto dal Dizionario dell'Associazione storico-culturale Gruppo "El Solzariol"



foto: Archivio Arturo Mestre

Far fioret int'el mese de 'a Madona

di Evandro della Serra

Par tanti far un fioret jera sol 'ndar a rosario o compagnar 'e véce in giro pa' i capitèi a scoltar messa. Che po, véce e none 'e véa sì e no 60 ani ma 'e jera vestite da véce, in luto parché, varda ti, qualchedun de fameja jera mort, n'importa che 'l fusse el marlo o el terzo cugin de 'a cugnaa, l'importante jera vestisse de nero. E cussi no se savéa se el jera el putel che féa el fioret, cioè 'a bona azion de compagnar so nona fin al capitel de Santa Febronia, o se jera 'a nona che portéa el bocia un fià fora de casa par darghe solievo a so mare, sempre impozoeada sui mestieri de casa.

Par mi, far un fioret significhéa pì che altro no far maegrazie: no far s-ciocchi col carburo sul piazzal de 'a cesa sot mezodi parché el prete 'ndéa riposarse, gnanca che el vesse doperà paea e pic da'e sie de matina; no 'ndar a s-cechetar vovi sgolzi sul canal par sentir el profumo d'arsenico che i moéa fora; no 'ndar ciapar merli rampegandose sui sàezi; no rompar 'e cicare de l'Enel co 'a fionda e manco che mai tirarghe a'e lampadine de 'a strada. Senza saverlo se jera dei blec bloc, e tasi che no jera machine da darghe fogo, ché in paese passéa do machine in tut: que'a del forner ae'a matina e que'a del prete col 'ndéa conzar morti co l'oio santo.

Se féa sti fioreti qua: se prometéa de no far maeàni e se imparéa que'a che se ciamà "temperanza"; ma ogni tant, co se vede par television i boce che spaca tut, na meza agrema de nostalgia 'a riva fin squasi a vegnerne zo dai oci a pensar che noialtri se jera compagni, se no pezo.

Vocabolario:

far fioret: fare un piccolo sacrificio o dedicare preghiere alla Madonna
marlo: dal lat. *maritatu*¹; marito
cugnaa: dal lat. *cum natio*¹, della stessa nazione e famiglia; cognata
mare: dal lat. *matrem*¹; madre
impozoeada: oberata
maegrazie: dispetti, azioni sconvenienti
s-ciocchi: dal veneto *cioca*¹ per il verso rauco e stridulo della gallina che richiama i pulcini; botti, scoppi
s-cechetar: schiacciare
vovi: uova
sgolzi: in questo caso andati a male
sàezi: salici
cicare de l'Enel: tazze, in questo caso isolatori in ceramica usati tra i fili della corrente elettrica
conzar: dal lat. *condire*¹, mettere insieme; condire
maeàni: sinonimo di *maegrazie*
àgrema: lacrima
compagni: uguali

¹ tratto dal Dizionario dell'Associazione storico-culturale Gruppo "El Solzariol"



Risto - Pizza - Snack

Via Triestina, 23 • Tel. 0421.330676
30024 MUSILE DI PIAVE (VE)

www.shapo.it
aperto tutte le sere





'A caserma San Marco int'ei ani '60

di Edi Gonella

Franco, el nevodo de' Cencio, l'è nassù in caserma, tra l'oratorio Don Bosco e el Forte del '48, na caserma vera abandonà dai soldai dopo l'8 setembre e ocupada dai sfoeati ae'a fine de'a guera, come so nono. L'indirizzo de Franco jera: "blocco centrae, primo pian, corridoio a sinistra (sempre scuro), seconda camerata dopo i cessi". 'Na camerata oto par oto divisa da un fil de fero e quatro nizioi veci picai pa' far do camare 'a jera 'a so casa.

In caserma vivèa 60 fameje, una pì una manco: i putèi nassea come fonghi, se na mama 'a perdèa el late, 'a portèa el putel da 'n'altra che avèa pena partorio e 'avèa risolt el problema.

Da quanti che i jera, i boce de 'a caserma mandèa tre squadre de baeon ai tornei del Don Bosco, dai "pulcini" ai grandi de 'a prima squadra, ciamài "i diavoi rossi" parché i jera "i cativi de 'a caserma".

Che post, 'a caserma! Ghe vivèa zente de tute 'e sort, da quei senza casa par altre

disgrazie che no fusse 'a guera a quei pena vegnù fora da 'a gaèra (de lori se disèa che i jera stai in coèjo); e ghe vivèa anca veci ribandonai dai fioi ndai vivar in Canada o in Australia, come 'a nona Aurelia, na veceta sempre soridente che vivèa int'el vascon, un lebo che girèa intorno al stanzon e che ghe féa da let e da armer, co na coèrta davanti a' finestra da dove se vedèa 'a "piazza d'armi" piena de barache. Se un vecio moria o qualchedun 'ndèa via, el so post vegnèa subito ocupà da 'n altro. El divertimento dei

boce de 'a caserma jera far barufa: "a banda" jera sempre pronta a zioar co tuti, ossia a "far 'a guera" co quei del ospedal, co quei del canal Molina e qualche volta anca coi preti del Don Bosco. A caserma jera na forteza, pochi jera quei che vèa coraio de 'ndar drento a trovar qualchedun! Ae'a fine i l'è butada zò par poder desmentegar int' i ani del boom 'a miseria de 'a città.

Vocabolario:

nevodo: dal lat. *nepotes*, nidiata, discendenti,

nipoti; nipote

nassù: dal lat. *nascere* e *oriri*¹, incominciare, venire alla

vita; nato

nizioi: dal lat. *lindeolum da linum*¹, drappo, panno di lino;

lenzuola

lebo: dal lat. *lebes-etis*¹, vaso di rame, bacino anche

grande vasca per l'acqua; lavatoio

armer: dal lat. *armarium*¹, armadio

coèrta: anche *cuèrta*: dal lat. *cooperio*¹, copro, ricopro;

coperta

¹ tratto dal Dizionario dell'Associazione storico-culturale Gruppo "El Solzario"

PASSAROLA
nel veneto orientale



ASSOCIAZIONE CULTURALE (ELEVAMENTE)³

'Ndar a rane

di Evandro della Serra

*Finia 'a staion che 'e 'ndèa in amor e de'a
sinfonia drio i fossi e int'el canal, se sentia sto
canto longo ae'a luna, parché se no t'è mai
sentio 'e rane cantar int'e na not de luna piena,
l'è inutile che te scoite John Cage, Berio,
Schönberg e che te fae el sboron!
E el sienzio de na not de luna nova? No 'a jera
musica anca quea? Se sentia parfin el szoeo
de'e usarioe o el sbater de ae de'i nòtoi da
lontan, el subiar de 'a poiana, parfin el pùis se
riussia a sentir, ma co 'e rane cantea se sentia
sol che lore e, pezo del canto de'e sirene de
Ulisse, i boce no i pòde resistar, ghe tochea
'ndarle a pescar!*

Se podèa 'ndar anca prima de 'a batidura del frumento, ma dopo che i vèa batu el frumento 'e jera pì bone e pì grasse. 'E imprete jera: un faral a carburo, che se trovèa al casuin (costo: 20 vovi pa'l faral e 1 vovo par na dose de carburo), na spunciarìoea pa saeami tacà a na cana cargana e via, se 'a inorbia co'l faral e co un colpet de spunciarìoea se 'a ciapéa, se 'a metèa int'e na rede da mortadèe, chi la vèa ma chi no la vèa metèa 'e rane in scarsèa dopo verghe - poarete - scavezza e gambe.

Jijeto no lo ha mai fat parché el nono Jijo se vèa raccomandà de assarle come che 'e jera, sinò, in ti i tre jorni che se 'e tegnèa int'el masteon a purgar, 'e fea 'a freve e 'a carne 'a

ciapéa un gusto amarotico. Nano e Terenzi, i pì grandi, doperèa 'a cana col fil de spagna e l'amo, co un baeotin de calza de 'a Rosina involtoeà sù, e 'a rana ghe parèa un biss e 'a se tachèa coi dentini, e op! Sol che bisognèa essar bravi a far opl, parché meze 'e moèa 'a presa e te féa maramèol! I pì sgolzi doperèa un sistema che se lo féa Jijeto so pare lo varia massacrà de gnocchi so 'a zuca: i verzèa na ombrea, i 'a metèa revessa in acqua e co a rana saltèa drento i 'a serèa. Risultato: na montagna de ombree rote, a bon pro parché coi fereti de'e ombree se podèa 'ndar fin Corteazo a ciapar cape 'onghe. Tut jera ùtie, anca i mone che spachèa e ombree 'ndando a rane. El jera un mondo fat cussì, dove che tut servìa, se no pa na roba, pa n'altra. Prova dess se te si bon! ... I 'a ciamà arte del riciclo. 'A jera na necesità, dess l'è diventaa na arte. Beata 'a crisi!

Vocabolario:

szoeo: volo

usarioe: lucciole

nòtoi: pipistrelli

subiar: dal lat. *subilare*, sibillare; fischiare

pùis: falina

spunciarìoea: dal lat. *punctum*, spungisà'ami¹;

pungisalame o pestello ad aghi

cana cargana: canna lacustre

inorbia: orbava, accceava

scavezza: rotto

baeotin: batuffolo

biss: in questo caso insetto

sgolzi: sprovveduti

¹ tratto dal Dizionario dell'Associazione storico-culturale Gruppo "El Solzario"

Moltrin e moltón

di Carlo Dariol

*L'udor depresso de 'a roba lavada
che no s'è sugà o che s'è sugà
lenta o indoss dopo 'na piovada,
l'odor dei calzeti portai pa' un fià*

*e desmentegai so 'a borsetta picada
senza che i rive a saver da sofegà,
l'effluvio de 'a cuna mai revessada...
questo 'l è l'udor che "da moltrin" sa.*

*Ma l'udor del òn che torna a sudar
senza mai strussarse un fià de saon
(basta anca un toc de quel da lavar)*

*e ghe someja a quel del cavaron
che scoraza in spiaja e scanpa dal mar
ecco, quel 'l è l'odor del "moltón".*



- * IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI
- * CLIMATIZZAZIONE
- * CENTRO ASSISTENZA CALDAIE
- * STUFE E CAMINETTI
- * LEGNA - * PELLET

Via Calnova, 29 - NOVENTA DI PIAVE (VE) - Tel. 0421.658885 - Cell. 392.8186945



LAVORAZIONI ACCIAIO-ALLUMINIO-PVC

SAT

LAVORAZIONI IN FERRO,
ACCIAIO E LAMIERE,
SERRAMENTI E SCURI
IN ALLUMINIO E PVC,
SOPPALCHI E SCALE,
CANCELLI, RINGHIERE,
PORTONI INDUSTRIALI,
PROTEZIONI SOLARI



Funzionalità, Resa estetica, Soluzioni personalizzate per ogni ambiente!

Sede legale e operativa:

31020 SAN FIOR DI SOTTO (TV) - Via Palù, 21/A - Tel. 0438 778171 - Fax 0438 479883

Sede operativa:

30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - Via Maestri del Lavoro 2 - Tel. 0421 321204 - Fax 0421 465217

www.dm-snc.it - info.dmsnc@gmail.com

Andàr... per scrittori e poeti a San Donà e dintorni

Alla fine dell'anno scolastico, è consuetudine che gli istituti organizzino una manifestazione su di un progetto multidisciplinare degli insegnanti, che hanno sviluppato con gli alunni un percorso denominato "laboratorio espressivo". In questo tipo di esperienza ogni alunno è portato a dare il meglio di sé, indipendentemente dal reale rendimento accademico. A questa festa della scuola partecipano molti genitori e nonni che non si fanno scappare l'occasione di vedere le esibizioni della loro prole. Capita che in questa occasione si incontrino vecchi compagni di scuola, ed allora è inevitabile fare confronti di tutti i generi, a cominciare dall'aspetto fisico mutato nel corso del passare del tempo.

'A FESTA DE SCUOE

"Areo Berto, anca ti qua?"

"Ara ti, Angeo! El tuo 'ndoveo?"

"Lè coi pajazzi. E a tua?"

"A mia la è drio pareciarse a baeàr sul palco!"

"Ara ti come cambia 'e robe!"

"Te ricorditu noaltri ae scuoe..."

"Assa star, Berto! 'E passà pì de quaranta ani: el mondo l'è cambià!"

"Sì. Ma anca ti.

Co' na bea nevegada in testa e chea panza..."

"Senti chi parla..."

"Speta, che l'è drio scuminzià! Sèntete quà."

Tute 'e fameje dea scuoe ai campi sportivi: zenteneri de fioi che i fa un casin da paura...

Ma i 'e el nostro domàn, e i 'e vivi!

E l'è a vita che va 'vanti, anca se difizie.

Tanti papà gha i so' ani,

tante mame no' te fa pì tanta voja vardarle...

Sentài su 'a pancheta,

Berto e Angeo i se 'a conta,

intànt che sul palco i fioi fa' spetàcoè.

E soto un rifletòr col microfono in man, anca el pì zòc dea classe...

el pàr bòn!

Sandro Zucchetta

Ma... ra... ma...

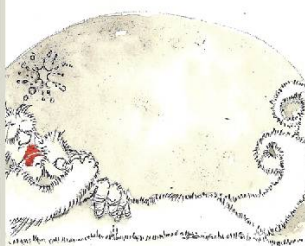
Ronf... ronf... uhhh... È già passato un anno? È la mia coda questa? E questi?... sono i miei occhi, questi? Sono aperti o chiusi? Ho l'impressione che siano aperti. Sono sveglia, dunque. Sono tornata... eppur mi sembra di avere ancora un'ala e un braccio nell'oltretomba. Mi si accusa di lentezza, ma io mi muovo; quando sono sveglia mi muovo... poco, ma mi muovo. Da un paio di anni giro per San Donà il mese di settembre, prima della Fiera del Rosario, con discrezione. Chi mi passa vicino cerca di non disturbare. Ma io amo essere disturbata, pungolata, spinta, trascinata, compressa. Pochi mi conoscono. Pochi mi riconoscono. Quest'anno cercherò di farmi notare di più; ho interpellato un sacco di gente: "Venite qui, datemi maggior vital!", ho detto a tutti. Gli artigiani hanno deciso che mi rappresentino come sanno fare, con i materiali di cui sono maestri: in stoffa, in ceramica, in ferro... per darmi forma e sostanza. Un abile fumettista mi ha disegnato su di una rivista, e ha invitato i bambini ad acchiapparmi per la coda. Il regista Carlo Dariol sta preparando un pezzo teatrale per tentare di definire la mia essenza, eterea eppur carnale, al di fuori dello spazio e del tempo; sempre che non stia invece preparando uno dei suoi scherzacci. Qualcosa si muove... Un'associazione sta preparando dei giochi per bambini che mi vedono protagonista. Forse ci sarà anche un

evento per i "giovani" con tante attività. Ma "giovani" son tutti, tutti quelli che hanno lo spirito di cercarmi. I ristoratori rilanceranno in grande stile il dolce tentacolare, il gelato-tanto-striato, il menù avvolgente (e chi più ne ha più ne metta) de "A Maramàcoea". Eh sì, l'ho fatto, mi sono presentata: sono 'A Maramàcoea! Sono la macchia del mare, o della madre. Il sole mi illumina, la folla mi dà vita, la tristezza mi spegne. Mi conoscete e non mi conoscete. Ma mi riconoscerete: la città sarà invasa dalla mia immagine, dall'immagine dei miei occhi intriganti, delle mie carnose nudità, delle mie spiraleggianti spire che avvolgono uomini, donne e bambini; la vedrete su vetrine, macchine, autobus, persone... e tutti saranno finalmente al corrente del perché nel mese di settembre mi risveglio... O sto ancora sognando? Mah! Forse non tutto quello che sogno sarà realizzato, ma a me basterebbe la metà... Suggestivo? Proposte? Ne possiamo parlare... all'indirizzo: info@passaparolanelvenetoorientale.it

'A Maramàcoea

PASSAPAROLA
nel veneto orientale

NEL TEPORE DELLA TANA
SOTTO IL SILOS...
DORME E SOGNA...



LA MARAMACOLA SI
SVEGLIA A OTTOBRE...



QUANTO LAVORO
DA FARE...



ogni lunedì e martedì

La vera "pizza napoletana"

Antichi sapori... Antiche Tradizioni

Ristorantino Pizzeria

la Taverna

Via Garibaldi, 2 • San Donà di Piave

Tel. 0421 53342 Cell. 3405088460

Chiuso il Mercoledì



Prova anche
la Nostra Cucina
con piatti stagionali
di Pesce e Carne a Km 0.

da giovedì a domenica impasto tradizionale ed integrale a lunga lievitazione

L'occhio che esplora

Incontro con Simone Manzato

Dario Cealdo

"Amo fotografare le persone più che i luoghi o i paesaggi, da loro riesco a trarre ispirazioni ed intense emozioni"...

Sono parole del fotografo **Simone Manzato**, dopo la presentazione a San Donà del suo Progetto *"Deeping Reality, l'occhio che esplora"* presso le sale dell'ex camera di Commercio.

Sandonatese, si avvicina alla fotografia pochi anni fa, rivelando presto la propria attitudine a cogliere impressioni e a fermarle in una foto.

Ci racconti i tuoi primi passi fotografici, Simone?

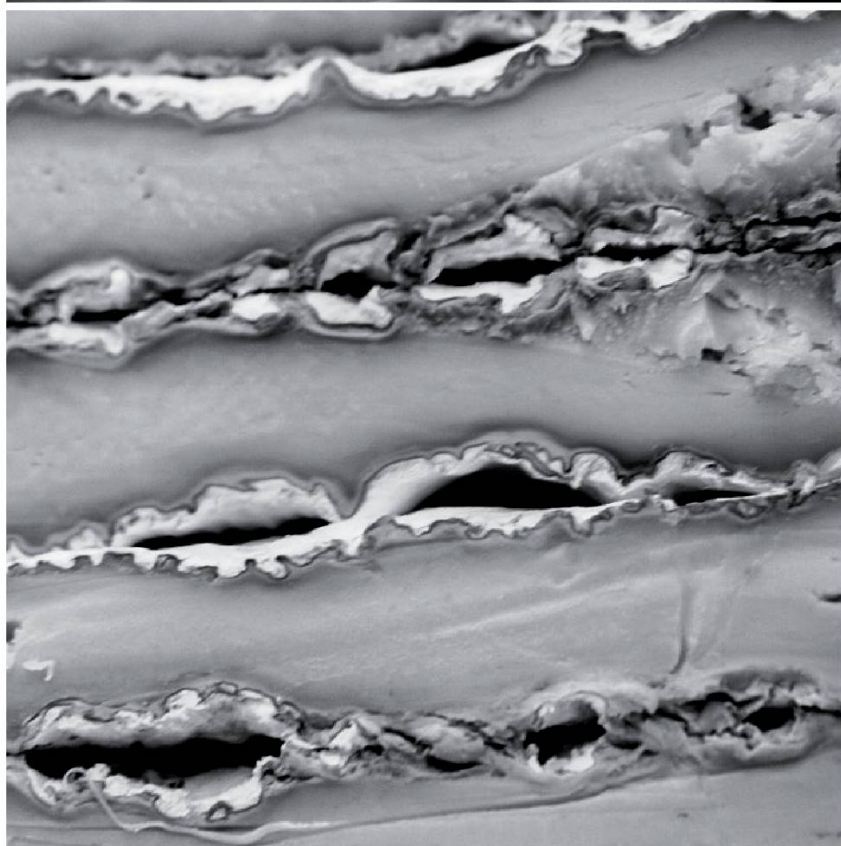
Tutto nasce grazie alla mia passione per la musica. Suono la batteria dall'età di 6 anni, e questo mi ha dato l'opportunità di suonare con diverse persone e condividere con loro palcoscenici ed emozioni. Sai, stare su un palco durante un concerto, crea fra i musicisti un'empatia davvero inimitabile: spesso si sale sul palco senza neppure aver avuto la possibilità di provare in anticipo le canzoni, ed è necessario imparare a percepire ciò che un artista intende fare, un attimo prima che lo faccia. Questo ti porta ad affinare il tuo personaggio, imparando a cogliere l'attimo, la particolare situazione che precede l'azione per poterla anticipare e fermarla in un'immagine. È stata la musica che mi ha aiutato ad iniziare questa nuova esperienza, aprendomi la strada della fotografia.

Mi sembra di capire che sei molto legato alla fotografia di scena...

Come ti ho detto è lì che ho avuto i primi riscontri positivi da parte del pubblico, dove ho formato il mio stile e tutt'ora mi alleno a perfezionarlo

Come ti definiresti fotograficamente?

"Testimone di attimi"... amo cercare continuamente impulsi nuovi, ispirazioni nuove. Anche mentre lavoro, se ho la sensazione di non riuscire ad ottenere quel qualcosa che voglio, mi fermo e faccio altro, cerco altre idee, diverse da quello a cui lavoravo. Ed ecco che mi arriva l'intuizione che mi fa tornare al lavoro precedente ed in pochi minuti raggiungo quello che cercavo. Sono continuamente in movimento: continuamente alla ricerca di emozioni. Probabilmente perché sono molto curioso. Mi interessano le persone comuni... penso siano quelle che hanno più da raccontare, che mi regalano le emozioni che cerco...



Nella Mostra che hai tenuto qui a S. Donà, "Deeping Reality, l'occhio che esplora" [20/03/15-06/04/15, presso le sale dell'ex camera di commercio, ndt] ci hai mostrato dei lavori molto inusuali rispetto ai tuoi lavori precedenti, sia per tematiche che per la scelta del Bianco e Nero.

Sì. "Deeping Reality" è una mia ricerca personale sulla realtà quotidiana che sfugge all'occhio distratto. Una sorta di esplorazione di forme più o meno comuni ed appartenenti a soggetti a prima vista molto distanti fra loro e sulle loro geometrie nascoste.

Ho cercato di esplorare i particolari più minuscoli, le texture, cercando analogie in quelle forme per farne immagini. La scelta del

bianco e nero era dovuta: per la realizzazione del progetto solo il bianco e nero mi permetteva di indagare in quelle geometrie e renderle al meglio...

E in effetti, passeggiando fra le foto appese alle pareti, cercando ingenuamente di collocare i particolari fotografati all'interno del giusto contesto, ci si rende conto della poetica assonanza fra le forme, delle inaspettate analogie fra i dettagli, proprio perché privati del loro contesto.

Si insegue il bisogno di approfondire, di catalogare, di ricollocare... e proprio la difficoltà del compito fa perdere di vista il motivo per cui ci deve per forza essere qualcosa intorno. Allora, ecco, le immagini si



semplificano, diventano geometrie e strutture che accompagnano in un viaggio ideale, attraverso un microcosmo che ci sorride sornione mentre suggerisce di fermarci, facendoci diventare spettatori di quella meravigliosa perfezione armonica che solo la natura sa regalare.

#FAMEDILIKE

Il percorso fotografico di Giulio Storti

autoritratto



panoramica Via Pesto



È un progetto ospitato dal Comune di San Donà e organizzato da Davide di Tria, Elisa Rossi, Luisa Chvardi, Francesco Zarattin, Alessio Molena e Benedetta Storti con un finanziamento tramite una raccolta di fondi online, per presentare al pubblico il viaggio per immagini nella vita del fotografo locale prematuramente scomparso a soli 32 anni in un drammatico incidente stradale.

Le foto esposte hanno ricostruito il percorso artistico dell'apprezzato autore sandonatese, esperto nello spaziare dal ritratto al paesaggio, passando per il reportage e lo still-life, sempre con la creatività e l'ironia che hanno distinto anche la sua produzione nel settore dell'Advertising.

Fortemente voluta da amici e parenti, la mostra "#Famedilike" si è proposta come un'interessante esperienza visiva ma non solo, sviluppata infatti anche con la collaborazione di gruppi di musicisti amici del fotografo.

Il progetto #Famedilike è il racconto del lavoro di questo giovane artista e della sua capacità di sdrammatizzare l'esigenza di consenso e approvazione di un mondo troppo veloce e sempre alla ricerca di "like". Le foto, molte delle quali provenienti dal social network, si sono lasciate ammirare regalando ai visitatori sensazioni che sapevano più di inno alla vita che di freddo tributo. Un bell'esempio di aggregazione in nome dell'amicizia per un artista che ha saputo regalare al mondo il suo sorriso.

D.C.

SOCIALDENT[®]
COOPERATIVA SOCIALE ODONTOIATRICA
AL SERVIZIO DEL TUO SORRISO
in Italia 

Cure dentali di elevata qualità con la professionalità
che cerchi vicino a casa tua.

La garanzia e l'assistenza di un ambiente familiare.



Visita con preventivo senza impegno, Igiene e Panoramica digitale a € 45,00

CLINICA DENTISTICA ITALIANA CONVENZIONATA

San Donà di Piave - Via Como, 73 Zona SME - Fronte Winner
Tel. 0421 221623 / Fax 0421 221598 www.socialdent.it

Galleria d'Arte

Questi due "reperti" sono ciò che rimane del mitico "Gruppo 70", oltre naturalmente a numeroso materiale cartaceo, vedi locandine, inviti e qualche residua testimonianza in fogli dattiloscritti e conservati dall' "Associazione Culturale Galleria d'Arte Boato" - Centro Documentazione Sandonatese Arti Visive.

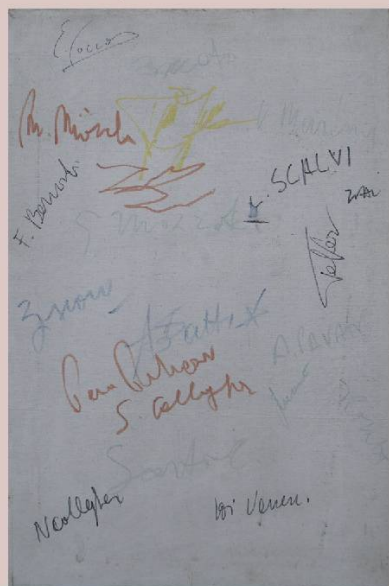
Il "Gruppo70" si forma, a seguire dalla lettera in data 21/01/1970, a firma Amadeo Barbazza, dove invitava i pittori sandonatesi a realizzare a San Donà di Piave, una galleria d'arte permanente, riportando nella medesima, le motivazioni, il regolamento e relativo contributo mensile per coprire le spese della gestione.

Aderirono subito in molti, altri arrivarono a seguito, tra i primi troviamo Piero Petrazzi, già titolare del negozio che cedette gratuitamente al gruppo di artisti che, sotto la presidenza di Amadeo Barbazza, diedero vita al "Gruppo70" in Via 13 martiri al n. 2. Già l'anno prima, nel 1969, nel negozio di comici dei fratelli Callegher, noti pittori e incisori sandonatesi, oltre che "cenacolo" dei giovani artisti, Sandro Boccato propose di fare una mostra nel negozio di "Cece Mestre" e partendo da questa mostra collettiva si concretizzò il Gruppo 70. Bisognava sistemare i locali e, in maniera volenterosa e gratuita, si misero all'opera: Nico e Silvano Callegher, con Cesco Sartor e De Cesare (Cesare de Manincor), Sandro Boccato, G.F. Bernardi e De Cristofaro.

In data 1° Maggio 1970 la galleria era pronta per ospitare le prime mostre personali o collettive.

Dei pittori del "Gruppo70", il prof. Angelo Maino ha recentemente presentato il maestro Vittorio Rorato nel n. 2 di questa rivista (marzo 2015).

In questo numero presenteremo alcuni tra i pittori che hanno contribuito a dare il via al Gruppo70 con brevi biografie e foto di alcune loro opere.



PITTORI SANDONATESI

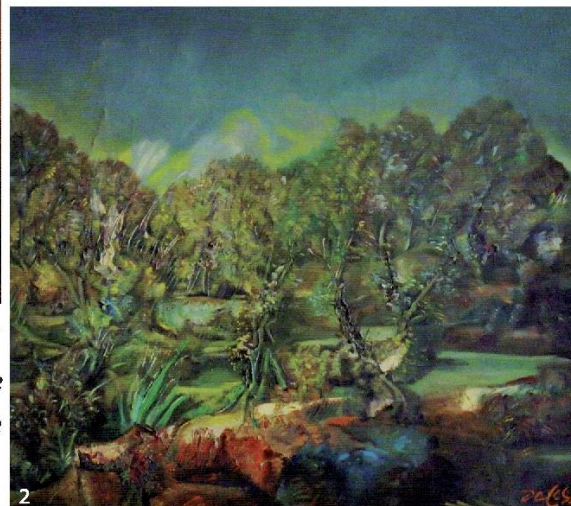
Gianni Boato



Nel 1959 espose le sue prime opere (e fu un po' per tutti una novità), così si legge nella cronaca del "Gazzettino" apparsa in occasione della consueta mostra di Ottobre. Dipingeva tele grandissime, prediligendo la composizione di nature morte, fiori, paesaggi e prelati. I suoi colori densi e grumosi, realizzati spesso con tecniche antiche, molto materici, erano la perfetta "materia" per le sue opere "barocche": un amore per il Seicento, per la scenografia, i drappeggi. Dimostrava una grande passione per l'arte da "magnifico" autodidatta e non è ancora ben emersa la sua complessa personalità pittorica o, quantomeno, la sua opera non è stata ancora valutata a fondo dalla critica ufficiale.

I disegni di "de Cesare", conservati al Museo della Bonifica, fanno intravedere una grande capacità di esecuzione con una moderna coloritura (vedi Scipione e Mafai). Certamente non si può negare che la sua dedizione all'arte, il suo vivere, la sua cultura derivassero da una prepotente influenza dannunziana. Le sue opere compaiono ogni tanto nelle varie esposizioni (vedi Museo del Paesaggio) a Torre di Mosto, speriamo che in tempi non lontani in collaborazione con il Comune di San Donà di Piave, sia possibile organizzare una mostra esaustiva dei suoi lavori. La sera del 10 Dicembre 1988, verso le 20 ci salutammo, stava tornando a casa in Via Trento, dopo aver "cenato" con cappuccino e briosce al "Petit Caffè" non stava tanto bene, ma mai mi sarei immaginato di non rivederlo più in galleria.

De Cesare (Cesare de Manincor) nacque a Fossalta di Piave nel 1910 da genitori di nobile origine trentina. Cominciò a dipingere nel retro del negozio di ferramenta che la famiglia gestiva a Musile di Piave, ma, mancati i genitori, Cesare liquidò la piccola bottega che rappresentava la sopravvivenza fisica e si dedicò in toto alla pittura.



de Cesare (Cesare de Manincor)

1. Prelato - olio su tela - 1970 - 2. Paesaggio - olio su tela - 1984
3. Natura morta - olio su tela - 1975



GENERAL DIPINTURE

di Ferrazzo Luciano & Giacomini Giovanni

30024 Musile di Piave (VE) - Via Emilia, 38 - Tel. e Fax 0421.54335 - Cell. 335.207591

Tel./ Fax ufficio 0421.333347 (solo mattino) - e.mail: general.dipinture@alice.it

Nico Callegher

(Domenico) San Donà di Piave 1932.

Notissimo pittore incisore sandonatese, ottimo acquarellista. E' presente nelle mostre di pittura nella nostra città, fino dal lontano 1953. Roberto Joos scrive "Egli ha intuito la carica metafisica che si nasconde dentro la magia di luci e volumi delle sue nature morte e il colore della luce che trasformano un cartoccio in montagne e un frutto in un personaggio.

La serietà e l'impegno dell'artista è riconosciuta da tutti. Nel 2006, in occasione della sua mostra personale alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea al "Leonardo da Vinci" ha presentato in mostra lavori datati 1950/2006 con relativo catalogo monografico.

Artista operoso e appartato, non incline a sovraesposizioni; le sue mostre personali ci sorprendono continuamente per la varietà dei temi trattati. Notevoli i suoi paesaggi, straordinarie le nature morte, raffinate le incisioni, un artista tra i pochi, che non si sono mai allontanati dalla linea più tradizionale della pittura, con una visione e



composizione sempre comunque molto personale e riconoscibilissima. Moltissime le sue partecipazioni a mostre personali e collettive. Tra gli artisti più amati dai sandonatesi le sue opere, olii, incisioni, e acquerelli, sono presenti tra i molti collezionisti sia a San Donà, che in altre parti del Veneto. La sua ultima mostra personale si è tenuta presso il Palazzo della Bonifica, in Piazza Indipendenza a San Donà, nel mese di Dicembre 2014.

4. Natura morta con zucche e pannocchie - olio su tavola - 1989
5. Luci a mezzogiorno - acquerello su carta - 2000



Cesco Sartor

Cesco Sartor, pittore e incisore, e nasce a San Donà di Piave nel 1933. L'unico artista sandonatese che ha frequentato il corso di grafica all'Istituto d'Arte di Urbino, nel lontano 1968. La sua prima mostra personale a Jesolo Lido nel 1965. E' tra i fondatori del "Gruppo 70". Dopo che il gruppo si è sciolto, con i fratelli Callegher, nello spazio attiguo al negozio di cornici, apre un nuovo spazio espositivo, che si chiamerà "Il Segno", chiaro riferimento all'attività prevalentemente "grafica" che la galleria seguirà per molti anni. Numerose le sue mostre personali e collettive. Nel catalogo, "Dentro la mostra" del 1984, curato da Sandro Boccato e Boris Broilo, Cesco Sartor, a precisa domanda risponde, "Anche se tecnicamente sono giunto tardi alla tela, ho vissuto fin dalla giovinezza nel colore con l'allegria e la insoddisfazione dei vent'anni. Pochi per indicare una via, bastanti per dare vita ad una vocazione". Ora, anche se rallentata, prosegue la sua attività artistica. Le sue opere sono presenti in molte collezioni private a San Donà, Jesolo, Padova, Verona Treviso e Milano.

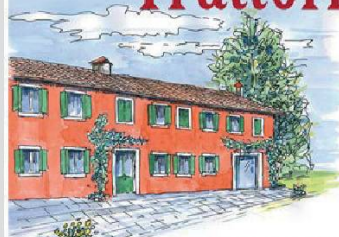
6. Fiori secchi - olio su tavola - 1985

7. Il ponte di barche a Noventa - olio su tela - 1998



Trattoria al Tajo

Osteria con Cucina tipica
Specialità Pesce



Via Inlestadura 81- Musile di Piave- Tel. 0421 331018 / 3463741066- bar.alltajo@gmail.com



MARKETING & SALES
CONSULENZA STRATEGICA
BELOW THE LINE E ADV
WEB
DIRECT MARKETING
FIERE ED EVENTI
UFFICIO STAMPA E SOCIAL MEDIA MARKETING
COACHING COMMERCIALE
INTERNAZIONALIZZAZIONE

EB | MKT CONSULTANT

eb@elisabettabisol.it - www.elisabettabisol.it



Il saor che lega i mondi

Aldo Trivellato

Le grandi gastronomie nascono dalle contaminazioni, dagli intrecci e dagli incontri. Un fatto che spiega le ragioni per cui la gastronomia di Venezia e del suo entroterra sia così ricca, intrecciata, mescolata, eppure semplice. Al punto da diventare icona, simbolo, capace di raccontarsi nel mondo. Fino al punto da far diventare una parola vernacolare, saor, un termine tipico della cucina, raffigurazione di un condimento preciso e determinato, composto da cipolle bianche ed aceto, suscettibile, però, di varianti raffinate, uva passa e pinoli compresi. Perché il saor non è altro che una "marinata" (il termine non è casuale) che contribuisce ad ammorbidire il pesce fritto, ad insaporirlo e a conservarlo più a lungo. La sua origine veneziana va ricercata nella necessità di nutrire adeguatamente i marinai che si imbarcavano per viaggi che non prevedevano frequenti sbarchi, allontanando la possibilità di rifornirsi spesso di frutta e verdura fresca. Uno dei problemi sanitari principali, a bordo delle navi, era lo scorbuto, malattia debilitante e mortale, legata alla carenza di vitamina C, che spinse



inglesi e portoghesi, almeno dalla fine del 1700, ad integrare la dieta dei marinai con agrumi e bevande, fra cui il tè al cedro. Da questo punto di vista è interessante notare che l'uso veneziano di marinare i cibi con la cipolla, vegetale ricco di vitamina C, è testimoniato già nel XIV secolo, ed il saor era raccomandato nella dieta costante dei marinai. Le consuetudini diventano tradizioni, ed infatti le cronache veneziane ricordano la Festa di Santa Marta (di cui rimane ben poco, perché il sestiere venne smembrato per fare posto alla Stazione ferroviaria), in cui l'usanza popolare prevedeva che sulle tavole imbandite nelle calli e nei campielli, si mangiassero *sfogeti* e *sfogeti*, ovvero le sogliole, grandi e piccole, condite con il saor di cipolla ed aceto. I riti mescolano sacro e profano, così, nel terzo sabato di luglio, la Festa del Redentore, che saluta la fine della pestilenza del Cinquecento, si celebra mangiando *sardele in saor*, ovvero le sarde insaporite dal celebre condimento. Sapori che uniscono la terra al mare e che favoriscono le contaminazioni culturali. Per esempio, la presenza degli

ebrei a Venezia ha lasciato profonde tracce anche nella gastronomia, saor compreso, aggiungendo le spezie che provenivano dal Levante. La ricca cucina giudeo-veneziana, caratterizzata da una gastronomia che fondeva l'oca ed il suo grasso con elementi arabi e tipici piatti popolari della valle Padana (in testa radicchi conditi con olio e aceto, frittate e spinaci, erbe di campo, porro e cavoli), aggiunse la cultura delle spezie, raffinando l'antico saor: la variante fondamentale fu quella dei pinoli e dell'uva passa.



GROSSO
LEGNOARCHITETTURE


MADE IN ITALY

case in legno ecologiche
pavimenti

tetti in legno
legnami

cassette giardino - FAI DA TE - legnami in genere

MEOLO • VENEZIA • Tel. +39 0421 618766 • info@grossolegno.it • www.grossolegno.it

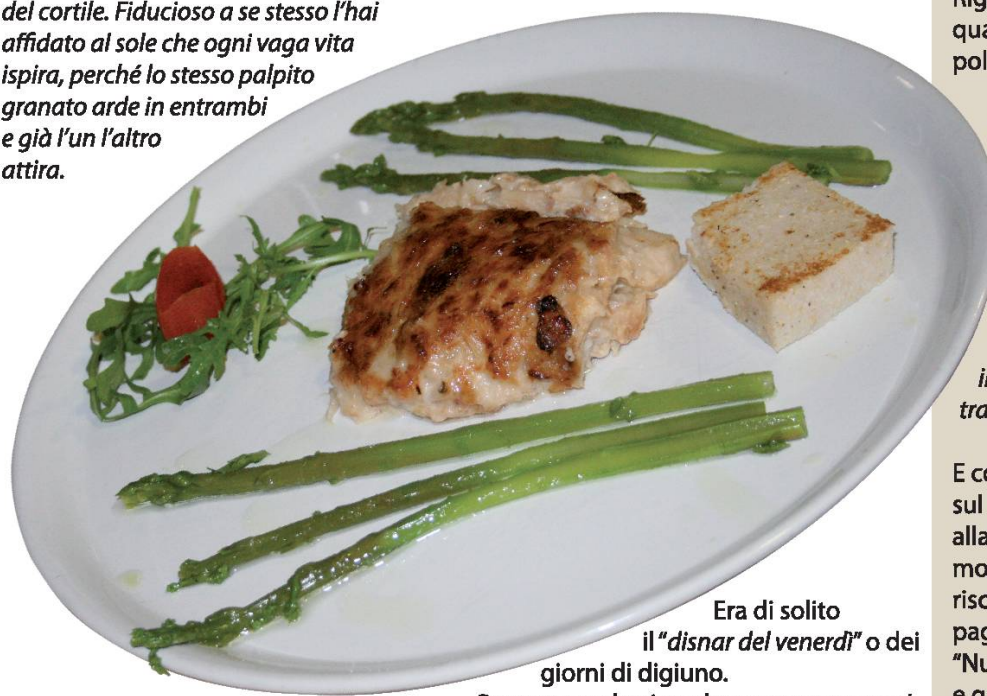
Salute a Vù sior paron che te trae magnificamente drio al zoc

Nicola 2002

Possiamo iniziare questa disquisizione con questa frase, particolare espressione riverente della confidenza, ma anche di rispetto dovuto al capofamiglia. Voglio anche citare una poesia del nostro poeta sandonatese, Paolo Frasson, che descrive e chiarisce in maniera nitida cosa significhi far da mangiare o ancora meglio "far desinar", espressione usata in tempi andati per far capire l'importanza della cucina territoriale.

In terra fresca, respiro leggero di tenera beltà primaverile, hai posto un seme giunto forestiero, un giorno, sulle selci del cortile. Fiducioso a se stesso l'hai affidato al sole che ogni vaga vita ispira, perché lo stesso palpito granato arde in entrambi e già l'un l'altro attira.

anche mantenere attenta sorveglianza e organizzare il lavoro nel modo più funzionale e razionale possibile. Ecco il valore della cucina del "terroir" come dicono i francesi, quando vogliono far capire il valore della parola che naturalmente non vuol dire terrore, ma radici e tradizioni. Parlando del nostro Territorio sono molti i cibi e i sapori che lo caratterizzano: la sopa coada, la tinca reversa, il musetto, l'anatra germanata, il bisat coi amoi... ma penso che il principe dei cibi non possa che essere il baccalà. Quello che si usa dissalato è lo stoccafisso, ovvero il merluzzo del mare del nord, conservato mediante essiccazione.



Lavorare in cucina non significa solamente saper far da mangiare, eseguire correttamente la ricetta, calibrare ogni ingrediente, ma bisogna

Era di solito il "disnar del venerdì" o dei giorni di digiuno. Per prepararlo ci vuole un tempo un po' lungo: si mette il giorno prima immerso in una pentola con acqua fredda corrente a filo e il giorno dopo deve essere mondato e preparato per la cottura.

la ricetta

Baccalà alla nicolina

Fondo di cottura:

cipolla bianca extra vergine di oliva, acqua quanto basta. Quando la cipolla è ben rosolata aggiungere il baccalà con sale grosso marino e pepe, uno spicchio d'aglio e latte fresco. Quando il pesce è ben cotto (ed è ben cotto quando ha preso il colore del latte e non è più trasparente) sbatterlo bene con un mestolo in legno aggiungendo dell'olio vergine d'oliva, un po' di farina 00, prezzemolo tritato e formaggio grana grattugiato. Rigirarlo per bene con un mestolo e quando è montato si può servire con la polenta mais bianco perla.

Ogni passaggio deve essere seguito senza togliere e aggiungere niente a quello che è il territorio e la sua storia.

Bisogna privilegiare l'equilibrio, cercando di ritrovare ogni volta i sapori con cui siamo cresciuti, pur sapendo che, ogni volta che si cucina il baccalà, si partecipa alla sua e nostra tradizione.

E concludo con una piccola riflessione sul "bombardamento mediatico" legato alla parola "EXPO" che di per sé vuol dire mostra, esposizione: il suo significato rischia di rimanere vuoto se non accompagnato dal vero titolo della mostra: "Nutrire il pianeta, energia per la vita" ... e questo è tutt'altra cosa, perché se la musica è vita ... la cucina è amore.

Nicola 2002

buone idee



no son su feisbucc
ma vutu restar osteso me amigo



"...IL MIO AMMINISTRATORE È DIFFERENTE..."

Da ex Condòmina, insoddisfatta e diffidente nei confronti della classica figura dell'Amministratore di Condominio, ho costruito la mia personale esperienza professionale. Mi sono più volte chiesta cosa volevo ricevere dall'Amministratore di Condominio: cioè da colui il quale deve "gestire" parte delle mie proprietà e con il contributo anche dei miei denari...

AMMINISTRAZIONI ALDINI

... TRASPARENZA:

La gestione dei beni altrui DEVE essere all'insegna della trasparenza e compiuta attraverso l'ausilio di appositi gestionali che permettano di fornire bilanci chiari, dettagliati e facilmente leggibili.

... PROFESSIONALITÀ:

padronanza di nozioni contabili, fiscali, giuridiche, tecniche delle costruzioni sono solo alcune delle competenze che necessitano unitamente ad una costante formazione.

... DISPONIBILITÀ:

confronto diretto e finalizzato al bene del Condominio al fine di avere un interlocutore competente ed attento alle necessità di ciascuno; l'Amministratore non deve essere una figura estranea che si "vede" solo alle assemblee annuali.

... SELEZIONE DEI FORNITORI:

fornitori competenti, affidabili e verificati nella loro attività

Il servizio è completato da PASSIONE, GRINTA e DETERMINAZIONE doti che, personalmente, contraddistinguono la mia persona.

"Penso che se fai qualcosa che risulti essere molto buono, allora devi metterti a fare qualcos'altro di magnifico, non fermarti per troppo tempo. Pensa solo a cosa fare dopo." (di Steve Jobs)

AMMINISTRAZIONI ALDINI
Sede Operativa: Via Monte Cristallo n. 8
30027 San Donà di Piave (VE)
Cell. : +39 3661143173
info@amministrazionaldini.com
www.amministrazionaldini.com

PORTEND

di Taverna Roberto & C. s.n.c.

ZANZARIERE - TENDE DA SOLE - TENDE ALLA VENEZIANA
TENDE VERTICALI - OSCURANTI - PORTE RIDUCIBILI

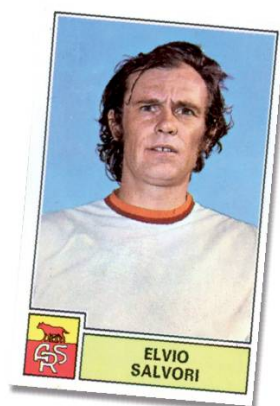


Via E. Ferrari, 2/D - San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421/44428 - Fax 0421/221500
portendsnc@libero.it

Sandonatesi... Panini!

Mario Dotta

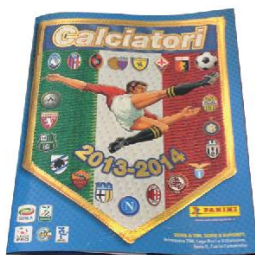
Siamo agli inizi degli anni '60 quando, ai Fratelli Panini, modenesi, brilla l'idea delle figurine dei giocatori di calcio. Non avrebbero sicuramente mai pensato che su quei rettangolini di carta sarebbe nata una delle più grandi e impegnative corse alla "raccolta"... che quelle figurine diventassero oggetti da collezionismo. L'album "Panini" esce



regolarmente ogni anno dalla stagione calcistica '61/'62 e durante tutto questo lungo percorso che lo ha portato fino ai nostri giorni ha cambiato più volte fisionomia. Ma questi cambiamenti hanno sempre incrementato questo collezionismo che, a tutt'oggi, conta migliaia di adepti di tutte le età. In questo nostro primo incontro con le collezioni, sfogliamo gli albums di "figurine di calcio" di un nostro amico* e, in particolare, dedichiamo questo spazio ai giocatori del nostro territorio che hanno avuto l'onore di entrare in questa celebre rassegna indossando la maglia di squadre della prestigiosa Serie A.



Gianfranco BEDIN nato a San Donà di Piave
Elvio SALVORI nato a Novara di Piave
Enzo FERRARI nato a San Donà di Piave
Angelo CERESER nato a Eraclea
Samuele DALLA BONA nato a San Donà di Piave
Manuel PASQUAL nato a San Donà di Piave
Francesco CANELLA nato a Novara di Piave
Massimo ORLANDO nato a San Donà di Piave
Bruno VISENTIN nato a San Donà di Piave



* La collezione è stata messa a disposizione da Attilio Rinaldin

In piazza 40

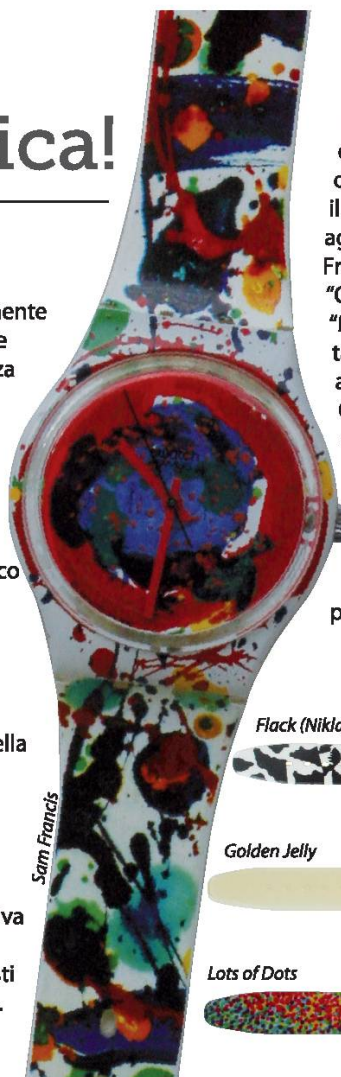
Sì... quelli di plastica!

Mario Dotta

... ma per i collezionisti di estetica e design il "materiale" ovviamente non conta. Idea, genialità della proposta, grafica, colore: queste sono motivazioni interessanti per collezionarli... altrimenti senza una motivazione anche i francobolli si ridurrebbero a stupidi pezzetti di carta... e così via per ogni collezione.

Ma torniamo ai nostri Swatch: già nel 1988 veniva pubblicato il primo catalogo, segno di un crescente interesse per i nuovi "orologi di plastica". Quando questi apparvero sul mercato, imperava il digitale, quel brutto orologio che aveva sostituito le lancette con dei banali numeri luminescenti e ti dava un sacco dati assolutamente banali e senza importanza.

Per fortuna arrivò il ciclone Swatch che, nel giro di pochi anni ci riportò al cinturino, quadrante e lancette: look e colore. Oggetti coloratissimi ed estremamente diversi l'uno dall'altro, trasgressivi e spiritosi, ma anche estremamente eleganti con disegni e decori del tutto originali, dallo stile déco ai graffiti della metropolitana di New York nella versione disegnata da Keith Haring. Entrarono prepotentemente nel sistema della moda. Swatch (nome ottenuto dalla contrazione di "Swisse e Watch") nasce nell'82 e viene messo in vendita nell'83 con un successo pressoché immediato diventando ben presto l'irrinunciabile status symbol dei paninari, ma anche come divertente alternativa al Rolex degli uomini d'affari. Nasce la caccia al "pezzo" raro e firmato da importanti designers... nascono le collezioni di questi "non solo orologi" diventati oggetto di estremo valore estetico.



E piacciono così tanto da essere già oggetto ambito: a Milano la Sotheby's organizza un'asta esclusiva di Swatch dove il "Mimmo Paladino" del 1989 viene aggiudicato a 24 milioni di lire.

Fra i top ten oltre al "Paladino", troviamo "Original Jelly Fish", "Velvet Underground", "Memphis", "Bergstrüssli", "Keith Haring" e tanti altri disegnati da prestigiosi artisti, architetti, creativi.

Confesso: ho una collezione di Swatch scelti accuratamente, molti firmati, alcuni rari... ma tutti hanno una particolarità: sono frutto di ricerche, scambi con altri oggetti, regali, casualità ed amicizie... una bella collezione a costo zero, proprio nello spirito del collezionismo puro. Non male!

Flack (Niklaus Troxler)



Golden Jelly



Lots of Dots



pubblicità redazionale

IL COLPO DI FRUSTA E' RISARCIBILE

Lo studio "Risarcire" ottiene l'ennesima vittoria contro le assicurazioni!

Spesso abbiamo sentito dire che il colpo di frusta di fatto non fosse più pagato dalle compagnie di assicurazione; questo messaggio che hanno cercato di inculcarci per anni sta dando i frutti desiderati dalle compagnie stesse, così che l'automobilista, dopo un incidente stradale pur avendo ragione, viene liquidato con poche centinaia di euro. In molti casi l'automobilista stesso o il passeggero non si recano più al pronto soccorso nonostante abbiano diversi dolori sia al collo che alla schiena; tutto questo ha favorito indiscutibilmente le compagnie che hanno aumentato gli introiti di anno in anno. All'orizzonte v'è una speranza, viene definito l'ultimo baluardo della giustizia con la G maiuscola: stiamo parlando di studio "Risarcire" con due uffici presenti nel territorio veneto, uno a Portogruaro, l'altro a San Donà di Piave. Questa infortunistica stradale che da sempre lavora per il bene dei più deboli, di ciò ne ha fatto il suo cavallo di battaglia, con un pool di avvocati a seguito; ha combattuto e combatte in prima linea per difendere i diritti inviolabili nelle cause di incidenti stradali, malasanità (sia umana, che animale), incidenti molto gravi anche con conseguenze rilevanti fino alla morte.

Nell'intervista con il titolare il Signor Tricomi Manuel ci rivela: "Noi da sempre siamo dalla parte della persona che dopo un incidente, o altro, si trova sperduta, confusa, non sa dove portare il veicolo non avendone un altro con cui potersi muovere, non sa il valore del danno o a che medico rivolgersi. A tutto questo, noi di "Risarcire" sappiamo dare delle risposte concrete, con la serietà e trasparenza, aggiornandoci continuamente frequentando corsi in modo tale da essere sempre pronti agli innumerevoli cambiamenti che questa materia in continua evoluzione comporta; in fondo non possiamo affrontare questioni così delicate come la salute delle persone senza un'adeguata preparazione. Un altro aspetto rilevante che le pratiche seguite dal nostro studio non necessitano di anticipo costi; siamo convenzionati con i migliori centri medici e fisioterapici della zona, e nel caso dovessimo andare in causa con i nostri avvocati saremo noi ad anticipare le spese. Per noi il cliente è al centro dell'universo e perciò cerchiamo di tutelarlo nel miglior modo possibile. Negli ultimi tempi abbiamo vinto diverse cause per conto di nostri clienti i quali si vedevano negare, da parte delle compagnie di

assicurazione, il risarcimento del colpo di frusta a seguito di un tamponamento. Di seguito vi pongo alcuni esempi:

Il giudice di pace di Portogruaro con sentenza (causa civile iscritta al n. 3 dell'anno 2014) condanna "Vittoria Assicurazioni" a pagare il danno avuto alla nostra cliente per diverse migliaia di euro; il giudice di pace di S. Vito al Tagliamento (causa civile n. 15/2014) condanna la compagnia "Assimoco" a pagare diverse migliaia di euro ad una nostra cliente che veniva tamponata in autostrada e che inizialmente la compagnia di assicurazione non voleva assolutamente risarcire; in un altro recente caso un nostro cliente si trovava in colonna quando veniva tamponato da un altro veicolo, la compagnia di assicurazione "Allianz" offriva un risarcimento modesto rispetto al danno subito mentre con sentenza del giudice di pace di Portogruaro (n. 53 /2015) veniva condannato ad un risarcimento più cospicuo rispetto alla loro offerta iniziale.

Tutto ciò per ribadire che vi sono ancora persone che credono nella giustizia e non si fanno intimorire. Se avete un problema rivolgetevi con fiducia a "Risarcire". www.risarcire.it ufficio di San donà di Piave : Via Calnova 3 - tel 0421 1880448 Ufficio di Portogruaro: Via Zappetti 21/E - tel 0421 1776940

San Donà di Piave

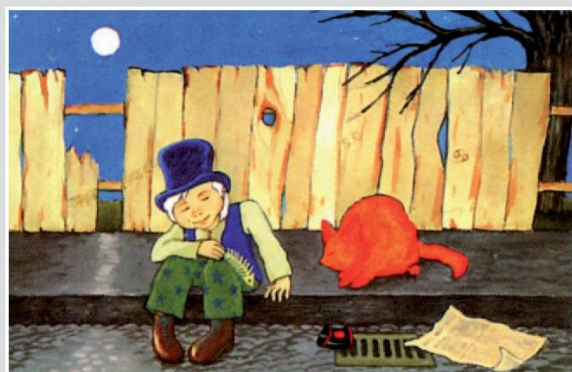
“Città contemporanea”

Immortalare la città cercando di “intravederla” attraverso un obiettivo che la sappia scoprire diversa dall’abituale e disattento occhio quotidiano, mostrarla più dark o ritrovarla più “metropolitana” di quanto fino ad oggi non l’avessimo mai respirata. Un “gioco” per scoprirne pregi e difetti, per restituircela “nuda e cruda” come quasi mai abbiamo l’occasione o la voglia di vederla.



Sì, un gioco aperto agli amici lettori: dilettanti o professionisti della fotografia, di quella fotografia che spazia tra “street”, cronaca e reportage. Potrà essere, questo, uno spazio di incontro/scontro propositivo, di contaminazione fotografica, di ricerca e discussione “visiva” che riesca a mettere in evidenza contrapposizioni e contraddizioni della nostra città. Clic... !

La redazione



LUCHINO SPAZZOLACAMINO

-  Pulizia canne fumarie
-  Pulizia caminetti
-  Pulizia stufe

-  Rimozione nidi
-  Pulizia grondaie
-  Installazione reti anti piccione

SAN DONA' DI PIAVE (VE)

cell. 348 3258833

1.
Skateboard in Via Jesolo
(Mario Dotta)

2.
Shopping in Via Ancillotto
(Mario Dotta)

3.
Palazzo Bergamin
(Giorgio Da Villa)

4..
Il "Palazzo di ferro"
(Giorgio Onor)

5.
Ex "Silos"
(Marino Perissinotto)



Total Rugby



SOLO ED ESCLUSIVAMENTE RUGBY

ABBIGLIAMENTO TECNICO

TEMPO LIBERO

T - SHIRT

ACCESSORI VAR



SAN DONA' DI PIAVE - Via XIII Martiri, 145
Tel. 0421 42704 totalrugby57@yahoo.it

T - SHIRT PERSONALIZZATE

E' APERTO

RISTOSELF

GASTRONOMIA

PANIFICIO



MENU' DA ASPORTO

MENU' E BUFFET

PER TUTTE LE OCCASIONI

SPECIALITA' TIPICHE VENETE

Notturmo

PIAZZA GAGLIARDI, 17
CAPOSILE - MUSILE DI PIAVE
INFOLINE 333 5742830

PERETTI IMPIANTI ELETTRICI

S.N.C.
di Peretti Riccardo & C.

- ⚡ IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- ⚡ IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI/INDUSTRIALI/STRADALI
- ⚡ IMPIANTI ANTENNA TV
CENTRALIZZATA
- ⚡ IMPIANTI ANTIFURTO
ANTI-INTRUSIONE
- ⚡ IMPIANTI ANTINCENDIO
- ⚡ AUTOMAZIONE CANCELLI

Via Kennedy, 24
30027 San Donà di Piave (VE)
Tel. 0421 - 42044
Fax 0421 - 237861

email: perettiel@libero.it



Rugby educativo

Buongiorno Presidente, E allora com'è andato il suo secondo anno?

Più che mai soddisfacente e meglio del primo anno:

Grazie all'inverno clemente ed al prolungamento delle attività fino a metà giugno, il Rugby Educativo ha superato i 500 allenamenti stagionali di cui ben 100 per ogni categoria (U6-8, U10, U12, U14, U16).

Abbiamo aderito a tutte le attività del Comitato Regionale effettuando ben 24 tornei e raggruppamenti, 114 tra partite e concentramenti (+6% di attività) con un definitivo aumento di tesserati (+ 2%) e riuscendo, dopo molti anni a costruire una bellissima Under 6 di piccoli rugbisti. Oltre 27 tra educatori, preparatori, allenatori e tecnici sotto l'attenta guida di un resp. tecnico capace come Corrado Trame e di un direttore sportivo come Giancarlo Pivetta. Molti di loro provenienti dal nostro Club con un forte senso di appartenenza. Ma l'aspetto sicuramente più gratificante per tutti noi, e per i genitori, è la forte riduzione di infortuni: sicuramente merito di un'adeguata preparazione fisica impartita sin dall'inizio dell'attività sportiva.

E sotto il profilo Economico?
Molto bene direi, l'autonomia gestionale del Rugby educativo ci ha permesso di avvicinare nuovi sponsor che si sono resi da subito sensibili alle necessità di crescere i nostri ragazzi secondo i valori di questa disciplina sportiva. Ci sentiamo anche fortunati per aver realizzato, grazie al tempo splendido, 4 intensi giorni del 32° Torneo ed Eventi collaterali: molte più società e squadre partecipanti rispetto alla scorsa edizione che già risultò eccezionale.

Allora ci dia un'anteprima sulla volontà da parte della società maggiore di riunire il rugby sandonatese sotto la stessa bandiera.

Il Rugby Educativo è nato nel 1989 grazie all'impegno di imprenditori ed ex giocatori a preservare l'attività dei ragazzi. Oggi ci si crede maturi per una riunificazione. Personalmente lo spirito imprenditoriale che mi anima mi impone l'obbligo di cercare la miglior soluzione di aggregazione. Il sogno romantico da ex giocatore mi fa desiderare un'unica famiglia in un unico ambiente, ma è altrettanto importante che all'interno della stessa famiglia le differenti esigenze dei figli possano essere gestite in relazione a tale diversità.

Purtroppo gli svariati tentativi di confronto non hanno sortito l'esito sperato, ma da persona pragmatica e positiva quale mi riconosco, comprendo bene la necessità di fare massa critica con il numero di tesserati e farsi valere molto di più in ambito federazione. Di conseguenza il pensiero deve andare oltre: ci sono persone fortemente motivate a fare un'unica società e far sì che i numerosi progetti presentati ai genitori degli atleti possano davvero divenire realtà. E solo per l'entusiasmo con cui hanno fatto le promesse meritano di esser messi alla prova.

Pensa che tutto andrà per il meglio?

Vorrei rispondere citando Jovanotti "Io penso positivo perché son vivo" o ancora come dice capitano Pivetta "tu hai il dovere di indossare la maglia ed onorarla finché puoi farlo". Ma molto più semplicemente quando hai la coscienza di aver fatto quanto di meglio potevi per questo sport, che tanto ti ha dato in gioventù, dopo aver dato il tuo contributo, cosa c'è di meglio che tornare a fare il genitore?

Niente da rimpiangere?

Absolutamente no... solo mi sarebbe piaciuto sentir cantare i ragazzi in spogliatoio come ai miei tempi.





New Basket San Donà

L'Associazione Sportiva Dilettantistica New Basket San Donà è nata nel Novembre del 2012 per volontà di un gruppo di appassionati del movimento cestistico, col fine di promuovere la diffusione del basket. *"L'obiettivo della nuova società era - ed è - quello di promuovere il basket nel bacino del Basso Piave, aumentando il numero di praticanti e cercando di riportare questo sport ad essere uno dei preferiti dai ragazzi, come lo è stato nel recente passato (anni '80 e '90, n.d.r.)"*, commenta il presidente Roberto Costantini.

Da allora la società si è strutturata in modo adeguato per favorire un modello di crescita che ponesse al centro una scuola minibasket diretta da personale qualificato che potesse porre le fondamenta ad un settore giovanile solido ed organizzato, il tutto che fosse in grado di coinvolgere il maggior numero di ragazzi possibile. La stagione sportiva 2014-2015 appena conclusa è stata la seconda cui ha partecipato la società e sono state molte le soddisfazioni che sono già arrivate.

"Il programma tecnico, coerente con la promozione del basket come sport formativo di squadra, prevede l'insegnamento dello sport della pallacanestro con istruttori tesserati FIP, la partecipazione a campionati organizzati dalla FIP e dal Settore Giovanile Minibasket." continua il presidente Costantini.

L'implementazione del programma, oltre alla partecipazione di tutte le squadre al torneo o campionato della categoria di appartenenza, passa anche per l'esperienza formativa derivante dalla partecipazione a tornei che si svolgono in tutto il territorio italiano (a titolo di esempio, per l'a.s. 2014-2015, Torneo Memorial Zanatta di Venezia, Torneo Internazionale Minibasket di Marostica, Tornei Winter e Spring Sea a Jesolo Lido, Torneo Internazionale Guidelli ad Arezzo, Torneo Ministars di Roseto degli Abruzzi, Suoncolora di Redipuglia).

"Crediamo che la partecipazione ai vari tornei da parte dei nostri ragazzi, sia un elemento centrale per la loro crescita, sia dal punto di vista tecnico e sportivo, sia dal punto di vista relazionale e comunicativo" osserva il presidente Costantini.



Tutta la dirigenza del New Basket, chiusa la stagione con la festa di fine anno sportivo tenutasi domenica 7 giugno 2015, è già al lavoro per organizzare la prossima stagione: infrastrutture sportive dove svolgere l'attività ed individuazione delle risorse economiche (per mezzo delle principali realtà imprenditoriali della zona che desiderano sponsorizzare la società) sono gli elementi cardine del lavoro da svolgere.

Il New Basket San Donà ha un sito web www.newbasketsandonà.it costantemente aggiornato ed una pagina Facebook www.facebook.com/newbasketsandonà con oltre 350 likes.

BLUE BOX

SPORT & FREE-TIME

SPECIALISTA CALZATURE

CALCIO

BASKET

RUNNING

VOLLEY



PONTE DI PIAVE (TV)

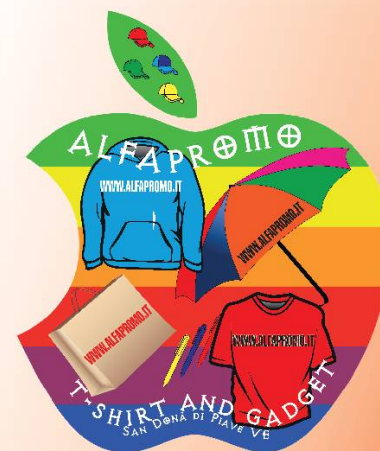
Via Jesolo, 3

0422.759477

www.blueboxsport.com

BLUE BOX

SPORT & FREE-TIME



ALFA PROMOT

- Oggettistica pubblicitaria
- T-shirt • Abbigliamento sportivo
- Stampa digitale per adesivi e transfert

di Trevisiol Claudio Cell: 348 8858086

30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

Via 24 Maggio, 33 - Tel./Fax 0421 331110

www.alfapromo.it - alfatrevi@gmail.com

REVOLUTION WEAR



INFO: SPINO.BROS@LIBERO.IT

VENETA LATTONERIE S.n.c.



Via C.Matteucci, 7 - z.i. Stretti di Eraclea (VE)

Infoline :Tel. 0421 .316652 - Cell. 338 .6507218

www.venetalattonerie.com

info@venetalattonerie.com

venetalattonerie.artigianisandona@ticertifica.it



Artistico a rotelle

Tanta passione, costanza e sacrificio: questo è il pattinaggio artistico a rotelle. A San Donà di Piave, dal 2010, questo bellissimo sport è praticabile grazie alla volontà e dedizione di Martina De Pieri, insegnante di educazione fisica e allenatrice FIPH coadiuvata dal presidente Mirco Simionato.

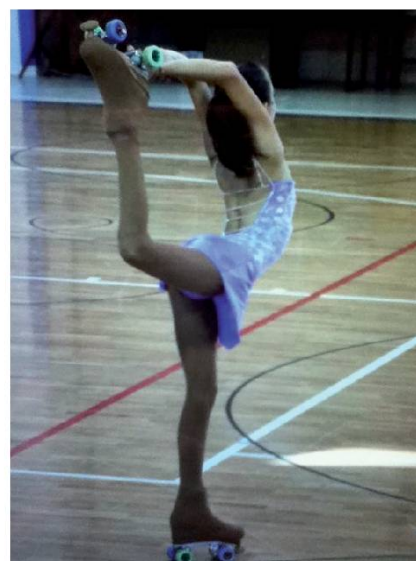
L'A.S.D. Accademia pattinaggio artistico sandonatese, affiliata FIPH, CONI, ACSI, PGS, seppure di recente costituzione, in questi pochi anni ha raggiunto un notevole sviluppo ed attualmente opera con 120 iscritti suddivisi tra le sedi di San Donà di Piave, Ceggia e Quarto d'Altino con uno staff tecnico particolarmente preparato e in grado di infondere costantemente grande entusiasmo per i valori sportivi di questo sport.

Sara Lunanova, Giulia Cadosin e Laura Moretti, con l'attenta direzione tecnica di Martina seguono costantemente i propri atleti con la finalità di formare la persona e la crescita evolutiva attraverso i principi di questo sport che vanta campioni mondiali in tutte le categorie.

Movimenti armonici ed eleganti, senso musicale, potenza ed agilità sono richiesti in anni di preparazione per poter padroneggiare il pattino nelle esibizioni in "singolo", "coppia artistica e danza", "quartetti" e "gruppi".

Vengono eseguite figure derivanti dalla danza classica, trottole e salti che richiedono un ottimo controllo del corpo. Dalle cadute alle figure sempre più complesse. Si inizia già intorno ai tre anni per allenare i bambini nell'equilibrio e la coordinazione e ciò ottimizza la postura corretta.

La Società, che partecipa a competizioni di livello provinciale, regionale e italiano, ha recentemente partecipato ad un Trofeo



Internazionale Slovenia-Italia-Croazia con le cinque atlete partecipanti classificate tra il primo e secondo posto e, dal 5 al 12 settembre l'A.S.D. Accademia Pattinaggio sarà presente al Campionato Italiano Acsi di Riccione.

Fra tanto entusiasmo c'è però anche una nota dolente: la mancanza di una struttura adeguata ed una sede fissa.

Ciò attualmente comporta notevoli disagi nell'organizzazione di allenamenti e vita di gruppo. "Abbiamo troppi atleti e non sappiamo dove allenarci e per il 2014/2015 non abbiamo potuto aprire le iscrizioni... auspichiamo tuttavia che questo giovane sodalizio possa, comunque, crescere".

Martina De Pieri

www.accademiapattinaggio.com



Giochiamo?



Ciao!

Ti aspettavo a giocare con noi mercoledì scorso. Non dirmi che la timidezza ti ha frenato... No, la scusa "Non son capace" non vale. E non venirmi a dire "E' difficile", "Non mi piace pensare", "Tanto perdo sempre" o altre scuse del genere... Ci sono giochi alla portata di tutti. Prova, tanto che hai da perdere? Magari la prima partita la perdi e non sai perché. Poi riprovi e capisci cosa fare. E alla terza partita freggi tutti perché ormai hai compreso le tattiche giuste. Com'era la frase? "Nessuno nasce imparato"? Giusto per incuriosirti, sai cosa sono un gioco "alla tedesca" o "all'americana"? No, niente birra e crauti contro hamburger e chewing gum, ma due categorie di classificazione dei boardgame in base ai loro aspetti di gioco. Senza andare ad analizzare i termini tecnici, basta notare che sono pochi gli elementi di un gioco da tavolo: carte, dadi, pedine, segnalini, monete, tessere. Ma che combinati possono darti migliaia di possibilità. A volte senza nemmeno usarli tutti.

Così potrai avere al tuo cospetto un gioco dove prevale la casualità, con dadi da lanciare o carte da pescare. Qui non bisogna essere particolarmente dotati di cervello quanto piuttosto di fortuna... Certo, il divertimento c'è sempre, ma vuoi mettere dover pensare un po' di più e cominciare a bilanciare la fortuna con un po' di ragionamento? Ecco allora che il gioco sale di livello e aumenta la sua profondità: non sei più uno spettatore passivo degli eventi, ma le tue scelte diventano parte integrante della

partita. Cominci a capire meglio il significato di "Strategia", questa parola misteriosa e dal

significato molto ampio. Inizi a pensare cose del tipo: "Ma se faccio così cosa succede? Mi conviene? O faccio solo un favore all'avversario? Aspetta, ma se faccio così lo metto in difficoltà! A-ha! Adesso vedi come lo frego... Acc, dannazione, no, è meglio se non gli faccio un dispetto ora, o si vendica... Forse se aspetto il prossimo turno...".

E quegli ingranaggi mentali arrugginiti prenderanno l'abbrivio, lubrificati dalla nuova esperienza. Dopo poche partite, vorrai affrontare nuovi meccanismi di gioco, nuovi modi di pensare "fuori dalla scatola". Se non ti piace un determinato gioco per i più svariati motivi, ce ne sono altre centinaia da provare, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ci saranno giochi di carte, di percorso, di posizionamento, di miniature, di combattimento, di fantasia...

Le etichette sono un sacco, a volte anche difficili da appiccicare. Ma per lo scopo del gioco sono un aspetto secondario. L'importante è divertirsi, socializzare, vincere la paura di "non farcela" e mettersi alla prova. Seguici su Facebook cercando "Il Dado Mormoro" o contatta Roberto (393 3322813)



o Daniele (347 6714327) per ogni informazione e curiosità. Oppure vieni a trovare ogni mercoledì sera nella nostra sede di via Risorgimento 4 (sopra il caffè Roma). Il gioco da tavolo è un'ottima palestra per il cervello!

Daniele Guiotto

CONCORDATO PREVENTIVO Art. 160 e succ. Legge Fallimentare

Pavan Costruzioni S.p.a. in liquidazione **VENDE DIRETTAMENTE I PROPRI IMMOBILI E TERRENI**

COMPRARE CASA NON È MAI STATO COSÌ CONVENIENTE

prezzi scontati
dal 30 al 40%
sul valore di perizia



APPARTAMENTI 2 CAMERE

da 89.000 € a 112.000 €

(San Donà)



APPARTAMENTI 1 CAMERA

da 69.000 € a 80.000 €

(San Donà)



NEGOZI

da 89.000 €

(San Donà)



GARAGE

a 19.800 €

(San Donà)

IMMOBILI DIREZIONALI

(San Donà - Caorle)

TERRENO EDIFICABILE
(Mestre - Zelarino)

Per informazioni sulle vendite competitive:

www.pavancostruzioni.com

PAVAN

UFFICIO VENDITE:

Via C. Battisti, 67 | San Donà di Piave (VE)

T. 0421.336482 | info@pavancostruzioni.com

POLIAMBULATORI

La Porta Giusta



servizi ambulatoriali privatistici

SAN DONA' DI PIAVE Via Zane, 6 - 1° piano
Tel. 0421.40807 ** Reperibilità 331.1888612

ASSISTENZE

**SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI
DOMICILIARI E IN STRUTTURE
PUBBLICHE E PRIVATE**

- **Sociali:**
 - compagnia
 - sorveglianza
 - controllo
 - attività ricreative
- **Assistenziali:**
 - aiuto all'igiene personale
 - aiuto al pasto
 - aiuto alla vestizione
 - aiuto alla deambulazione
 - supporto assistenziale generico
 - assistenze diurne e notturne
- **Sanitario:**
 - cure infermieristiche domiciliari

Servizi di telecardiologia

- ▶ Esecuzione servizi di elettrocardiogramma con Holter con teleferitazione teleconsulto da parte di medici specialistici entro 48 ore.

Informazioni:

E' possibile richiedere informazioni o chiarimenti oltre che per telefono, anche inviando una mail all'indirizzo: Info@assistenzeportagiusta.com
www.assistenzeportagiusta.com

VIVAIGARDENFLOR.COM

Garden Flor

V I V A I

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
DI GIARDINI E AREE VERDI,
PARCHI, POTATURE DI ALBERATURE,
IRRIGAZIONE E TRATTAMENTI
ANTIPARASSITARI

NICOLA STRIULI

cell. +39 327.5751786
mail. info@vivaigardenflor.com

Via Caposile, 24 Musile di Piave (VE)
TEL/FAX. 0421.333116 P.IVA 03433910274



in piazza

San Donà e dintorni: un arcipelago da riscoprire

dalle Associazioni

ANFFAS SAN DONÀ DI PIAVE onlus

È un'Associazione di famiglie con disabili intellettivi e/o relazionali, che opera nel territorio sandonatese dal 1974. Verso gli anni '90, nasce la necessità di avere una sede stabile per poter offrire ai numerosi disabili del territorio attività utili a conseguire e mantenere abilità di vario tipo, dar loro uno spazio per poter trascorrere tempo in autonomia dalla famiglia, seguire laboratori, attività sportive, ludico espressive. Anche le famiglie hanno bisogno di confrontarsi e sostenersi e la struttura stabile diventa necessaria per realizzare tutti questi obiettivi, che consentano ai ragazzi e alle famiglie la più completa inclusione nella vita sociale. Nel 2012, con la concessione di un terreno in Via Cima 11, il Comune ci permette di iniziare a costruire la struttura attuale, che ci consente di rispondere ai bisogni dei nostri ragazzi e delle loro famiglie. Attualmente i ragazzi che utilizzano i laboratori e i servizi offerti dall'Associazione sono più di 50 annualmente, mentre i soci famigliari sono più di un centinaio che possono rivolgersi all'organizzazione, per consulenze legali, informazioni relative all'inclusione scolastica, problemi di vario tipo correlati alla disabilità.

Nel nostro gruppo, operano una psicologa, un'educatrice e numerosi volontari, che "colorano" le giornate e la vita dei ragazzi che frequentano il centro con gioia e competenza. La struttura è aperta dal lunedì al venerdì, ma molte iniziative vengono realizzate nel week-end, grazie anche alla collaborazione con altri enti e strutture del territorio.

Info associazione:
anffasonlussandonadipiave@gmail.com
fax 0421 307821 tel 339 3101429.

Per chi volesse sostenere le attività dell'Associazione, c'è la possibilità di donare il 5 per mille inserendo nella casella Onlus il codice fiscale 93024000270.

Albamaria Roberta Vignotto



il fumo uccide

In piazza 48

ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia

a San Donà di Piave

Il Presidio de La Nostra Famiglia di San Donà di Piave da 40 anni si prende cura dei bambini e ragazzi del territorio. La sede sandonatese è parte di una diffusa rete fatta di 29 centri che l'Associazione La Nostra Famiglia, fondata dal Beato Luigi Monza, gestisce in Italia. Infatti, da molti anni, si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva. L'Ente è presente in 6 regioni si occupa di riabilitazione delle persone con disabilità, con una particolare attenzione anche alla loro educazione, istruzione, formazione, ricerca scientifica e studio delle problematiche mediche, psicologiche e psicoeducative delle varie disabilità, lavora inoltre per la sensibilizzazione e promozione della cultura della inclusione sociale. La Nostra Famiglia opera spinta da una motivazione caritativa e di solidarietà sociale, seguendo l'ispirazione del fondatore il quale ha insegnato che "scienza e tecnica devono essere al servizio della carità". Il Presidio di riabilitazione ambulatoriale "La Nostra Famiglia" di San Donà di Piave ha iniziato l'attività nel 1975. La necessità di organizzare un servizio ambulatoriale a San Donà è sorta in relazione all'attività di



dépistage dei neonati con possibili patologie neurologiche, iniziata presso il reparto di neonatologia dell'Ospedale di S. Donà di Piave nel 1974 dal Prof. Peressini e dalla Dr.ssa Alda Pellegri. Le famiglie in precedenza accedevano per la rieducazione dei bambini affetti da patologie sia neurologiche che ritardi psicomotori al Presidio di Caorle.

L'attuale collocazione della Sede, di fronte al Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Donà di Piave, facilita i rapporti collaborativi con il territorio e con tutti i servizi esistenti, in particolare con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile territoriale e i Servizi per l'età adulta ai quali accedono i soggetti dimessi dall'ambulatorio. La équipe de La Nostra Famiglia collabora con i pediatri e medici di base del territorio. Viene particolarmente curato il rapporto ed coinvolgimento delle famiglie, ad essere parte integrante del progetto riabilitativo per il bambino ed a sostenerne le potenzialità e risorse. Anche il bambino ha diritto di essere informato sulle proprie condizioni di salute e sulle procedure a cui verrà sottoposto con un linguaggio comprensibile ed adeguato al suo sviluppo e alla sua maturazione. Il personale si impegna ad instaurare con il bambino e la sua famiglia una relazione improntata sul rispetto e sulla collaborazione. In attuazione dei principi di integrazione e continuità dei servizi offerti, nello specifico per i bambini in età scolare, dal settembre 2005 è iniziata una esperienza innovativa



Apertura del nuovo reparto di cardiologia riabilitativa degenziale all'ospedale di Jesolo

L'ospedale di Jesolo, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale ha trovato una nuova vita collocandosi quale ospedale monospécialistico di tipo Riabilitativo.

In questa prospettiva va vista la apertura di un nuovo reparto con 10 posti letto di degenza di Cardiologia Riabilitativa. In questa struttura verranno ricoverati i pazienti che provengono dalla Terapia intensiva cardiologica dopo un evento acuto (ad esempio un infarto del miocardio o uno scompenso di cuore) o dalla Cardiocirurgia dopo un intervento sul cuore (by-pass o sostituzione valvolare); una sezione particolare sarà dedicata ai pazienti con rilevanti problemi circolatori agli arti inferiori.

L'obiettivo del ricovero è quello di consentire una piena ripresa di vita che sia più sana e con minori abitudini di vita sbagliate e pericolose.

Da punto di vista pratico per ogni paziente dopo una valutazione cardiologica iniziale verrà definito un percorso riabilitativo individuale; saranno disponibili le strumentazioni necessarie alla valutazione del paziente quali l'ecocardiogramma color-doppler, l'elettrocardiogramma delle 24 ore, l'elettrocardiogramma da sforzo.

I pazienti saranno monitorizzati in continuo nelle attività con un sistema di telemedicina.

In questo contesto si realizzerà quindi un percorso che si concretizza sia in una attività fisica nella nuova palestra attrezzata, con il supporto di Fisiatri e Fisioterapisti, che in una valutazione e cura multidisciplinare che vede coinvolti Cardiologo, Diabetologo,

Angiologo, Pneumologo, Psicologo, Dietista. Particolare attenzione sarà posta all'educazione sanitaria rivolta ai pazienti ed ai loro familiari al fine di capire la malattia e lo stile di vita necessario per una ripresa di vita sana.

E' in corso di realizzazione un percorso vita nel parco dell'ospedale per una attività fisica all'aperto, sotto controllo sanitario, al fine di facilitare la ripresa funzionale.

Accanto all'attività per i degenti proseguirà l'attività di Riabilitazione per esterni, in precedenza attiva da 20 anni a San Donà di Piave ed ora trasferita anch'essa a Jesolo. Questa struttura farà dell'Ospedale di Jesolo un centro di attrazione, considerando che viene offerto un servizio non presente nella ULSS vicine e che richiederebbe altrimenti ai pazienti lo spostamento in strutture dedicate molto lontane. Già in occasione dell'inaugurazione della struttura è iniziata inoltre una intensa collaborazione con la Associazione Amici del Cuore, peraltro già attiva da molti anni a San Donà di Piave, concretizzandosi in una iniziativa di prevenzione presso l'Ospedale di Jesolo che ha riscosso un successo assai lusinghiero, alla base della programmazione di attività divulgative ed educazionali future.

dott. Loredano Milani
Primario di Medicina/Cardiologia riabilitativa
Ospedale di Jesolo

Associazione Amici del Cuore ONLUS
Via Nazario Sauro, 25 - c/o Reparto di Cardiologia O.C.
30027 San Donà di Piave - Tel. 0421 227935



per soggetti pluriminorati denominata "percorso scolastico sperimentale per alunni in situazione di gravità", in essere presso gli Istituti Comprensivi di Ceggia e Jesolo Paese. I bambini, in carico sia al Presidio che al Servizio di Neuro-psichiatria territoriale della ULSS 10, sono seguiti in alcuni locali attrezzati per la cura posturale, i trattamenti riabilitativi, gli interventi educativi specifici, garantendo l'integrazione con i bambini

normodotati e la condivisione dei tempi ricreativi. Gli operatori possono accedere alla scuola per effettuare il trattamento, dare indicazioni e consulenze ad insegnanti ed assistenti, limitando la frequenza del Presidio di Riabilitazione alle sole visite specialistiche, alle consulenze di équipe ed ai colloqui con i genitori.



In piazza 49

CIBIN protezioni solari



PERGOLATI

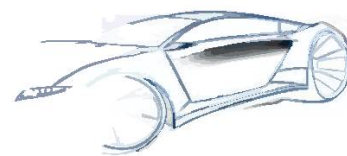


TENDE DA SOLE

Via Cavour, 15 - Musile di Piave
Tel. 0421 330183 - cibin.i@libero.it
www.cibinprotezionisolari.it

CARROZZERIA VENETA

di Ferrazzo A. & C. s.n.c.



VERNICIATURA A FORNO

LUCIDATURA

RADDRIZZATURA A BANCO

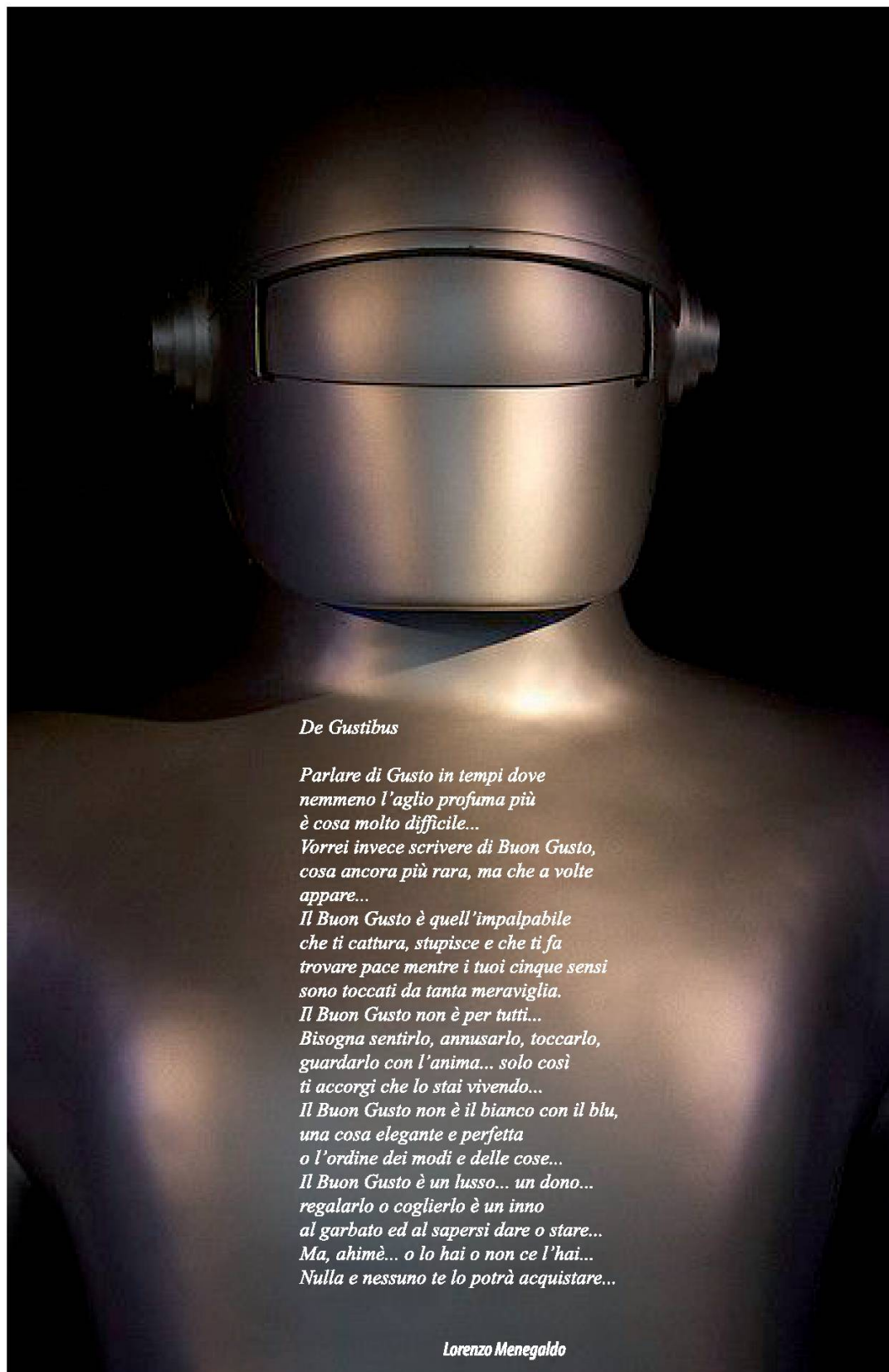
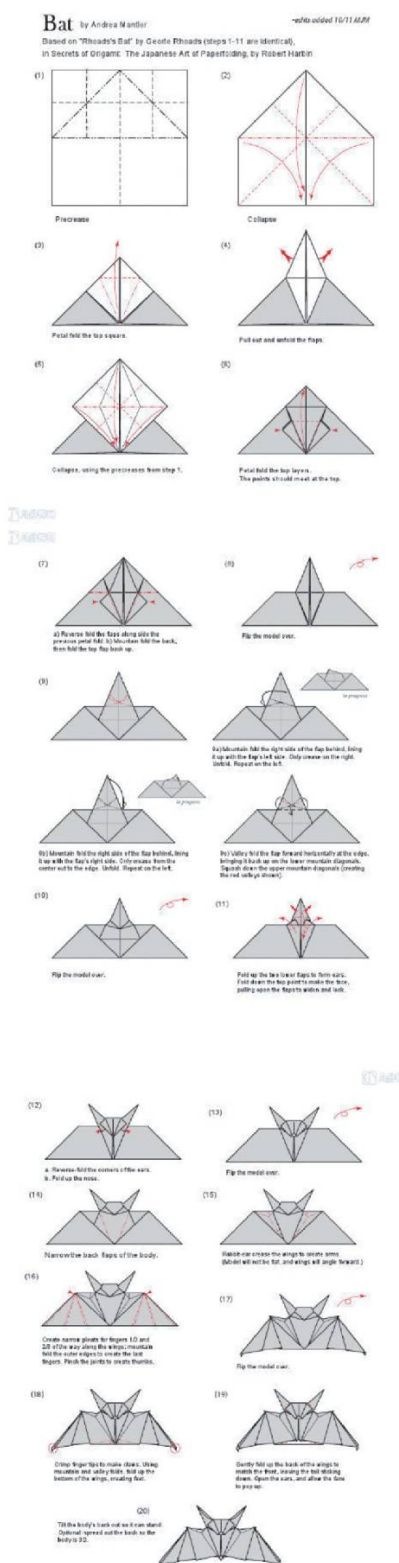
RIPRISTINO FARI OPACIZZATI

SOSTITUZIONE CRISTALLI

IGENIZZAZIONE ABITACOLO

SOCCORSO STRADALE

VIA FELTRE, 5 - TEL. 0421 .51760
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)





WINNER[®]

SUPERMERCATI

NOI DA SEMPRE

PREZZI BASSI

TUTTI I GIORNI

I PRIMI AD AVERLI
E GLI UNICI A
MANTENERLI

OBIETTIVO SALUTE
MANGIARE SANO

SELEZIONIAMO SOLO LE ECCELLENZE
ITALIANE



San Donà di Piave (VE) Via Como, 14 - Tel. 0421 482222

Bibione (VE) Via Cellina, 3 - Tel. 0431 447256

www.supermercatiwinner.it



Premio Internazionale
MIGLIOR PRODOTTO DELL'ANNO
International Security Industry Awards



SICURA SERVIZIO CLIENTI SRL

Via Aquileia, 12 - San Donà di Piave - tel. 0421 336173

